Anno 95 Numero 250

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 21 Ottobre 1961

Negli ultimi giorni di gennaio, forse a Bari

Il Congresso dc discuterà il tema: dovere di governo

Così ha deciso il Consiglio nazionale riunito ieri - Da metà novembre alla fine di dicembre si svolgeranno in tutta Italia dodicimila congressi sezionali - Verranno eletti nelle province circa 700 delegati

Dal '46 ad oggi

«Le responsabilità della dc per il governo del paese e lo sviluppo democratico nella società italiana»: è questo l'argomento dei lavori dell'VIII congresso democristiano che si terrà probabilmente a Bari, dal 27 al 29 gennaio dell'anno prossimo. L'indicazione di uno specifico tema congressuale è un uso che fu adottato dalla dc con il congresso di Napoli (giugno 1954) e da allora la scelta dei titoli programmatici successivamente proposti alle Assise nazionali del partito fu sempre fatta con criterio, cosicché il loro elenco è significativo ed aiuta a comprendere gli atteggiamenti della dc fino ad oggi.

Nei primi congressi si era dibattuto su questioni di carattere generale: monarchia o repubblica nel congresso di Roma del '46; battaglia contro il fronte popolare, a Napoli nel '47; modo di usare della maggioranza assoluta, a Venezia nel '49; rapporti fra il partito e lo Stato, a Roma nel '52. A partire dal V congresso, che vide la dc nuovamente riunita in un teatro di Napoli, dopo che le elezioni del 1953 le avevano tolto la maggioranza assoluta, l'impegno programmatico del partito si fece più preciso, condizionato da una situazione che il generale evolvere di tutta la società politica italiana rendeva obbiettivamente più delicata.

Era segretario della dc l'on. De Gasperi e il tema fu: «Il partito nella lotta per la democrazia in Italia». Si discusse ampiamente se il partito dovesse porsi su una linea nuova, sia per recuperare le posizioni perdute sia per contribuire al consolidamento delle istituzioni, e Gronchi, allora presidente della Camera, propose formalmente l'apertura di un dialogo con Nenni. Ufficialmente, il suo invito fu lasciato cadere da De Gasperi, ma dal congresso napoletano uscì vittoriosa la corrente capeggiata dall'on. Fanfani, il cui nome indicava un orientamento preciso, non dissimile da quello suggerito da Gronchi: e lo stesso De Gasperi fu solidale con Fanfani che venne poi eletto segretario del partito.

Lasciata Napoli, la dc poi si diede convegno a Trento, due anni dopo, ottobre '56, e il tema del dibattito fu allora: «La dc per lo sviluppo democratico in Italia». Erano le settimane della fallita unificazione socialista vagheggiata a Pralognan fra Nenni e Saragat, ed a Trento il problema del dialogo col psi fu posto in modo abbastanza netto, più chiaramente che a Napoli, poiché il Congresso chiese a Nenni di rompere i rapporti coi comunisti. Il fatto stesso che venisse indicata una condizione, per quanto dura, implicava che non esistevano pregiudiziali categoriche di esclusione, e che trattare si poteva. Un'ammissione, codesta, mai fatta prima.

Al VII Congresso, ottobre del '59 a Firenze, l'impostazione programmatica fu resa ancora più esplicita. Continuandosi il discorso sui modi per garantire lo sviluppo della democrazia in Italia, fu scelto un tema che sembrò quasi un impegno già contratto coi socialisti: «Ampliare i consensi allo Stato democratico». Apparve a tutti che l'ampliamento non altro poteva significare se non l'inserzione dei socialisti nella cosiddetta area democratica, e furono in molti a giudicare che una maggioranza favorevole all'operazione fosse già sul punto di costituirsi in seno alla dc.

Dai giorni del Congresso di Firenze a tutt'oggi molte cose sono avvenute in Italia e il loro senso generale può essere indicato nel fatto che altri partiti — il socialdemocratico e il repubblicano — siano arrivati oggi a subordinare la loro collaborazione governativa con la dc alla condizione che la dc imposti tutto il suo congresso di gennaio su questa semplice alternativa: accettare o respingere l'aiuto di Nenni per una politica di centro sinistra. Considerando il tema scelto da Moro per l'VIII Congresso del partito, risulta evidente che la dc rifiuta in partenza una impostazione così rigida.

Essa è tornata alla formulazione di Trento, quando il problema della democrazia in Italia era veduto come problema di ulteriore «sviluppo», e per di più essa pone l'accento su un concetto diverso che oggi le sembra pregiudiziale: le sue responsabilità per il governo del paese, considerate come primarie. Ciò sta a indicare che la dc ritiene di dovere eventualmente sacrificare correnti e aspirazioni a un'esigenza che si pone soltanto alla dc, solo partito che in Italia non si possa concedere la scelta fra governo e opposizione. Essa pertanto intende conservare una piena libertà di iniziativa e manovra, senza precludersi nessuna strada e senza sottostare a intimazioni esterne.

Vittorio Gorresio



L'on. Fanfani parla con Moro durante i lavori del Consiglio Nazionale della dc (Tel.)

Le proposte dell'on. Moro approvate a grande maggioranza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 ottobre.

In una riunione di sole tre ore, il Consiglio nazionale della democrazia cristiana ha deliberato stamane sui problemi connessi all'ottavo congresso del partito.

Quando, alle dieci e mezzo, Piccioni che aveva ai lati, al banco della presidenza, Moro e Fanfani ha dichiarato aperti i lavori nella sala al piano terreno di palazzo Rospigliosi si pigiavano quasi tutti i 124 componenti del consiglio e vari membri del governo, che non ne fanno parte. Piccioni ha proposto di sgombrare subito il campo dalle proposte di modificazione alle norme regolatrici del congresso, che non sono poche.

Quando si è trattato del sistema delle votazioni congressuali la discussione si è animata, si è un poco politicizzata così come avvenne ieri nella riunione preparatoria della direzione. Attualmente, come si sa, vige il sistema maggioritario tanto per l'elezione dei delegati al congresso (si calcola che saranno almeno 700), quanto per l'elezione dei membri del futuro Consiglio nazionale.

Sullo, uno dei *leaders* della tendenza «La base», Donat-Cattin, esponente sindacalista, Benadusi rappresentante del movimento giovanile della dc hanno chiesto che questo sistema sia modificato e si introduca la proporzionale che garantirebbe una più equa rappresentanza delle correnti di minoranza.

Rifacendosi ad una proposta fatta, qualche tempo fa, dall'on. Gonella di indire un referendum per le «scelte politiche della dc», Sullo ha risposto: «Quale migliore referendum dell'adozione della proporzionale per il congresso?» Arnaud si è pronunciato a favore di una proporzionale corretta. Forlani, fanfaniano, si è pronunciato a favore del sistema maggioritario «per coerenza politica», giacché il suo gruppo vi è sempre stato fedele.

Morlino, della maggioranza, ha tenuto a porre in rilievo che il rigetto della proposta della proporzionale non significa pregiudicare le decisioni del prossimo congresso.

Al termine di questo rapido e in un certo senso scontato dibattito, ha quindi parlato Moro. «La proporzionale — ha detto — produrrebbe un eccessivo frazionamento e richiederebbe di far mancare una maggioranza che sostenga la delicata e complessa azione del partito». Tuttavia il segretario politico della dc non ha escluso per il futuro modifiche al sistema vigente. «Esse però non possono essere frettolosamente risolte da questo consiglio nazionale all'immediata vigilia del congresso». A conclusione del suo intervento Moro ha assicurato che quello del sistema elettorale è un problema tecnico, non politico e pertanto il mantenimento del sistema maggioritario non implica una scelta politica. Quindi — ad avviso di Moro — nessun collegamento tra sistema elettorale e linea politica.

Messa ai voti la proposta di riforma del sistema di elezione e l'adozione della proporzionale, è stata respinta a stragrande maggioranza: i voti favorevoli sono stati appena una quindicina.

Per la data del congresso (dal 27 al 29 gennaio 1962) e per il tema («Le responsabilità della dc per il governo del paese e lo sviluppo democratico della società italiana») proposti dalla direzione, l'approvazione è stata unanime. Nessuno ha fatto notare che i tre giorni fissati per i dibattiti congressuali sono pochi e tenendo conto delle votazioni finali forse si raddoppieranno; quanto al tema, la genericità di esso non esclude, come ha poi spiegato Moro, che si discuta a fondo in quale modo il «dovere di governo» della dc possa essere assolto nella presente realtà politica.

La scelta della sede in cui si terrà il congresso è stata affidata alla direzione perché si sta svolgendo una indagine a Bari sulle capacità ricettive del capoluogo pugliese. Il fanfaniano Forlani ha insistito perché il congresso si tenga a Bari per due ragioni: per riaffermare l'impegno della soluzione della questione meridionale della dc e per omaggio al segretario politico della dc, barese, che è stato il perno ed il motore di una evoluzione generale di tutta la dc, tanto che al prossimo congresso vi sarà un quadro diverso da quello del 1959 a Firenze, quando si fronteggiavano gli schieramenti di destra e di sinistra.

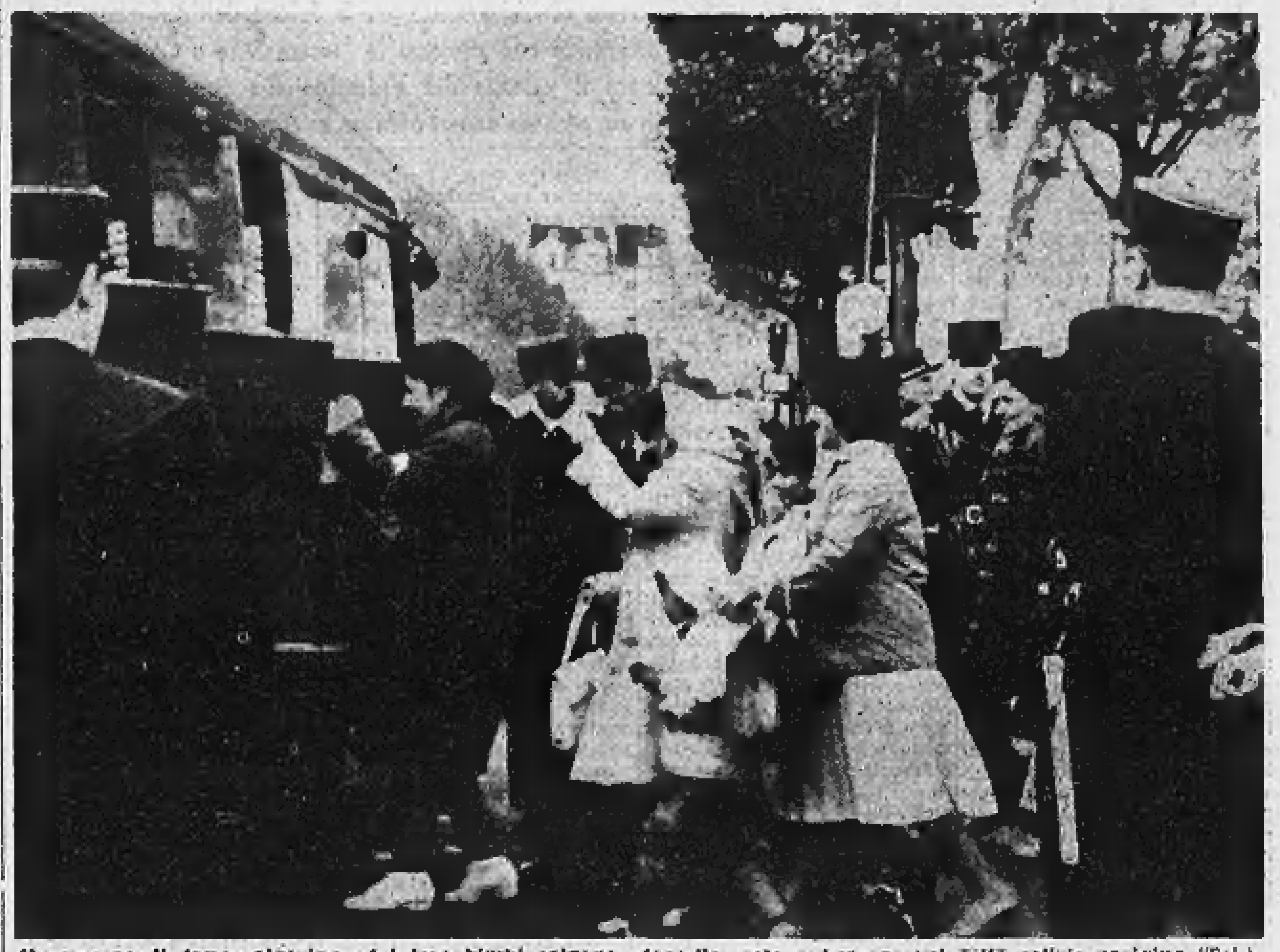
Un portavoce della segreteria dc ha tenuto, questa sera, a chiarire che se l'on. Moro dovesse accertare la difficoltà di formare, alla prossima Assise del partito, una maggioranza omogenea, potrebbe tornare di attualità il problema dell'adozione della proporzionale; che il tema del congresso implica, naturalmente, anche i rapporti tra la dc e gli altri partiti e che, infine, Moro condanna alcune interpretazioni date al suo recente scritto su «Il Popolo» secondo le quali egli avrebbe auspicato una scissione in campo socialista.

Nel partito di maggioranza, la parola è ora agli associati. Ben dodicimila saranno i congressi sezionali che si svolgeranno da metà novembre a fine dicembre in preparazione dei 94 congressi provinciali che eleggeranno i circa settecento delegati all'Assise nazionale.

Le deliberazioni del Consiglio nazionale dc, le precisazioni seguite sugli atteggiamenti dei diversi gruppi sono state al centro dell'attenzione, stasera se ne è trattato in una fitta serie di colloqui tra il vicesegretario della dc Scaglia, e Malagodi prima e Reale poi, tra Saragat e Reale ecc. Il *leader* socialdemocratico ha riferito le sue impressioni a Reale sul colloquio conviviale che ebbe ieri con Fanfani e Moro. Essi sarebbero sostanzialmente d'accordo. Teorizzare una maggioranza senza Moro sarebbe un assurdo, sicché non rimarrebbe altro da fare che raccogliere su di una piattaforma di centro-sinistra, la più vasta possibile, tutti quanti vogliano aderirvi.

v. s.

Altre manifestazioni degli arabi in Francia



Un gruppo di donne algerine ed i loro bimbi salgono, dopo l'arresto, sui carrozzoni della polizia parigina (Tel.)

A Mosca non si esclude una nuova serie di processi

Mikoyan attacca gli eretici albanesi e gli stalinisti Kaganovic e Malenkov

Il vice-Primo Ministro afferma che a Tirana si perseguitano i giovani che hanno studiato in Russia - «Non possiamo rimanere indifferenti» Aumenta il contrasto con la Cina - La Furtseva accusa Kaganovic (cognato di Stalin) di aver fatto fucilare centinaia di ferrovieri - Rivelazioni sulla drammatica riunione del '57 quando Molotov tentò di strappare il potere a Kruscev - Togliatti critica l'Albania con misurate parole

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 ottobre.

Kaganovic e Malenkov sono stati già arrestati? La domanda che dopo l'intervento odierno e quelli degli altri giorni si pongono gli osservatori, è giustificata. Da tre giorni, al congresso, non si fa che commentare, non soltanto sul piano politico e ideologico, ma anche penale, la carica delle accuse nei confronti degli otto uomini che, nel maggio 1957, misero in minoranza Kruscev nella storica seduta del Prassidium, il cui risultato fu poi mandato a monte all'ultimo minuto dalla drammatica convocazione del comitato centrale.

La gravità delle accuse colpisce, in ordine decrescente, i seguenti uomini: Kaganovic, Malenkov, Molotov; Voroscilov presente addirittura come membro nella presidenza del congresso, si trova in una ambigua posizione intermedia tra i «gravi» e i «leggeri»; Bulganin, Pervuchin, Saburov vengono subito dopo; Scepilov, che dalla cattedra di economia politica all'Università di Mosca può seguire le fasi del processo intentato anche contro di lui, è indiziato di grado «minore». Voroscilov, invece, potrebbe diventare nel caso di un procedimento giudiziario, il principale teste di accusa.

Circola la voce che Molotov sia stato richiamato a Mosca dalla sede dell'Agenzia atomica di Vienna.

C'è una frase pronunciata oggi da Mikoyan, che indurrebbe comunque a ritenere che, se non per tutti, per una larga parte degli elementi antipartito possa essere evitato il processo clamoroso e le sue più gravi conseguenze. Ha detto Mikoyan: «Al tempo del culto della personalità, questi individui sarebbero stati liquidati con i mezzi che essi stessi ben conoscono: noi li abbiamo liquidati ideologicamente e non fisicamente, in armonia con lo spirito leninista». E' una frase a doppio taglio. Si esclude, in termini brutali, la fucilazione, ma non ancora un processo che potrebbe concludersi con una condanna «bianca», dimostrativa, ad alcuni anni di carcere o in Siberia.

Nell'intervento odierno della Furtseva c'è una accusa circostanziata molto seria contro Kaganovic. La prima donna del partito krusceviano ha detto che il cognato di Stalin ed ex N. 1 dell'organizzazione ucraina, mandò a morte un numero elevato di ferrovieri (sembra alcune centinaia). Tra i documenti di Kaganovic sarebbe stata trovata la seguente scritta di suo pugno: «Appoggio la condanna a morte». I ferrovieri, implicati in quella oscura faccenda, vennero giustiziati. La Furtseva ha denunciato un crimine e ha indicato il criminale: è possibile, se non si vuole offendere il senso di giustizia di tanti delegati, che lo si lasci circolare ancora a piede libero?

Ma procediamo con ordine. Nell'intervento di Mikoyan si è notato, per la prima volta in un dirigente krusceviano, il tentativo serio di spostare le torbide vicende emerse da questo congresso, trasformatosi in una grande inquisizione, dal piano romanzesco a quello dell'analisi.

«Il gruppo anti-partito era formato da conservatori che si opponevano al ripristino della legalità, alla liquidazione del culto della personalità, alla riorganizzazione industriale e alla bonifica delle terre vergini. Qualche altra divergenza puramente tecnica — ha precisato Mikoyan — era divergenza su tutto l'indirizzo del partito».

Nei mesi successivi al XX Congresso il gruppo di Molotov ostacolò il lavoro del Comitato centrale e si organizzò segretamente in frazione. Quando si decise il ridimensionamento dell'industria, partì al contrattacco: «Nel giugno del 1957, ritennero di avere la maggioranza nel Prassidium, ma sbagliarono il calcolo».

A Mikoyan è spettato pure il compito di formulare l'intervento più duro e più circostanziato contro il partito comunista albanese, che, oramai, è implicato in un unico blocco di condanna con lo stalinismo, con il culto della personalità e con gli elementi anti-partito: un insieme di deviazioni che, dopo la polemica di ieri tra Ciu-En-lai e gli altri rappresentanti comunisti, si può caratterizzare come «atteggiamento cinese». Mikoyan ha dichiarato: «Mehmed Scehu (il ministro della Difesa e della Polizia di Tirana, di cui Mosca chiede la testa) dice che Stalin commise due errori fondamentali: di essere morto troppo presto e di non aver distrutto l'attuale direzione del Partito comunista sovietico. I dirigenti albanesi ci avevano assicurato di nutrire grande amicizia nei nostri riguardi. Gli avvenimenti ci hanno dimostrato che non era vero. Da qualche tempo hanno cominciato ad attaccare il compagno Kruscev ed il nostro partito. Non si sono pronunciati sul nostro programma, lo hanno sfigurato nei loro giornali, mentre persino il "New York Times" lo pubblicava integralmente. Evidentemente essi vedono nel nostro programma un pericolo per le loro posizioni: non era possibile cadere più in basso! Essi non sono d'accordo con la linea marxista-leninista, e ciò spiega perché Henver Hodja impieghi mezzi incompatibili con tale linea. Egli afferma che chi non è d'accordo con la sua direzione "sarà soggetto a rappresaglie, e, se necessario, fucilato". Recentemente un vecchio compagno albanese, devoto amico dell'Unione Sovietica, che rappresentò l'Albania nel Comintern, è stato oggetto di rappresaglie perché criticava la politica di inimicizia verso l'Unione Sovietica. Anche per questi motivi le relazioni tra i nostri due paesi sono peggiorate».

Mikoyan aggiunge che a Tirana si perseguitano gli studenti albanesi che ritornano in patria dall'università di Mosca, e conclude: «D'accordo, si tratta di affari interni dell'Albania, ma non possiamo restare indifferenti di fronte alle persecuzioni contro coloro che difendono l'amicizia tra l'Albania e l'Unione Sovietica. (Pure Togliatti, in un suo intervento molto neutro e professorale si è associato alla condanna dell'Albania: «Siamo d'accordo con la critica rivolta alla direzione del partito albanese del lavoro, che calpesta le norme del centralismo democratico e i principi della solidarietà socialista internazionale»).

Il vero ruolo del pubblico accusatore che esibisce le prove e inchioda l'imputato al banco d'accusa è toccato, nei confronti degli elementi anti-partito, alla Furtseva. Ha raccontato che nella notte precedente al famoso Plenum dell'estate 1957, in cui Kruscev venne messo in minoranza, i massimi dirigenti ricevettero tre veline sottoscritte da Molotov: il firmatario manifestava la sua ostilità ai progetti di riorganizzazione industriale, sostenendo che non era ancora giunto il momento per varare la novità. Al Plenum di giugno — continua il racconto della Furtseva — ci fu la riabilitazione del maresciallo Tukacevski, il capo dell'Armata rossa giustiziato da Stalin nel '38, come esponente militare e come rappresentante comunista. Il gruppo antipartito ne approvò, controvoglia, la riabilitazione. Kruscev, allora, domandò a Molotov: «Insomma, eravate sinceri prima, quando lo condannaste, o lo siete ora che lo riabilitate?». Gli antipartito protestarono con forza. Malenkov reagì: «Volete farci proprio paura?».

Sugli albanesi la Furtseva ha detto: «Non posso pensare che esista un qualsiasi comunista in tutto il mondo che non accetti la risoluzione del XX Congresso. Il movimento comunista internazionale non può dichiararsi leninista finché non accetta i risultati del XX Congresso».

L'Albania è il finto bersaglio: ci va di mezzo, nella realtà, la continuità delle buone relazioni tra la Cina e la Russia. Un lungo colloquio, avvenuto oggi, tra Kruscev e Ciu En-lai durante una pausa del congresso, avrebbe messo a fuoco le acute divergenze esistenti tra le due parti.

Le accuse mescolate contro gli albanesi e contro gli antipartito si sono susseguite per tutta la giornata, mostrando l'intima connessione che esiste fra queste due deviazioni che Kruscev ha deciso di liquidare unilateralmente, senza chiedere il parere degli altri partiti, tanto meno di quello cinese.

«In Ucraina — ha detto la Furtseva, intima collaboratrice di Kruscev — Kaganovic si circondava di una muta di uomini senza principi e leccapiedi; come un vero sadico, egli trovava soddisfazione nello sbeffeggiare gli attivisti e gli intellettuali, li umiliava e li imprigionava». Il dominio di Kaganovic in Ucraina viene definito oggi dalla Pravda come il periodo delle «giornate nere».

Potrebbe essere di cattivo gusto continuare. Resta un fatto però, fondamentale e decisivo, da chiarire. I russi e tutti gli altri popoli dell'Unione Sovietica non sono stati mai posti di fronte ad un dibattito come questo, che coinvolga in una sola caterva tanti e solo apparentemente diversi elementi di conflitto: Albania, Cina, Stalin, gli epigoni di Stalin. Siamo di fronte ad un congresso che per molti aspetti è lungamente più importante del XX. Lo è perché ciò che allora si discusse a porte chiuse, e che venne divulgato attraverso fonti di informazione occidentali, stavolta si discute in pubblico.

La Pravda pubblica stamane integralmente l'intervento di ieri di Ciu En-lai in cui questi, fra l'altro, dice che la decisione di Kruscev di attaccare pubblicamente l'Albania «non è seria dal punto di vista del marxismo-leninismo».

Enzo Bettiza

Radio Tirana replica alle accuse di Kruscev

Belgrado, 20 ottobre.

L'agenzia jugoslava *Tanjug* riferisce che il governo albanese, in una trasmissione diffusa stasera da radio Tirana, ha attaccato il primo ministro sovietico Kruscev ed il Comitato centrale del partito comunista sovietico. La *Tanjug* scrive: «Radio Tirana ha diffuso stasera una dichiarazione sul rapporto del Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica presentato dal primo segretario Nikita Kruscev al 22° Congresso del partito comunista sovietico. Nella dichiarazione il Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica ed il primo segretario Kruscev, personalmente, sono stati attaccati molto duramente».

Fermate a Parigi 1000 algerine con 600 bimbi che protestavano per l'espulsione dei loro mariti

Le arrestate hanno iniziato lo sciopero della fame - Lettere a «Le Monde» contro la brutalità della polizia: in certi casi i civili francesi hanno aiutato le donne a fuggire - Retate anche in provincia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 ottobre.

Più di mille donne algerine e circa seicento bambini sono stati fermati dalla polizia durante una manifestazione svoltasi stamane a Parigi per protestare contro l'arresto in massa e l'espulsione dalla Francia dei loro mariti e dei loro padri, altri fermi sono avvenuti nelle città di provincia, particolarmente in quelle dell'Est e del Nord — Forbach, Thionville, Longwy, Metz, Charleville, Mezières, Mulhouse, Lilla, Valenciennes, Turcoing, ecc. —, dove si sono svolte manifestazioni analoghe a quelle di Parigi, e gli arabi avevano cessato il lavoro.

Informata in tempo della progettata manifestazione femminile, la polizia della capitale ha tentato di impedirla arrestando le donne e i bambini a mano a mano che scendevano dai treni dei sobborghi e dagli autobus, od uscivano dalle stazioni della ferrovia metropolitana. Facilmente riconoscibili dal fisico, dai costumi e talvolta dal velo che copriva il loro viso, le donne, in maggioranza giovani, venivano inquadrate dagli agenti e spinte verso i carrozzoni i quali le conducevano in carcere.

Nonostante le misure poliziesche, centinaia di donne algerine e francesi mogli di algerini, alcune coi figli in braccio o per mano, sono riuscite a riunirsi alla fine della mattinata sulla piazza dell'Hôtel de Ville, urlando il loro grido di guerra, che suona come un «iu-iu», e sventolando una bandiera dell'Fln. Si è sentito anche gridare: «L'Algeria è nostra». La polizia procedeva a numerosi arresti, e lo stesso avveniva in alcuni sobborghi, come alla periferia della capitale.

Questo atteggiamento verso le donne e i bambini ha provocato vive proteste e in certi casi sono segnalate vere rivolte dei francesi contro la decisione della polizia. Ad esempio, quando una settantina di donne sono state portate nel cortile dell'ospedale psichiatrico Sant'Anna, gli infermieri e i medici le hanno fatte fuggire quasi subito da una porta secondaria e le guardie sono riuscite a raggiungerne soltanto una quindicina; poi, in segno di protesta, il personale dell'ospedale ha rifiutato di riaprire il portone quando si è presentato di nuovo un carrozzone della polizia per portare altre donne.

Il migliaio di arrestate è stato ripartito coi bambini in vari centri e nelle carceri mandamentali. Parecchie donne hanno iniziato stasera lo sciopero della fame.

Le operazioni poliziesche di questi giorni hanno vuotato le *bidonvilles* dove abitano gli arabi nei dintorni di Parigi. Quello di Nanterre, uno dei più importanti, è ormai deserto.

Più di seimila algerini vi erano accampati fino a tre giorni fa nelle capanne sordide, senza impiantito, dove la pioggia entra dal tetto. Oggi, nelle viuzze fangose e nelle capanne non c'erano più di 250 persone, molte delle quali zoppicanti o ferite per le botte ricevute durante le recenti manifestazioni. In proposito *Le Monde* pubblica una delle numerose lettere ricevute dai lettori che esprimono il loro sdegno per la brutalità della polizia.

Stasera hanno protestato i medici, diramando un comunicato in cui viene disapprovata la scelta di un ospedale psichiatrico per «parcheggiarvi e sorvegliarvi» le donne algerine. A tale protesta ha fatto eco un'altra della Federazione dei servizi sanitari e un'altra dell'Unione delle donne francesi, la quale ha inviato una delegazione al prefetto di polizia per chiedere che gli algerini residenti in Francia non siano vittime di misure di discriminazione razziale e che il presidente della Repubblica inizi senza indugio trattative di pace col governo provvisorio algerino.

L'Fln, con un comunicato da Tunisi, denuncia la «selvaggia brutalità del servizio d'ordine francese» contro i dimostranti arabi e afferma di avere la certezza che i provocatori colonialisti e fascisti si preparano ad agire contro gli algerini detenuti nelle prigioni e nei campi. Aggiunge che «i cinque ministri algerini incarcerati in Francia sono presi particolarmente di mira». Sono Maometto Ben Bella e i suoi quattro compagni «rapiti» cinque anni fa nelle circostanze ben note, mentre erano ospiti del re del Marocco. Il governo provvisorio algerino attira sugli avvenimenti l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale e chiede ai «democratici francesi» di agire senza indugio per imporre una pace immediata e negoziata.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Una polemica che non ha ragione di esistere

Demolire il palazzo delle Mostre?

Il grandioso edificio «a fazzoletto» non è stato costruito esclusivamente per il Salone dell'Abbigliamento, ma per le rassegne industriali specializzate - Ha già accolto con successo la Mostra Stile e Costume ed è stato richiesto per altre due esposizioni - Esso integra il palazzo del Valentino che non può ospitarle tutte - Per la sede del Samia e dell'Ente della Moda sorgerà un nuovo palazzo in corso Massimo d'Azeglio

La polemica sulla futura utilizzazione d'uno dei due maggiori palazzi costruiti nel comprensorio di «Italia 61» — polemica sorta, o per dir meglio, riaccesasi dopo la recente decisione del «Samia» di ritornare per la prossima esposizione primaverile alla sede di «Torino-Esposizioni» al Valentino, e che comunque non si risolverà in appoggio alla dura lotta impegnata da Torino per conservare le manifestazioni del «Samia» stesso — sembra basarsi soprattutto su un errore di nomenclatura. Cioè, su un equivoco.

Si afferma: il palazzo progettato dagli architetti Rigotti, attuato con la collaborazione del prof. Franco Levi, popolarmente battezzato «a fazzoletto», è adesso giudicato dal «Samia» non idoneo alle sue Mostre. Perciò il «Palazzo del Samia», non servendo più al «Samia», non serve più a nulla. Un miliardo e 100 milioni (tale è stato il suo costo) gettati al vento, quando a Torino mancano scuole a migliaia di ragazzi. Che farne? Lasciarlo crollare, vuoto, deserto, inutile? Unica soluzione per salvare almeno la faccia: demolirlo in fretta e in silenzio a festa finita, spazzarlo via senza attendere gli anni che occorsero a decidere la distruzione del vecchio «Stadium», ridicolmente concepito più di mezzo secolo fa come «il più vasto del mondo». Ecco intanto un altro peso morto — e qual peso! — gettato sulla bilancia di «Italia 61».

La verità è alquanto diversa, e perciò s'è detto che la polemica nasce da una denominazione sbagliata. L'immenso e non architettonicamente spregevole edificio (salvo l'errore, riparabile, del mascheramento dei suoi tre punti d'appoggio sul terreno) che adesso, sia pur paradossalmente, si propone di abbattere a furor di popolo, non è affatto il «Palazzo del Samia»: è il «Palazzo delle Mostre» creato da «Torino-Esposizioni» per manifestazioni di particolare imponenza, comprese anche le mostre del «Samia».

A quest'ultimo la gran fabbrica, anche per motivi di eccentricità periferica, non torna adatta? Preferisce ritornare al complesso del Valentino? E' libero di farlo; ed infatti lo fa. Nessuno si oppone, anzi, gli si offrono le più cordiali facilitazioni.

Tant'è vero che già esiste il progetto approvato dal Comune, per la costruzione, finanziata con 350 milioni dalla Cassa di Risparmio, del nuovo «Palazzo della Moda» che dovrebbe sorgere sull'area della demolita Palazzina dell'Ippica, riunendo le sedi e gli uffici sia dell'«Ente Moda», che del «Samia». Ed è augurabile che questa importante decisione, ampliando il raggio d'azione di «Torino-Esposizioni», valga a frenare le non più coperte manovre per portar via da Torino, a vantaggio di Milano, due istituzioni care ai torinesi e sulle quali la città vanta vecchi diritti, strenuamente difesi — conviene riconoscerlo — dall'amministrazione municipale.

Ma il palazzo «a fazzoletto» resta quello che è: resta il «Palazzo delle Mostre», adatto ad ospitare temporanei grandiosi apparati, che per la loro speciale natura, o per essere coincidenti con altri allestiti negli ambienti di «Torino-Esposizioni» al Valentino, non potrebbero in questi essere organizzati. Ci si domanda infatti come si sarebbe potuto predisporre per il 23 settembre la Mostra della Tecnica mentre era ancora in piedi la Mostra «Moda Stile Costume», se non fossero stati disponibili due diversi palazzi.

Si dirà: non c'è sempre da celebrare centenari con manifestazioni spettacolose, e questo moltiplicare edifici che costano centinaia di milioni per sporadiche esposizioni è amministrativamente e socialmente una colpevole megalomania. Si può rispondere: guardate la Fiera di Milano, dove i nuovi padiglioni crescono come i funghi; guardate il nuovo palazzo che vi si è costruito e che attende soltanto l'occasione propizia per offrire la sede all'«Ente Moda» e persino al «Samia». Ma a Milano tutti i cittadini si trovano concordi nel chiedere e favorire iniziative che precedano, invogliandole, le altrui richieste.

A Torino, di solito, se appena si tenta di uscire da un'atmosfera strettamente locale, metà dei cittadini dànno in testa all'altra metà per far rientrare il progetto. E' un po' la questione delle strade. Perché gettar miliardi là dove il traffico è scarso? Ma se non aprite strade, come si incrementerà il traffico?

Il fatto è che il «Palazzo delle Mostre» (non «Palazzo del Samia») ha funzionato a meraviglia con «Moda Stile Costume» ch'è stato uno dei grossi innegabili successi di «Italia 61». D'accordo, lo si è scritto anche qui, che fu necessario ricorrere ad accorgimenti (i famosi veli neri gettati dal Garelli) per riempire il troppo spazio vuoto nell'altezza dell'edificio; e quel troppo spazio in alto è stato un errore di visione dei committenti dell'edificio. Ma se per ogni errore di progettazione si dovessero abbattere i fabbricati, nemmeno la metà di quelli esistenti sarebbe ancora in vita. Non dimentichiamo nemmeno che il palazzo era stato richiesto in affitto tanto per una «Mostra ferroviaria» quanto per una «Mostra d'Oltremare». Perché si ha da dubitare che analoghe richieste non si ripetano in avvenire?

Sono note le idee del sindaco Peyron e del presidente del comitato «Torino '61», professor Dogliotti, sulla utilizzazione, anche su un piano internazionale, degli edifici di «Italia 61». Fra questi il «Palazzo delle Mostre» è ormai simpaticamente entrato nel panorama cittadino. E' un'architettura audace, di sensibilità moderna, se non proprio un capolavoro. Abbiamo ricostruito — com'era giusto — la Mole Antonelliana, che «non serve a nulla». E adesso, prima che tali idee si concretino, vogliamo dichiarare un disastroso fallimento quel palazzo che è egregiamente servito e che non meno bene potrà servire, soltanto che si faccia appello a due doti poco comuni ma non introvabili: fantasia e coraggio.

mar. ber.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 12,3
MINIMA	+ 5,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,8, pressione 735,1, umidità 72%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +14,0; min. +0,3; media +6,3.

Causò la morte dell'amico finendo con l'auto nel Po

In Tribunale il superstite della sciagura del ponte di Settimo

Un tragico episodio nel quale trovò la morte un giovane di 19 anni, Mariano Zancarli, di Torino, è stato rievocato presso la seconda sezione del Tribunale (pres. Caccia, p. m. Luise, canc. Sacco). La sera del 22 novembre 1958 lo Zancarli, con l'amico Umberto Gianarda, allora diciottenne, abitante a San Mauro, si stava recando a ballare a Settimo su una «600». La macchina guidata dal Gianarda, non apparteneva al giovane. Egli era riuscito a farsela consegnare con il pretesto di dover controllare l'impianto di riscaldamento, ma la proprietaria — Giuseppina Vaccarino in Villa, di San Mauro — non sapeva nulla della scappata. Oltre tutto, il Gianarda era sprovvisto di patente.

L'auto imboccò la strada per Gassino; in località Mulino, svoltò in una strada secondaria e imboccò il ponte sul Po in regione Porto di Settimo. La «600» lo attraversò a velocità elevata, sbucando su un breve spiazzo. Il guidatore si accorse troppo tardi di dover svoltare a sinistra. All'ultimo momento tentò una brusca sterzata, ma le ruote dell'auto slittarono sull'asfalto bagnato; la «600» precipitò dalla scarpata di cemento e si inabissò nel fiume.

Il Gianarda riuscì a salvarsi, lo Zancarli rimase prigioniero nell'auto e affogò. Il superstite, atterrito e sconvolto, tornò a casa facendo di corsa quasi sei chilometri e riferì l'accaduto al padre, che informò i carabinieri.

Umberto Gianarda, davanti ai giudici, doveva quindi rispondere non soltanto di omicidio colposo, ma anche di furto d'auto e di guida senza patente. La parte civile era rappresentata dall'avv. Alessandri. Il Tribunale, udita la difesa dell'avv. Acciarini, ha condannato il giovane a 9 mesi e 10 giorni di reclusione e a 3 mesi di arresto con la condizionale e la non menzione.

Sulla linea della Canavesana a Volpiano

Non sente l'arrivo del treno è uccisa al passaggio a livello

Paralizzata dal terrore ha visto il convoglio arrivarle addosso - Altre sciagure: un ciclista schiacciato a Caselle; morto lo studente investito davanti al «Sommeiller»

Una donna è stata urtata dal treno che non aveva sentito arrivare, perché sorda, è stata sbalzata di alcuni metri ed è morta qualche ora dopo per le gravi ferite. La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio a Volpiano, tra i binari della Canavesana. La vittima si chiamava Domenica Cerutti, aveva 75 anni, abitava in via Brandizzo 3.

Come quasi tutti i giorni, ieri la Cerutti è uscita verso le 15 per andare a trovare la figlia Teresa, di 38 anni, sposata, abitante in via San Benigno, a meno di mezzo chilometro dalla sua casa. Per arrivare, doveva attraversare la ferrovia in un punto dove è un passaggio a livello incustodito. L'ha vista inoltrarsi tra le rotaie la signora Emma Ghioni, di 54 anni, che abita nei pressi della ferrovia e che in quel momento stendeva biancheria sul terrazzo. Contemporaneamente la Ghioni ha visto il treno arrivare dalla destra della Cerutti. Era il convoglio partito da Torino alle 14.45 e che aveva lasciato la stazione di Volpiano alle 15,10. Da questa stazione al punto dove si trovava la Cerutti vi sono 500 metri.

Dirà poi la Ghione di aver visto la donna, ferma in mezzo ai binari, guardare smarrita il convoglio a poca distanza da lei. Aveva ancora tempo per salvarsi, ma è rimasta qualche secondo paralizzata dalla paura. Si è decisa ad attraversare quando ormai il treno le era quasi addosso. Dopo che il convoglio è transitato, la Ghioni ha visto la Cerutti stesa a terra, immobile, a cinque metri dai binari: era stata colpita dal respingente della locomotiva.



Domenica Cerutti, 75 anni

Emma Ghioni e Teresa Camoletto, che ha 60 anni e abita nella vicina cascina Fiorentina, sono accorse presso la Cerutti, seguite dal macchinista Felice Naretto, che aveva frenato poco più avanti, e dal capotreno Luigi Gindri. La sventurata, che non aveva perso i sensi e urlava per il dolore, è stata caricata su un'auto di passaggio e trasportata all'ospedale, dove il dott. Ferrero l'ha ricoverata per lesioni interne, commozione cerebrale e frattura della gamba destra. Non vi erano speranze: la Cerutti è morta alle 20,30.

— Il pensionato Pietro Droetto, di 67 anni, domiciliato ad Ala di Stura in frazione Mondrone, ma da qualche tempo ospite di una figlia dimorante a Borgaro, è stato ieri investito e ucciso mentre tornava in bicicletta dalla visita fatta ad una nipotina abitante a Caselle.

L'incidente è accaduto verso le 18, a metà strada fra Borgaro e Caselle, in circostanze non ancora del tutto chiare. Il Droetto procedeva da Caselle verso Borgaro. Ad un tratto, per ragioni che ancora non si conoscono, si è spostato a sinistra, effettuando la manovra subito dopo che un autocarro l'aveva superato.

Il caso ha voluto che in senso opposto sopraggiungesse in quel momento un camioncino «1100», al volante del quale vi era il venticinquenne Riccardo Riassetto, da Front Canavese. Il giovane ha riferito ai carabinieri di aver visto il ciclista pararsi davanti al suo veicolo immediatamente dopo che aveva incrociato l'autocarro. Benché pochi metri soltanto lo separassero dal Droetto, egli ha frenato e sterzato da una parte. Ogni manovra, però, è stata inutile. Il ciclista è stato scagliato a parecchi metri di distanza, ricadendo sull'asfalto. Soccorso quando ancora dava deboli segni di vita, il pensionato è stato trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Caselle, ma durante il breve tragitto è deceduto.

— E' morto uno dei due studenti travolti sabato da un'auto all'uscita dal «Sommeiller». Si chiamava Michele Di Bello, aveva 20 anni, abitava in via del Castello di Mirafiori 111 e frequentava l'ultimo corso di ragioneria. Poco dopo mezzogiorno di sabato era uscito dall'istituto con un suo compagno, Giancarlo Bonelli, di 14 anni, via Riccio 8, i due giovani stavano attraversando corso Galileo Ferraris per imboccare via Valeggio quando la «multipla» guidata da Fortunato Verducci, 25 anni, abitante a Chivasso, era giunta in velocità e li aveva travolti.

Gravissimo il Di Bello, che con il capo aveva sfondato il parabrezza dell'auto investitrice; grave anche il Bonelli, scagliato lontano alcuni metri. Al Mauriziano erano stati ricoverati entrambi con prognosi riservata ed era stata praticata loro la tracheotomia, poiché stavano per morire soffocati. Ma questo e altri successivi interventi non sono valsi a salvare il Di Bello, che è spirato alle tre di ieri notte.

Partito Radicale — Lunedì alle 21,15, nella sala di via Garibaldi 1, il prof. Vittorio De Caprariis, dell'Università di Napoli, parlerà sul tema «Società egualitaria e democrazia».

Avrà inizio con il prossimo anno la settimana corta dei negozianti

Il risultato del referendum: su 26 categorie, 22 sono favorevoli a gran maggioranza Contrari i commercianti di pellicce, materiale elettrico, vernici e i librai - In provincia 13 categorie su 22 sono per il riposo festivo - Il decreto prefettizio previsto per gennaio

E' scaduto ieri il termine fissato, in linea di massima, per il referendum indetto dall'Associazione commercianti sulla «settimana corta» con mezza giornata di riposo feriale. A Torino su 26 categorie, 22 si sono espresse a favore della chiusura infrasettimanale. Hanno risposto «no» soltanto i sindacati di pelliccerie, materiale elettrico, colori e vernici. I librai sono contrari finché il loro commercio non sia nazionalmente disciplinato, cioè finché non venga esclusa la concorrenza di ambulanti e giornalai.

Ecco la situazione degli altri settori:

biancheria, maglieria e filati 75% favorevoli al riposo nel lunedì mattina, 20% nei giorni vari, 5% contrari;

tessuti e confezioni 87% lunedì mattina, 5% altri giorni, 8% contrari;

giocattoli 99% lunedì mattina, 1% altri giorni;

calzature 90% lunedì mattina, 5% sabato pomeriggio, 5% contrari;

mobili 97% lunedì mattina, 3% altri giorni;

apparecchi a gas 85% lunedì mattina, 15% altri giorni;

cartolai 45% lunedì mattina, 40% altri giorni, 15% contrari;

legnami 80% sabato pomeriggio, 15% lunedì mattina, 5% contrari.

Sono favorevoli alla chiusura *del lunedì mattina* anche i rappresentanti di strumenti musicali e dischi, cine foto ottica, pelletterie e valigerie, cappelli, profumieri, casalinghi, articoli sportivi. Gli orafi e gli orologiai vorrebbero l'*intera giornata di lunedì*, a turno; i commercianti di vetri, specchi e cristalli sono incerti fra sabato e lunedì. A favore del *sabato pomeriggio* sono i commercianti di ferramenta e metalli, materiale da costruzione.

Quanto agli *alimentari*, sono tutti favorevoli alla chiusura il mercoledì pomeriggio; salvo i macellai che preferirebbero il giovedì pomeriggio. Panificatori e lattivendoli chiedono di ottenere, prima del riposo infrasettimanale, quello festivo. Uguale rivendicazione avanzano i fiorai. I pasticcieri, che lavorano l'intera domenica, domandano la chiusura totale il lunedì.

In provincia il referendum è volto innanzi tutto ad ottenere la chiusura domenicale, non ancora concessa. Su 22 comuni, 13 si sono espressi a favore e 9 contro. Favorevoli sono i commercianti di Collegno, Pomaretto, Rivarolo, Rivoli, Nichelino, S. Ambrogio, Leinì e Beinasco; aderiscono quelli di Castellamonte purché il provvedimento sia adottato su piano nazionale, quelli di Pino Torinese facendo eccezione da luglio a settembre, e di Torre Pellice con eccezione da maggio a settembre e dal 15 dicembre al 15 gennaio.

Anche a Chivasso sono d'accordo, esclusi panettieri e lattivendoli; a Settimo Torinese aderiscono al riposo domenicale ma chiedono che restino aperti fino alle 10 panetterie, latterie e fiorai. Sono contrari invece i commercianti di Agliè, Bibiana, Gravere, Lanzo, Poirino (accetterebbero piuttosto di chiudere il lunedì mattina), Pragelato, Prali, Gassino, Valdellatorre e quelli della frazione di Roletto.

Mancano ancora alcune risposte. «*Prolungheremo il referendum di qualche giorno* — ci ha dichiarato il direttore dell'Associazione commercianti, dr. Bottinelli — *per dare modo a tutti di rispondere. D'altra parte, arrivati a questo punto, è evidente che un eventuale provvedimento non è applicabile né entro il mese di ottobre, né entro quello di novembre. Terminato il referendum, dovremo infatti riferirne i risultati alla Prefettura, questa deve sottoporre la richiesta al Comitato prezzi, con l'approvazione del Comune e dei sindacati. Tenuto conto delle festività dei Santi, la pratica andrebbe a novembre inoltrato, la firma del decreto non potrebbe avvenire prima di dicembre, quando si presenta il problema delle feste di Natale e Capodanno, quando cioè venditori ed acquirenti sono interessati all'apertura dei negozi oltre l'orario normale. La chiusura infrasettimanale, pertanto, verrà praticamente rinviata a gennaio*».

Non affibbiatemi un nuovo fidanzato!

Maria Gabriella è giunta in aereo da Roma - «Torera io? Forse mi hanno vista accanto a una mucca» - Studia pittura: astrattista a Parigi e figurativa a Vienna - «La vita mondana mi annoia, amo le persone intelligenti»



Maria Gabriella ospite nel castello dei conti Giriodi di Panissera a Bardassano

«Torera io? Ma non me lo sogno nemmeno. Mi avranno vista vicino a una mucca...». Preceduta dalla notizia del suo prossimo ingresso nelle arene — e in buon punto per smentirla — Maria Gabriella è giunta a Torino in visita benefica: ieri è stata all'asilo infantile Vittorio Emanuele II (di recente acquistato e ripristinato, per conto dell'ordine di Malta, dal conte Giriodi di Panissera, suo ospite al castello di Bardassano). Oggi inaugurerà alle Molinette la Fondazione da lei sovvenzionata in omaggio al Centenario, per aiutare i genitori dei bimbi ammalati di cuore.

E' arrivata alle 11,30 con un aereo da Roma. Indossava un modesto impermeabile sopra su un abito di maglia azzurro, una borsa nera non nuova a tracolla, un vezzo di bellissime perle al collo (e una smagliatura, incidente che accomuna tutte le mortali, ad una calza).

Oggi a Torino, ieri in Spagna (dove cavalca in incruente fasendas), l'altr'ieri a *New York*, Parigi (dove abita un appartamentino da bohémienne) o a Lisbona, Ginevra, Vienna, Maria Gabriella sembra la più irrequieta e dinamica delle figlie dell'ex Re Umberto. Che cosa la spinge così per il mondo, che cosa cerca?

— Nulla in particolare e tutto. Mi piace vedere, imparare. A Parigi frequentavo i corsi di pittura di André Lhote. Sa, è un astratto. Però a Vienna ho studiato da Kokoschka, figurativo. Mi piace tanto dipingere, chissà che un giorno non riesca a dire qualcosa di buono anch'io. A Ischia, quest'estate, in tandem con mio cugino Maurizio d'Assia, abbiamo fatto tanti quadri...

E' una bella vita, una vita da moderna globe trotter. E le piace parlarne. In America, percorsa in lungo e in largo per diversi mesi la scorsa primavera, ha fatto «un'indigestione di gallerie e mostre d'arte». In Spagna ha visto la famosa festa pasquale di Siviglia ed ha conosciuto in casa di amici, un vero torero, Paralta: «Sa che anche in Italia si facevano corride fino al '600? Ma, tutto sommato, penso che hanno fatto bene ad abolirle». Tutto la diverte ed interessa, una cosa sola l'annoia: la vita mondana. «A me piace conoscere gente intelligente, come quelli che frequentano la casa di mia madre, a Merlinge: Maurois, Mauriac, ecc. Almeno, ascoltandoli, s'impara».

A Merlinge tornerà quest'inverno: «Non mi muoverò per un pezzo. Adesso è venuto il momento per fare l'esperienza di un importante lavoro. Cercherò un impiego da interprete e saprò se ciò che ho studiato e visto ha servito a qualcosa». E congedandoci, con un sorriso tra ironico e divertito, dice: «Prego, non affibbiatemi un nuovo fidanzato».

La mostra dell'Unicef inaugurata a Italia 61

Il ministro del Bilancio on. Pella, presidente di «Italia 61», ha inaugurato ieri la mostra dell'Unicef, l'organismo internazionale per l'assistenza ai bambini più poveri, nel padiglione Onu dell'Esposizione del lavoro. Presenti alla cerimonia: il prefetto dott. Saporiti, l'ambasciatore Arpesani, l'assessore ing. Bosso, gli on. Rapelli, Bedini Confalonieri e altre personalità tra le quali il dott. Sicault vice-direttore dell'Ufficio europeo dell'organizzazione. Gli istituti cittadini di assistenza e educazione per l'infanzia erano rappresentati da dieci bambini ciascuno.

L'on. Pella appariva commosso: «*Andare incontro all'infanzia è una missione* — ha detto — *e anche un messaggio per tutti i paesi. In ogni parte del mondo si deve sentire il dovere di soccorrere e tutelare i germogli dell'umanità futura*». Ha aggiunto: «*L'Italia è già debitrice all'Unicef per quanto ha fatto dal dopoguerra in poi; il governo continuerà a dare ogni possibile appoggio a quest'opera altamente umanitaria*».

E' seguita la proiezione di due documentari. Ai bimbi presenti la Centrale del latte ha offerto un bicchiere di latte. Così avverrà ogni giorno, gratuitamente, fino al 31 ottobre.

Grave per polio un bimbo vaccinato Donna morta per infezione tetanica

Il professor De Mattia: «Il caso del bambino è molto raro: il suo organismo non aveva la possibilità di creare gli anticorpi» - La donna era stata ferita da una mucca nella stalla

All'ospedale Amedeo di Savoia è stato ricoverato ieri pomeriggio in condizioni molto gravi un bambino colpito da poliomielite. Si chiama Eligio Stoppa, ha 4 anni e mezzo ed abita in via Almese 9 di Alpignano. Giovedì la malattia non s'era ancora manifestata in tutta la sua gravità e il medico condotto ha consigliato il ricovero del bimbo al Koelliker per accertamenti. Ieri da questo ospedale è stato trasferito all'Amedeo di Savoia. La diagnosi era terribile: poliomielite bulbare. I medici sono dovuti intervenire con la tracheotomia per evitare che morisse soffocato. E' un caso singolare perché il bimbo è stato regolarmente vaccinato contro la poliomielite con le tre iniezioni e quella di richiamo alla distanza di un anno.

Il prof. De Mattia, direttore dell'ospedale delle malattie infettive, ha dichiarato che dall'inizio dell'anno in corso è il primo caso di polio grave in un bambino vaccinato. Altri cinque bambini vaccinati erano stati colpiti ma in una forma lievissima, tale da non lasciare alcun postumo. Quali saranno le cause che hanno determinato questo attacco così forte? Il prof De Mattia ci ha dichiarato: «Il vaccino antipolio, pur efficacissimo, non dà la garanzia al cento per cento. E' quindi inevitabile che qualche caso si verifichi ugualmente; in genere la percentuale dei colpiti vaccinati è bassa, del 7-8%. Taluni soggetti non hanno in sé la possibilità di formare gli anticorpi. Può darsi che il piccolo Stoppa sia uno di questi. Noi ora stiamo eseguendo ricerche nel sangue del bambino per vedere di scoprire le cause del male in una misura così grave». La situazione generale della poliomielite attualmente è tranquillante, ci ha assicurato lo stesso prof. De Mattia; da quando il caldo è cessato, anche l'andamento della malattia ha avuto un forte regresso.

— Nella mattinata di ieri è morta, all'ospedale delle malattie infettive, una donna di Busano Canavese, Marianna Berardi ved. Marchetto di 70 anni, che abitava con il figlio e una figlia nella cascina Castela. Giovedì 12 ottobre, nella stalla, era stata travolta da una mucca che le aveva pestato e ferito una mano con uno zoccolo. La donna s'era fatta medicare al pronto soccorso dell'ospizio del Cottolengo di Busano. La suora, vedendo la ferita, l'aveva consigliata di recarsi da un medico, cosa che però la Berardi non aveva fatto. Nella notte tra martedì e mercoledì era stata colta dai sintomi del tetano. Il figlio aveva chiamato d'urgenza il dott. Marelli di Favria Canavese, che aveva ordinato l'immediato ricovero della donna all'Amedeo di Savoia. Ogni cura, purtroppo, è stata vana.

— Presso lo stesso ospedale è stato ricoverato mercoledì, con sintomi di sospetto tetano il settantasettenne Costantino Ricca, padre di un medico, il quale stava trascorrendo in questi giorni un periodo di vacanza a San Sebastiano Po. I primi disturbi lo hanno assalito martedì. Il medico del paese dott. Francesco Peitiri ha ordinato il suo ricovero. Il Ricca non presenta alcuna lesione esterna e non ricorda nemmeno di averne riportate.

Questi nuovi casi di infezione tetanica inducono il prof. De Mattia a rivolgere un nuovo caloroso appello alla popolazione perché ognuno provveda a vaccinarsi. E' il mezzo più sicuro per prevenire il tetano perché il siero antitetanico iniettato al momento in cui si riporta una ferita sospetta è ritenuto di scarsissima efficacia.

Ritorna a casa e scopre che il marito s'è ucciso

Un impiegato infermo Francesco De Paoli, di 53 anni, ex maresciallo dell'Aeronautica militare, si è ucciso ieri, nella sua abitazione di via Giacomo Dina 79, aprendo i rubinetti del gas e sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. La moglie, Maria Nobile, è tornata ieri mattina da Varese dove era andata a far visita al padre e al fratello. Quando ha aperto la porta di casa è stata investita da una zaffata di gas e non è riuscita ad entrare. Soltanto dopo qualche minuto e con l'aiuto dei vicini, la donna è potuta penetrare in casa. Le si è presentato uno spettacolo orribile. Il marito era già morto, in un lago di sangue, con la rivoltella a lato, sul pavimento. Lo sventurato soffriva di esaurimento nervoso e recentemente aveva subìto anche un attacco di trombosi. Ha lasciato tre lettere di saluto alla moglie e ad altri parenti.

L'agitazione negli Istituti tecnici

Gran parte degli studenti hanno ripreso le lezioni

Rinnoviamo l'invito ai giovani: diano prova di consapevole responsabilità - Un aspetto sconcertante della crisi scolastica: ancora scoperto il 20% delle cattedre

Molti studenti degli istituti tecnici ieri si sono ripresentati a scuola; altri, con un certo numero di giovani dei corsi serali, hanno ancora disertato le aule. Ma la manifestazione pubblica non è più stata composta come quella del giorno prima: il corteo non sapeva dove andare, ha percorso le vie del centro, si è sciolto nella piazzetta Reale. C'era un'automobile con l'altoparlante che andava da istituto ad istituto ad incitare allo sciopero, mentre attivisti si sbracciavano a gettar manifestini creando disordine. Molti studenti hanno avvertito che la loro protesta corre il rischio di servire alla speculazione politica e lo vorrebbero evitare. Essi chiedono che l'opinione pubblica e le autorità competenti li seguano nelle richieste, ma non vogliono dar motivo a campagne di partito.

Ieri avevamo esortato i ragazzi a tornare a scuola; rinnoviamo oggi l'invito. Diano essi per i primi la testimonianza di saper affrontare il problema con consapevole responsabilità. E' stato annunciato che questa mattina due istituti — il Sella e il Sommeiller — vorrebbero ancora astenersi dalle lezioni. E' certo però che lunedì tutti torneranno a scuola in attesa che arrivi una risposta dal Ministero; pronti a riprendere lo sciopero se essa tardasse o fosse negativa.

Parlavamo ieri pomeriggio con due studenti del quart'anno di ragioneria al Sommeiller. «Ci esortate ad andare a scuola per non perdere tempo prezioso — ci dicevano —. Sabato mattina dovremmo avere diritto, educazione fisica, economia. Il professore di diritto è occupato in presidenza a preparare gli orari, l'insegnante di economia non l'abbiamo ancora visto. Anche se si va a scuola, il profitto è scarso. Dopo tre settimane non abbiamo ancora tutti i professori».

Le loro affermazioni trovano conferma dai dati avuti in Provveditorato: il 20 per cento delle cattedre in città sono ancora da coprire, in provincia si arriva al 30-40 per cento.

Il problema della scuola si fa sempre più grave: programmi arretrati, organici insufficienti, ritardi cronici nella nomina dei supplenti, aule scarse, attrezzature inidonee. La scuola non può attendere oltre, né essere oggetto di tentativi intempestivi: essa prepara i futuri cittadini, dall'operaio, al tecnico, allo scienziato. Se manca al suo compito, ne soffre l'intera società. Però non è detto che convenga far tutto in fretta. La riforma degli istituti tecnici — che gli studenti approvano in linea generale, perché migliora il corso degli studi — va applicata gradualmente. Lo affermano insegnanti, presidi, provveditori agli studi.

Della riforma si occuperà il Consiglio comunale. Inoltre l'on. Savio (come già altri due deputati dc) ha posto una interrogazione alla Camera per sapere se il Ministro della P. I. «è a conoscenza dei profondi turbamenti in cui si trovano gli istituti tecnici» dopo una circolare che impone una riforma, la quale «esige una preparazione ed un adeguamento delle attuali attrezzature didattiche».

Per domani alle 10, in via Garibaldi 1, l'associazione per la difesa della scuola pubblica ha indetto un incontro tra professori e studenti sui nuovi programmi degli istituti tecnici.

Stamane il riscaldamento negli asili e nelle scuole

Nella riunione di ieri la Giunta comunale, su proposta dell'assessore sen. Carmagnola, ha deciso che stamane si inizi il riscaldamento in tutte le scuole. Verrà data la precedenza ai «nidi» e agli asili d'infanzia, poi le scuole elementari e le altre. Le imprese che avessero giustificate difficoltà ad incominciare il servizio oggi, potranno rinviare al massimo fino a lunedì.

La Giunta ha inoltre stanziato 30 milioni per le rilevazioni fotografiche aeree dei territori, compresi nella fascia intorno a Torino, allo scopo di fornire la necessaria documentazione ai compilatori del piano regolatore intercomunale attualmente allo studio. Per opere integrative destinate alla rimessa tranviaria attualmente in costruzione presso Venaria (che dovrà sostituire quella di via Biella, la cui area verrà usata per edifici scolastici) si spenderanno altri 142 milioni.

Specchio dei tempi

Studenti fascisti ed operai: la legge deve essere uguale per tutti - La felicità per una ragazza semplice - Protesta di una vecchietta di anni 81 - Nebbia nella «Provincia granda» - Negozi in Gran Bretagna

Un lettore ci scrive da Como:

«Leggendo su "Specchio dei tempi" del 18 ottobre la lettera del ten. col. dei carabinieri Scarso, premetto che sono sinceramente solidale con lui per quanto scritto, tuttavia mi permetto fargli osservare che non soltanto per quanto denunciato, i cittadini italiani sono perplessi, per non dire sfiduciati del come le autorità hanno agito.

«Nel vostro giornale della stessa edizione, viene data notizia della chiassata neofascista avvenuta in un cinema romano e del tardivo intervento della polizia per il ristabilimento dell'ordine, ma, particolare molto grave e significativo, anche della mancata denuncia da parte di dette autorità di P. S. nei confronti dei violenti perturbatori. Insieme a questo, per citare uno dei molteplici episodi che hanno destato perplessità e sfiducia, mi riferisco al fatto riguardante alcuni operai, partecipanti ad uno sciopero (diritto sancito dalla nostra Costituzione) che vennero arrestati e messi in galera ed ora sono in attesa di processo, per avere, durante detto sciopero "ostacolato e turbato" il transito degli automezzi su un ponte del Po, senza tuttavia aver commesso violenza alcuna.

«Come spiega il colonnello Scarso, la differenza di peso e di misura nell'applicazione delle leggi da parte delle autorità competenti? Come spiega la diversa misura usata verso il "reato" commesso da operai in sciopero che soltanto "turbano ed ostacolano la circolazione" e quello dei neofascisti non soltanto romani, che da qualche tempo a questa parte cercano apertamente il pretesto per provocare ed usare violenza con la precisa intenzione di sollevare giuste reazioni? Forse che i fascisti sono esentati dalle più che legali e giustificate punizioni che del resto le nostre numerosissime leggi in proposito, comminano ai trasgressori?».

Santo Molteni

Una lettrice ci scrive da Settimo:

«Leggo sempre con molto interesse *La Stampa* tutti i giorni. E *Specchio dei tempi* in particolare. Con molto piacere sento che tanti desideri impensati vengono esauditi, tanti appelli vengono presi in considerazione; insomma tanta gente viene accontentata, chi in un modo e chi in un altro.

«Io sono una ragazza semplice molto modesta, che dalla vita chiede solo salute e lavoro che ringraziando Dio non mi mancano. Quello che esprimo adesso è un desiderio che non so se si potrà realizzare: vorrei che noi tutti di famiglia (i genitori, 2 figli, la nonna e uno zio ottantenne) potessimo avere la soddisfazione di visitare "Italia 61". Ma come fare se non abbiamo la possibilità a spendere tutti quei soldi? Siamo modesti operai, non possiamo permetterci di spendere tanto, anche se ne varrebbe la pena essendo una manifestazione che si ripeterà forse fra cento anni.

«So che tanta gente è partita da molto lontano compiendo dei sacrifici. Ora avvicinandosi la chiusura delle rassegne ti prego di prendere in considerazione queste righe e di non cestinarle. Se puoi, farai felice soprattutto lo zio che avrà modo di vedere i progressi del suo [illegible]».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te, caro "Specchio dei tempi", che sei tanto comprensivo ai dolori altrui sperando che vorrai comprendere lo stato d'animo in cui mi trovo. Questa mattina mi feci portare alla posta di via Lera per riscuotere la pensione di due mesi: 16.600 lire. Ho atteso quasi due ore, poi mi sento dire di ritornare il giorno dopo; perché non me lo dissero l'altra volta il giorno giusto?

«Sono una povera vecchietta di 81 anni e devo pagare la persona che mi porta in macchina poiché le mie gambe non mi reggono più. Perché fanno queste cose? Aspettavo questi soldi per comperarmi qualcosa per pranzo; fortuna che tutti mi vogliono bene e mi aiutano! Diglielo tu, "Specchio dei tempi" che tanto hai e tanto comprendi le miserie altrui, che abbiamo un po' di coscienza per noi poveri vecchi. Io sono sola, non ho più nessuno. Sono tutti morti: i due unici figli li ho dati alla Patria nella prima guerra ed ho tanto bisogno di un po' di comprensione e non essere trattata in quel modo.

«Caro "Specchio dei tempi", perdonami, ma sono tanto angustiata e ho pensato di sfogarmi con te, e se tu vuoi farlo sapere a quelle impiegate della posta che abbiano più comprensione delle sofferenze altrui mi farai piacere. Ti ringrazio, caro "Specchio dei tempi", e pregherò Iddio che benedica sempre la tua grande e santa missione».

Maria Riccardo ved. Ronetto

Un gruppo di lettori ci scrive da Bra:

«Siamo un gruppo di automobilisti di Cuneo e di Bra costretti a percorrere le strade della "Provincia Granda" tutto l'anno. Nebbia e gelo durano almeno 5 mesi consecutivi e la circolazione avviene perciò in condizioni sfavorevoli. Ad aggravare tale situazione ci si mette pure l'A.N.A.S. che oltre a non aver ancora provveduto a far tracciare la linea di mezzeria, non ha cura di predisporre una adeguata segnaletica orizzontale.

«Nei nebbioni invernali, l'unico riferimento sono le strisce e scritte sull'asfalto di facile apprestamento e manutenzione. Non serve invocare maggior disciplina e senso di responsabilità da parte degli automobilisti quando i primi a non adempiere al loro compito sono i responsabili della circolazione».

Seguono 5 firme

Un lettore ci scrive:

«A proposito della nuova festività infrasettimanale dei commercianti vorrei dire pure la mia:

«Da parecchi anni vado in Inghilterra a trascorrere un mesetto di vacanza presso parenti. Ho constatato che, al mercoledì pomeriggio, tutti i negozi, di qualsiasi genere, rimangono chiusi al pubblico, sia in città che in provincia, senza pericolo di concorrenza. E' auspicabile che un simile generale accordo venga raggiunto pure presso di noi».

Un vecchio lettore

Gemellaggio Torino-Liegi

Nella sala Rossa di Palazzo Civico si è svolta ieri mattina la cerimonia del gemellaggio fra le città di Torino e Liegi. L'accordo, steso in italiano e in francese, è stato sottoscritto dal borgomastro Buisseret e dal sindaco Peyron; successivamente le due delegazioni si sono scambiate doni.

I cinquant'anni dell'Ordine dei dottori commercialisti

Oggi e domani si svolge nella nostra città un «convivio» dei dottori commercialisti piemontesi, organizzato dall'Ordine professionale di Torino per celebrare il cinquantenario della sua fondazione. Durante il convegno saranno festeggiati i fondatori dell'Ordine, i professori Graziano Graziani e Vittorio Valletta, ed esaminati particolari problemi della categoria, tra cui il «codice deontologico professionale» già approvato dall'Unione europea degli esperti economici e finanziari. Il «convivio» si concluderà con ricevimenti offerti dal Sindaco a Palazzo Madama e dal Comitato di «Italia 61» al palazzo del Lavoro.

L'IRAK FRA NASSER ED I COMUNISTI

La favolosa Bagdad è città cupa e inquieta

(Dal nostro inviato speciale)
Bagdad, ottobre.

Dopo due ore di volo sul rosso accecante polverio del deserto siriano-irakeno, l'ampio tortuoso nastro dell'Eufrate sconvolge la monotonia del panorama con un segno netto di verde cupo intenso: è la Mesopotamia che comincia, la sede di una delle più antiche civiltà umane, la verde «terra tra due fiumi», e ad una cinquantina di chilometri, sul Tigri che corre quasi parallelo, è Bagdad la favolosa. Dall'alto, in verità, di verde se ne vede poco, e la capitale di Harun el Rashid e delle «Mille e una notte» appare come una sterminata e uniforme distesa di abituri.

A terra, però, la prima accoglienza è cordiale, già all'aeroporto un'infinità di manifesti ripetonò come fossero specchi lo stesso sorriso di uomo sui quarantacinque anni in uniforme: «l'*Onestissimo* — per citare una sola volta le definizioni che, senza preoccupazioni di spazio figurano sotto le fotografie, nei giornali, nelle pubblicazioni ufficiali o no — *e Fedelissimo Leader ("Zaim") Eroe dell'Immortale Repubblica nata dalla Benedetta Rivoluzione del 14 luglio ('58) nonché Comandante in Capo delle Gloriose Forze Armate, Maggior Generale Abdel Karim Kassim*».

Mentre il capo dello Stato ci sorride cordialmente dai colorati manifesti, i più tristi doganieri del mondo cominciano il più meticoloso dei controlli. Afferrano e sequestrano giornali di qualsiasi testata e in qualsiasi lingua, trattengono i libri senza nemmeno guardare di che si tratti, si allarmano quando scoprono la macchina da scrivere: prima di lasciarmela, cercano il numero di matricola, infilano un foglio, battono faticosamente qualche riga. E nessuno dà la minima spiegazione; solo più tardi in città mi diranno che la polizia vuole avere un saggio di tutte le macchine da scrivere per poter identificare quelle sulle quali sono battuti i non rari dattiloscritti clandestini contro il regime.

Due ore dura il volo da Beirut, due ore la visita doganale a Bagdad nel caldo secco dell'inverno irakeno. Il volto sorridente dell'Onestissimo e Fedelissimo Zaim mi accompagna sul taxi che un taciturno autista guida a passo d'uomo verso il centro, spicca lungo le vie sulle poche case moderne e sulle moltissime identiche nel loro fango calcinato a quelle di altri millenni illumina le belle sale e le camere del Bagdad Hôtel. Ripetuta a decine, a centinaia di migliaia di copie, la cordiale, soddisfatta effigie dello Zaim sembra voler bilanciare l'espressione di sei milioni di irakeni che al sorriso inclinano poco, sicuramente i più seri, duri ed austeri tra gli arabi, compiaciuti in segreto dell'appellativo di «prussiani del Medio Oriente» (e di certe curiose simpatie che anche nell'ultima guerra trovarono qualche conferma, ne è prova persino la tenuta dei vigili urbani che sul bianco elmetto di sughero issano un lucente chiodo metallico alla guglielmina).

Più cupo è l'ambiente, e più fitti sono i lieti ritratti dell'ancor giovane capo: ne sono logicamente tappezzati gli uffici della polizia dove lo straniero è costretto a passare buona parte del suo soggiorno a Bagdad. Non basta in Irak il consueto visto sul passaporto, occorre registrarsi all'arrivo e di nuovo alla partenza, e per qualsiasi movimento fuori dalla capitale — anche per una breve gita turistica a Ctesifone o a Babilonia (verso il Nord, verso la zona curda alle frontiere con l'Iran o la Turchia, è inutile provarsi di questi tempi) — ci vuol tanto di permesso e l'impegno a seguire un determinato, preciso itinerario. Dopo ore di attesa e di passaggi burocratici davanti a funzionari non scortesi ma freddi, silenziosi e perfettamente indifferenti al passar delle ore, il perenne sorriso dei ritratti dello Zaim comincia a provocare effetti controproducenti.

«Cos'abbia poi da sorridere tanto — mi dirà un pezzo grosso curdo nel corso di un cauto colloquio — non si sa davvero. L'unica soddisfazione che ha avuto in questi ultimi tempi, è stato il crollo della Rau, il ritorno all'indipendenza della Siria, l'amaro scacco del suo grande rivale Nasser, il conseguente smarrimento anche in Irak dell'opposizione nazionalista. Ma anche su questo punto ha dovuto muoversi con prudenza, senza troppo rumore propagandistico: infierendo troppo su i suoi avversari nasseristi, avrebbe indirettamente aiutato gli altri suoi avversari comunisti. E dal giorno della rivoluzione, lo Zaim si regge al potere più che su forze sue, sul bilanciarsi delle due contrarie opposizioni, fedeli rispettivamente al Cairo o a Mosca, che egli manovra con abilità indubbia, impensabile in qualsiasi altra parte del mondo».

Con sé, oltre al favore popolare di cui in Medio Oriente è difficile misurare il peso e la stabilità, Kassim ha l'esercito e le polizie (che sono cinque, di cui una strettamente personale), o almeno gran parte dell'uno o delle altre. Nazionalisti e comunisti furono contemporaneamente al suo fianco solo nel momento del crollo sanguinoso della dinastia hascemita e del trionfo della rivoluzione. Subito dopo il 14 luglio 1958, il Fedelissimo non esita un momento a servirsi dei comunisti per annientare (anche fisicamente: massacri di Kirkurk, marzo 1959) i sostenitori dell'invadente panarabismo nasserista. Quindi, con altrettanta eccezionale araba duttilità, anche se con maggiore delicatezza, si dedica con successo a frenare e giudiziosamente ridurre lo slancio «assistenziale» dei sovietici — armi, capitali, tecnici — per l'Irak, per questo cuneo nel cuore del Medio Oriente, per questa millenaria via dal Caucaso verso l'Oceano Indiano.

Ancor oggi a Bagdad è facile incontrare tecnici del mondo sovietico — specie cecoslovacchi o ungheresi — che non hanno però l'aria di sentirsi troppo a loro agio tra questi «prussiani d'Oriente»; ed è capitato a me, nel popolare quartiere di Adamya di veder qualcuno salutare furtivamente lo straniero alzando verso il cielo il dito indice a simboleggiare l'unità panaraba vagheggiata al Cairo. Ma né comunisti, né nasseristi sembrano costituire oggi una seria minaccia, anche perché le prigioni dell'Irak sono imparzialmente piene degli uni e degli altri.

Così, domando di volta in volta con la morsa e la sferza dell'esercito, ora il cavallo nazionalista ora quello comunista, Abdel Karim Kassim è felicemente giunto a celebrare il terzo anniversario della Benedetta Rivoluzione del 14 luglio. Poi d'improvviso anche per lui, come per il suo rivale Nasser, i tempi si son fatti difficili come forse mai in precedenza. Oggi, intenzionalmente o meno, lo Zaim è impegnato su tre fronti: nello scontro aperto con le compagnie del petrolio dalle cui *royalties* il paese trae la quasi totalità delle entrate; nella rivendicazione del Kuwait, che ha provocato contro di lui un fronte unico dei paesi arabi, nel riaccendersi dell'agitazione dei curdi (un milione circa su sei milioni di irakeni) i quali hanno scatenato nel nord una guerra partigiana che impegna ancor oggi metà circa delle forze armate di Bagdad.

Sono tre problemi legati tra loro anche se in maniera oscura, gravi non solo per questo paese dalla posizione chiave, ma per tutto l'equilibrio del Medio Oriente; e meriterà tentarne una breve illustrazione anche se a Bagdad i personaggi principali cercano di parlare il meno possibile, anche se gli irakeni sembrano più cupi e taciturni del solito. Probabilmente in questi giorni sorride solo nei manifesti anche l'Onestissimo e Fedelissimo Zaim, Eroe dell'Immortale Repubblica, nonché Comandante in Capo delle Forze Armate, Maggior Generale Abdel Karim Kassim.

Giovanni Giovannini

UN SECOLO DI RITARDO CHE FORSE POTRA' ESSERE RIGUADAGNATO

Nel Sud più desolato, con il metano e l'acciaio è finalmente cominciata la rivoluzione industriale

L'èra nuova si è aperta nel quadrilatero Bari-Brindisi-Taranto-Ferrandina - Qui soprattutto, nella provincia più povera d'Italia, appare quasi un miracolo: sono bastati cinquanta pozzi di metano per trasformare un paesaggio deserto come il Texas dei film «western» - Presto gli agrari non troveranno più braccianti a 350 lire al giorno: già si pensa alla manodopera per le fabbriche di materie plastiche, di fibre artificiali - Il fenomeno è più importante dei pur formidabili capitali impiegati: per i contadini ed i disoccupati si apre una speranza diversa dalla fuga verso il Nord

(Dal nostro inviato speciale)
Matera, ottobre.

Sabbie e creta bianche come quelle del Basento finora se ne vedevano solo nel cinema messicano. E poi, strati di vapore e di polvere sospesi all'orizzonte, masserie dalle mura a calce, terra di calce pagliarina e siepi di cactus, come in un album degli Stati Uniti del Sud. Il castello di Miglionico somigliava a Fort Alamo. I giovani borghesi di Matera sostenevano al «Circolo dei galantuomini», giocando a ramino, che il paesaggio era tale e quale al Texas e che dunque doveva esserci il petrolio. Alcune differenze: poche capre anziché milioni di manzi, terra arata e divisa a fazzoletti fra moltitudini di contadini anziché pascoli, tuguri tutt'ossa come quelli di Alberobello anziché stalloni da «rodeo». Ma sotto la terra, dove nessuno aveva messo mai le mani, poteva esserci la stessa cosa, prodotto milioni di anni fa da quei microrganismi che sono gli antenati legittimi degl'idrocarburi. «Dovunque era il mare — si diceva — può esserci la stessa cosa». Facevano questi discorsi nelle sere d'estate, con l'afa, bevendo l'«Amaro Lucano».

Nel dicembre del '58 i pionieri del petrolio arrivarono davvero con gli elmetti d'alluminio e le sonde. Scavarono fino a 1348 metri e trovarono il metano. Scaricarono accanto alla gracile ferrovia Calabro-Lucana anche le «Super-7-11» (sonde da settemila metri) e sino a oggi hanno aperto quaranta pozzi produttivi presso Ferrandina e dodici sui dossi franosi di Pisticci. Il giacimento contiene 11 miliardi di metri cubi di metano. Quando accesero la fiammata sul primo tubo, la notte del 12 luglio del '59, i contadini vennero a dorso d'asino a vedere lo spettacolo: seppero così che la loro terra era povera solo in superficie.

Dal pozzo numero cinque di Pisticci è venuto fuori anche il petrolio, ma gl'ingegneri dell'Eni preferiscono che non se ne parli, perché il petrolio è un mito eccitante e si fa presto a deludere la gente, mentre è stato raggiunto in un solo pozzo su dodici: potrebb'essere una piccola massa di poche migliaia di metri cubi, cioè niente. Corrono già fra i contadini le più curiose leggende, come questa: un caposquadra avrebbe fatto il pieno della sua «jeep» direttamente dal pozzo, col greggio appena estratto, e sarebbe arrivato così a Matera. Le dicerie sono alimentate dall'ipotesi che tutto si faccia di nascosto, poiché nessuno è riuscito a vedere un incendio o un'esplosione nel liquido melmoso dalle viscere della terra e la gente crede davvero che i pozzi nascano come li fanno nascere sugli schermi panoramici del cinematografo.

I bulldozers già spianano la valle per le industrie che saranno impiantate accanto all'energia a buon mercato, ai sottoprodotti degl'idrocarburi e alla manodopera di cui la regione è ricca. Gli agrari, pochi e fieri, si guardano intorno con sospetto perché sanno che fra non molto sarà difficile trovare braccianti a 350 lire al giorno per la raccolta delle olive. Le mogli e le madri degli emigrati scrivono in Germania e in Olanda che quelli fra i diciotto e i venticinque anni possono ritornare e qualificarsi a nuovi mestieri sotto salario, mentre fra poco ci sarà già lavoro per le opere stradali e idriche e per gli scali ferroviari (ai quali non s'era mai pensato, in tanti anni di lavori pubblici distribuiti a casaccio o alla maniera giolittiana).

Si fabbricheranno materie plastiche, fibre artificiali, industrie tessili (gl'investimenti per i nuovi impianti petrolchimici già raggiungono i 90 miliardi); la produzione di gas toccherà i due milioni di metri cubi al giorno (la media nazionale è di venti milioni giornalieri) e solo un terzo del metano estratto — esente da royalties e dall'imposta di fabbricazione — raggiungerà con un gasdotto la costa adriatica pugliese; la differenza verrà utilizzata nel Materano. E' sufficiente un esempio per chiarire che cos'era fino ad oggi il deserto economico della provincia: fra il '50 e il '58 la potenza elettrica complessiva installata nelle industrie, benché raddoppiata, aveva raggiunto appena 2078 kw.

La zona di rottura dell'economia tradizionale del Mezzogiorno parte da Ferrandina e abbraccia la fascia industriale di Bari (Pignone-Sud, Sme, Macchine Breda, Cartiere), le nuove acciaierie Iri di Taranto (300 miliardi d'investimenti) e l'area di Brindisi, dove la Montecatini ha impiantato il massimo stabilimento petrolchimico di Europa, impegnando cento miliardi di lire. I meridionalisti sperano nell'espansione di questo quadrilatero per colmare l'abisso che divide ancora le due economie italiane, a cent'anni dall'Unità.



Braccia meridionali nel Nord o capitali nel Sud? I partigiani dello sviluppo meridionale in un «tempo breve», chiedono che l'industria padana si risolva a dirigere verso il Sud, a contatto diretto col mercato del lavoro disponibile, una quota più cospicua della sua impetuosa espansione, almeno finché la manodopera più capace è ancora incerta fra l'emigrazione provvisoria nei paesi del Mercato comune europeo e l'espatrio definitivo.

Avendo coscienza che il Mezzogiorno non supererà mai la sua depressione con la sola agricoltura, e opponendosi all'esodo, argomentano che anche l'emigrazione interna, quella dal Sud al Nord, alla lunga sarà rischiosa: vengono citate le recenti leggi e polemiche francesi e britanniche contro l'eccessiva concentrazione industriale (i piani per la decongestione delle regioni di Londra e Parigi, il discusso saggio di Gravier su «Parigi e il deserto francese») sostenendo che l'accentramento accrescerebbe oltre misura anche nella Valle Padana il costo delle infrastrutture e che le regioni in cui non sussiste un equilibrato rapporto fra industria e agricoltura sarebbero più esposte a crisi nei periodi di bassa congiuntura.

La discussione, a Matera come a Bari e a Napoli, insiste soprattutto sulla necessità di non lasciare che i giovani fuggano in massa all'estero, come sta avvenendo, senza offrire loro un'alternativa meno remota. Esistono delle capacità da impiegare con profitto di tutti. Per citare un esempio, i primi operai occupati a Taranto dal nuovo Centro Siderurgico Iri, hanno dato buona prova: così almeno mi è stato detto presso i Cantieri Tarantini. La selezione è stata severa. Alcuni hanno compiuto il tirocinio a Cornigliano e una quarantina sono stati istruiti in America, alle prese con gli impianti più complessi e aggiornati. Al ritorno, già venti fra quegli ex-contadini o ex-disoccupati, ottenuta la qualifica, si sono comprati l'automobile (gli altri la motoretta).

Siamo appena agli inizi. La siderurgia del gruppo Iri, che si è installata sulla costa del Mar Piccolo in una area di 650 mila metri quadrati, assorbirà nel '64 oltre cinquemila operai. Sarà il più potente stabilimento siderurgico italiano a ciclo integrale, superiore a Cornigliano, Piombino e Bagnoli. Produrrà per cominciare due milioni di tonnellate d'acciaio all'anno, con una potenzialità almeno tripla, partendo dal livello che Cornigliano è appena prossimo a raggiungere.

Il passaggio di una parte cospicua della nuova generazione contadina all'industria non è un problema insuperabile (in Russia è stato risolto e oggi l'industria sovietica è assai più evoluta dell'agricoltura). E' necessaria un po' di fantasia per immaginare le dimensioni del nuovo mercato del Sud, valutare la domanda potenziale dei consumatori meridionali e tirarne le conclusioni, ma pare che verso i primi «poli di sviluppo» del Mezzogiorno (il quadrilatero Matera-Taranto-Brindisi-Bari, la fascia costiera napoletana, i nuclei industriali della Sicilia) tali suggestioni abbiano cominciato a produrre alcuni effetti. Le domande di mutui all'Isveimer, all'Irfis e al Cis hanno assunto negli ultimi mesi proporzioni nuove.

Forse il «caso italiano» offrirà agli economisti un nuovo capitolo di studio. Ormai il Mezzogiorno non può tornare indietro e non può rimanere com'è. La sua geografia economica e umana è scossa. Si avrà la prima sorpresa dal nuovo censimento, quando conosceremo davvero l'entità del proletariato meridionale in movimento ciclico (flusso e riflusso) Sud-Nord e Sud-Europa, che si preannuncia imponente. Vedremo allora in quale misura i contadini del Mezzogiorno hanno già imparato a introdursi in proprio nei grandi mercati europei della manodopera industriale.

Alberto Ronchey

LIBRI RICEVUTI

RENO FERRARA: *I problemi della energia* - Edit. Nuova Mercurio, Milano - L. 1800.

RENO FERRARA: *Trasporti pubblici e sviluppo economico* - Edit. Nuova Mercurio, Milano - L. 1000.

FRIEDRICH HOLDERLIN: *Empedocle* - Paolo Boringhieri, editore, Torino, L. 1200.

Letture del Risorgimento italiano: 1749-1870, scelte e ordinate da Giosuè Carducci - Zanichelli, edit. Bologna - L. 2000.

MARTIN GROTJAHN: *Saper ridere*, Longanesi, editore, Milano. L. 1900.

PETER BOWMAN: *La spiaggia rossa*, Longanesi, editore, Milano. L. 1100.

L'ex-signora Onassis a Parigi col promesso sposo



Tina Livanos, ex moglie dell'armatore Onassis, esce in auto da una casa di mode parigina: seduto al suo fianco è il marchese di Blandford. Le voci di un prossimo matrimonio tra i due sembrano ormai confermate (Tel.)

DUE GROSSI TEMI AL CONGRESSO DI MEDICINA INTERNA

I morbi causati da un'emozione e la dinamica dei globuli bianchi

Asma, ulcera, emicrania, coliti, infarto: spesso sono fattori psichici a determinare l'insorgere del male - Sempre più riconosciuta l'importanza dei granulociti nella lotta contro i batteri

Ogni anno le due massime società mediche italiane, l'una di medicina interna e l'altra di chirurgia generale, tengono i loro classici congressi nazionali nella medesima città di volta in volta prescelta, in modo di avere una giornata di discussione in comune. Vi sono, difatti, processi morbosi che, per quanto dal lato sintomatologico e funzionale gravitino più propriamente nel campo della patologia e della clinica medica, non sarebbero vantaggiosamente modificati dai vari farmaci, se a sciogliere qualche loro stretto nodo non intervenisse a tempo debito pure il bisturi.

Ora che questo si è aggiudicata la facoltà di aggredire e aggiustare anche le vie circolatorie del sangue l'affiatamento tra medicina e chirurgia è divenuto più stretto e più frequente. Ne sarà dimostrazione efficiente la discussione sulla «pletora portale», relatori i professori Patrassi e Valdoni, che sarà svolta precisamente nel giorno di autura dei due congressi; i quali stanno per tenersi quest'anno a Torino, inaugurandosi domani quello nazionale di medicina interna e martedì prossimo quello chirurgico.

Prima di tale incontro i medici internisti avranno trattato due altri argomenti di singolare importanza. I relatori del primo, professori A. Fieschi e C. Sacchetti, di Genova, proprio domattina ci illustreranno il dinamismo dei globuli bianchi alla luce dei moderni mezzi di indagine. Il prof. A. Lunedei, di Firenze, con i suoi collaboratori, ci porterà in seconda giornata nella stuzzicante atmosfera dei fattori psichici, capaci di influenzare certe malattie di dominio della patologia internistica e non già psichiatrica. Sarà un bel piatto anche per il profano, che, attraverso la traduzione divulgativa, potrà una volta di più convincersi di come, ma anche entro quali limiti, certe tensioni emozionali siano capaci di condizionare talune malattie piuttosto comuni, dalla ipertensione arteriosa cosidetta essenziale all'ulcera gastrica, dall'asma all'emicrania, da certe coliti persino al morbo di Basedow, e, perché no?, all'infarto stesso.

E' un gran campo minato in cui il medico è impegnato a discernere quanto vi sia di fondamento organico e quanto sia da addebitarsi a fattori psichici, le mine che fanno più facilmente brillare i sintomi esplosivi di ciascun malanno. Ma a lato ci possono pure stare empori di situazioni, di fronte alle quali è poco il dire di restar perplessi. Esempio, non tanto la sterilità psicogena quanto la pseudogravidanza, fenomeno considerato antico come la stessa civiltà.

Sentiremo, dunque, a questo proposito il meditato pensiero del Lunedei, patologo medico di Firenze. Ma torniamo, frattanto, alla sostanza della prima relazione, il cui titolo preciso è: «Dinamica dei granulociti, leucocitosi e leucopenie». I granulociti sono leucociti, ossia globuli bianchi del sangue, normalmente in grande maggioranza rispetto agli altri tipi (linfociti, monociti), cosidetti perché contengono granulazioni che si colorano differentemente con i metodi di laboratorio (per cui si hanno i neutrofili, percentualmente più numerosi; gli eosinofili — il cui eventuale aumento può farci sospettare particolari malattie, dalle verminosi alle forme allergiche ed altre —; i basofili). Dire leucocitosi significa alludere ad un aumento numerico dei leucociti circolanti nel sangue; mentre leucopenia equivale a diminuzione. Non è sempre detto che il riscontro di una leucocitosi sia indice di reazione a un fatto patologico; ché entro certi confini anche in talune condizioni fisiologiche, quali la digestione, la gravidanza, il parto, gli sforzi muscolari, può aversi una leucocitosi (particolarmente di granulociti neutrofili). D'altra parte il numero dei leucociti circolanti varia per millimetro cubo entro discreti limiti dal mattino alla sera, a seconda della posizione eretta o coricata del soggetto, della vicinanza o meno dei pasti, nonché dell'età.

Quando la leucocitosi o la leucopenia interviene nel corso di processi morbosi, la valutazione di essa correlata ad altri reperti, può essere, invece, indicativa non soltanto ai fini diagnostici, ma anche a quelli prognostici e terapeutici. Comunque l'aumento dei granulociti è un fenomeno di difesa, non soltanto nella circolazione sanguigna, ma anche a livello dei tessuti; in cui essi accorrono allorché vi ha preso stanza un focolaio infettivo o degenerativo. Ben si sa che quei globuli bianchi sono dei veliti di prima linea, capaci di distruggere sostanze più o meno irritanti, come di uccidere e dissolvere microbi, assorbendoli e digerendoli, cioè, in termine tecnico, fagocitandoli. Qui vale aggiungere che i granulociti hanno dimostrato ormai di contenere almeno tre agenti battericidi: la fagocitina, il lisozima e un acido.

Evidente è, quindi, la necessità del mantenimento di un normale equilibrio di tali cellule, provenienti dal midollo osseo. A quello spetta di accortamente produrli in rapporto alla loro durata e per rispondere a richieste supplementari al fine di sopperire a loro eventuali distruzioni; per cui, d'altronde, sembra che lo stesso midollo trattenga presso di sé costantemente una certa riserva di granulociti maturi in funzione di primo soccorso d'urgenza. (Oggi si fanno anche trasfusioni di granulociti in talune circostanze, ove la loro carenza metta in serio pericolo il soggetto interessato).

Sino a ieri, tuttavia, il comportamento della formazione dei granulociti specialmente in condizioni patologiche dell'organismo non si poteva ritenere ancora sufficientemente chiarito, per un complesso di motivi legati soprattutto alla inadeguatezza delle tecniche di ricerca. E', pertanto, con i mezzi di indagine più attuali, compreso l'impiego dei radioisotopi «traccianti», che i relatori hanno condotto le nuove brillanti ricerche; alla luce delle quali domani illustreranno il tema ad essi affidato e le conclusioni raggiunte. Presiederà il Congresso il prof. G. C. Dogliotti.

Angelo Viziano

300 architetti discutono sulla crisi urbanistica

Si è aperto ieri a Torino nel salone della Galleria d'Arte moderna, l'8° convegno dell'Istituto di urbanistica, a cui prendono parte 300 architetti. Tema: «L'attività urbanistica italiana negli ultimi cento anni».

Dopo il saluto del Sindaco e del Prefetto il presidente dell'Istituto, on. Ripamonti, ha sottolineato il stretto legame tra sviluppo economico e attività urbanistica. Il dott. Lojacono a nome del ministro dei Lavori Pubblici, ha annunciato l'imminente presentazione in Parlamento del testo della nuova legge urbanistica.

Relatore generale del convegno è stato l'arch. Renacco, presidente della sezione piemontese dell'Istituto di Urbanistica.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Stasera Mina e le gemelle Kessler in «Studio uno», nuova rivista tv

Stasera, esordio del nuovissimo varietà televisivo «Studio uno» che dovrebbe costituire, almeno sulla carta, il più importante e divertente spettacolo del genere per l'autunno-inverno del «primo canale». Anzitutto un chiarimento sul bizzarro titolo: mesi fa si pensava a «Parata di stelle», poi si è preferito «Studio uno», cioè il numero del teatro tv da cui il varietà sarà trasmesso per dodici settimane, sino al 7 gennaio 1962. Si tratterà di uno spettacolo canoro - musicale - coreografico sul tipo di «Giardino d'inverno»: cioè non vi saranno comici, scenette umoristiche, presentatori ecc. ecc. Tutto è affidato ai cantanti e ai ballerini. Nel nostro caso dovremmo dire alle ballerine, poiché il punto di rilievo e di sicura attrazione sarà dato dalla presenza di dieci Bluebell fatte venire direttamente da Las Vegas: dieci bellissime ragazze, alte non meno di 1,75 (come ha precisato un comunicato ufficiale della Rai).

Poi c'è Mina: la tanto discussa, esaltata e vituperata Mina, che ritorna sul video dopo otto mesi di lontananza. Mina canterà, naturalmente. Ma ballerà, anche: e questo sarà un grosso motivo d'interesse. Sappiamo che s'è preparata con molto impegno e molta ansia: se non fallirà la prova vorrà dire che è pronta per apparire sui palcoscenici di rivista come soubrette. Con Mina saranno interpreti fissi dello spettacolo (che accoglierà ogni settimana ospiti d'onore) i fantasisti Blackburn Twins, gemelli americani di risorse — dicono — eccezionali; il trio Mallison, che apparve nel film *Sette spose per sette fratelli* (il trio è composto di una donna e due uomini: gli uomini, nonostante il nome inglese, si chiamano Tanno e sono oriundi di Bari); il *chansonnier* francese Marcel Amont che assicurano sia l'idolo delle fanciulle parigine; l'illusionista comico Mac Ronay; il Quartetto Cetra; i cantanti italiani Renato Mauro e Arturo Testa; e — dolce regalo finale — le gemelle Kessler che nessuno spettatore televisivo dai diciotto ai settant'anni ha mai dimenticate.

Non ci sarà un vero filo conduttore: tuttavia in ogni puntata verrà rievocato il mondo musicale del periodo che va dagli anni attorno al 1920 sino al 1940. Cosa concludere? La tv punta forte su «Studio uno»; l'organizzatore e il regista (Guido Sacerdote e Antonello Falqui) si dichiarano tranquilli e fiduciosi; e grande è l'attesa da parte del pubblico, amareggiato e scocciato nel corso di questa settimana da una «Canzonissima» a pezzi e da un «Campanile» a rotoli. Dovrebbe essere un varietà ricco, brillante, animato e, nei limiti concessi alla tv, spregiudicato e piccante. Ma sarà proprio così?

* *

Eccellente, ieri sera, sotto ogni punto di vista, la trasmissione della commedia «Affari di Stato» di Verneuil: fine e spiritoso il testo, sempre accortamente bilanciato fra l'umorismo e il sentimento, misurata la regia di Morandi, impeccabile la recitazione di Rossella Falk, Lia Zoppelli, Sergio Fantoni e Antonio Battistella. Bravissima, in special modo, Rossella Falk che nel primo atto, per esigenza di parte, ha tentato, ma senza riuscirvi, di rendere piatto e insignificante il suo bel volto.

* *

Oggi alle 19,20 la rubrica «Uomini e libri» presenterà una visita alla casa di Giosuè Carducci a Bologna e un incontro con l'ottantenne figlia del poeta, Libertà, la famosa Titti di «Davanti a San Guido».

u. bz.



Una gradita notizia per i telespettatori: da stasera ritornano sul video le simpatiche gemelle Kessler (Telef.)



Mina l'urlatrice si esibirà come ballerina (Telefoto)

Stasera «El nost Milan» di Bertolazzi all'Alfieri

A conclusione degli spettacoli di prosa della stagione di «Torino '61», il Piccolo Teatro della Città di Milano presenterà all'Alfieri, da stasera a giovedì 26 ottobre, «El nost Milan» di Carlo Bertolazzi. Protagonisti sono Tino Carraro e Valentina Cortese; la regia è di Giorgio Strehler.

E' uno spettacolo che già ha avuto grande fortuna. Dramma «verista» della fine dell'Ottocento, ancora tutto vivo e pittoresco, ha offerto al regista lo spunto a una serie di affreschi scenici armoniosi, arguti, dolorosi. Intorno a un qualunque fatto di sangue, l'intensa evocazione di un mondo che fu.

«Il Cardinale» di Montherlant inaugura il Teatro del Convegno

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 ottobre.

(g.m.) Stasera ha avuto luogo l'inaugurazione della stagione di prosa al Teatro del Convegno (passato dallo scorso anno sotto la direzione dell'Angelicum) con la prima rappresentazione italiana del dramma di Henry De Montherlant «Il cardinale di Spagna». Interprete principale è stato Renzo Ricci: col celebre attore hanno recitato Eva Magni, Gian Carlo Dettori, Marcello Bertini, Mina Bellei, Cesare Polesello, Attilio Ortolani, Franco Morgan, Renato Fustagni, Mario Luciani, Augusto Soprani, Franco Tuminelli, Luigi Trani, Arrigo Barabandi, Riccardo Perucchetti, Lina Paoli, Livia Gianpalmo, Anna Priori.

La regia era di Enrico D'Alessandro, le scene e i costumi di Gregorio Sciltian. Tutti gli interpreti sono stati vivamente applauditi e chiamati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto e al termine della rappresentazione.

«I cannoni di Navarone» inaugura il nuovo Vittoria

(Vittoria) — La vecchia sala «Vittoria», sacra ai fasti del cinema d'avventura, si è rifatta il viso, e radicalmente rinnovata, abbellita e tecnicamente perfezionata, ha inaugurato ieri la sua seconda vita con un film fragoroso, *I cannoni di Navarone* («The guns of Navarone»), diretto dal regista britannico J. Lee Thompson.

Ecco l'avventura, che sebbene datata negli anni della seconda guerra mondiale, ha molto di salgariano. In un isolotto dell'Egeo, da una grotta a strapiombo sul mare, due spropositati cannoni tedeschi fulminano i convogli alleati che attraversano lo stretto, senza che la Raf possa loro fare nemmeno il solletico. Bisogna trovare uomini tanto bravi da arrivarci sotto e farli saltare. Sei volontari, ciascuno dei quali è esperto in una particolare attività, sono incaricati dell'impresa, da loro stessi giudicata, non che difficile, impossibile. Uno è stato un gran rocciatore, un altro sa tutto sugli esplosivi, un terzo lavora magistralmente di coltello, un quarto è la pallaccia che occorre in spedizioni del genere, e così via. Per alcuni il senso del dovere, per gli altri il non aver nulla da perdere, è la molla che li fa andare. A far le cose più complesse e minacciose, fra il greco Andrea e il rocciatore Mallory non corre buon sangue.

Il «commando» giunge al punto designato dopo un lungo capitolo marinaresco concluso da un naufragio così insistito da riuscire fatale (potenza del cinema) a ogni spettatore raffreddato. Comincia l'arrampicata lungo la rupe verticale, e la dirige Mallory facendovi faville. Sarà lui il capo della spedizione, dopo che il maggiore che la comandava cade e si ferisce diventando il proverbiale peso morto che si vorrebbe eliminare da sé e gli altri non vogliono. Con questo siamo appena alle prime difficoltà; il ballo viene dopo quando i guastatori, così penetrati nell'isola, incontrano due partigiane (di cui una è una spia), incappano nella Wehrmacht, sfuggono alle SS camuffandosi da tedeschi, avanzano nell'abitato, entrano nella fortezza, si lavorano i cannoni intanto che i tedeschi amaniano alla porta, collocano fantasiosamente gli esplosivi e quindi prendono il largo via mare, da cui godono poi lo spettacolo dei cannoni che saltano in aria con tutta la fortezza e parte della montagna. Tutto okay, salvo che qualcuno di loro ci lascia la pelle per convenienza patetica. Come un d'ingrediente anche il conflitto di coscienza adombrato in Mallory: fino a che punto un capo debba essere scaltro e spietato. La risposta di Gregory Peck è: finché ce n'entra. E David Niven, che dissentiva, alla fine gli dà ragione. In quanto ai tedeschi, sono lucenti, perfettamente organizzati, ma tanto tonti.

Così improbabile, e non sempre essenziale e stringato, il film si risolve nel piacere delle avventure succhiellate con lunga *suspense*, nel gusto dell'azione per l'azione. E' una pellicola che come la tenia rifà continuamente la testa, e finisce soltanto col finire delle difficoltà m... dicate ad arte dal copione. ... avi gli interpreti (oltre a... nominati, un ottimo Anthony Quinn, Anthony Quayle, Stanley Baker, Gia Scala e Irene Papas), che non sembrano nemmeno sfiorati dal dubbio e recitano convintissimi, con una carica di simpatia (specialmente Peck) che basterebbe da sé sola alla fortuna commerciale di questo prodotto hollywoodiano.

l. p.

IERI SERA ALL'AUDITORIUM RAI

Musiche austriache del '900

Non poteva, non doveva mancare nella rapida, lacunosa rassegna delle musiche d'ogni nazione, sorte dal 1861 a oggi, una serata per i tre contemporanei austriaci più discussi per la confusa attività di teorici e di artisti. Ma del Webern furono ricordati soltanto gli evanescenti Sei pezzi, op. 6 (del 1909, aveva allora ventisette anni), e dal Berg alcuni estratti strumentali e vocali da *Lulu*, brutto melodramma; e si nota ancora una volta che la migliore fra le sue cose teatrali, *Wozzeck*, è raramente rappresentata, e a Torino non s'è ancora udita. Ed ecco Schönberg. L'attenzione, lasciata da parte l'op. 16, si volgeva ieri sera alla replica, la terza o la quarta all'Auditorium, del *Sopravvissuto a Varsavia*.

Con quel pezzo, 1947, Schönberg ottenne finalmente un clamoroso successo. Mai gli altri suoi lavori erano stati tanto eseguiti in America, in Europa. In qualche città questo fu perfino «bissato». E fu la volta che, radicale eversore di sistemi sonori, indifferente alle osservazioni psicologiche, alle artistiche relazioni della parola con la musica, avverso, come tutte le sue fatiche, anche l'ultima, l'opera *Mosè e Aronne*, attestano, al canto delle umane passioni, non adegnò ricorrere ad una specie di melologo, nel quale il testo verbale evoca truci fatti recentemente avvenuti, a tutti noti, e tali da ridestare in ogni non perversa coscienza raccapriccio, orrore, pietà, e da provocare l'immediata simpatia e solidarietà con chi li ricorda e impreca o piange, e così sommuove gli animi.

Son note le occasioni e condizioni. Israelita, rifugiato in America, apprese le stragi compiute dalle truppe naziste nel ghetto di Varsavia, la morte d'una sua parente in un campo di concentramento... Ma ciò è biografico. Quali emozioni artistiche provò? come le espresse? come le comunicò?

Da una parte, il testo verbale, ch'egli stesso redasse, non reca un alito di poesia. E' una cronaca minuziosa. Avvenimenti, episodi, narrati l'uno dopo l'altro, incalzanti, sempre più orribili, dallo stare nella fogna alle bastonate, alla camera a gas. Un che di religioso viene ultimo, e sa troppo di espediente. Nelle parole significanti del Recitante l'accentazione, l'elevarsi e l'abbassarsi della voce, sommariamente annotati dal compositore, non costituiscono un fatto musicale. L'impressione, il turbamento, la commiserazione, derivano soltanto dalla dizione.

Nella parte orchestrale è il nulla, imponente, categorico. Se il testo verbale turba con le strazianti descrizioni, la composizione ancora non riflette alcun sentimento. Qua e là una veemenza o un'attenuazione fonica, un'accelerazione o un rallentamento, una iterazione di effetti ritmici, qualche svolazzo, perfino qualche battuta d'una melodia levigata, e dopo tanta inutilità un inizio salmodico, alla cui coralità contrasta il subbuglio strumentale.

Non c'è niente da interpretare in questo *Survivor from Warsaw*, e non perché, insinuerebbe erroneamente qualche formalista, sia atonale, dodecafonico, eccetera, ma perché qui la musica non è opera d'arte, non ha anima, né dramma, né segreto. Come accade nell'esecuzione di tanti componimenti soltanto ingegnosi di qualsiasi secolo e struttura, l'intervento dell'interprete si riduce appunto all'esecuzione. Il maestro Bruno Maderna, che a questa specie di musiche s'è dedicato, concertò con esattezza, si può esser certi, l'orchestra con la declamazione di Anton Gronen Kubiski, che, stimato il più provetto Recitante, ha già partecipato a numerose repliche, con la breve parte della soprano Catherine Gayer, e con il coro istruito dal maestro Ruggero Maghini.

a. d. c.

Il Festival di Sanremo si inizia l'8 febbraio

Sanremo, 20 ottobre.

Il dodicesimo Festival della canzone italiana si svolgerà le sere dell'8, 9 e 10 febbraio 1962. Le canzoni vincenti saranno proclamate nel corso di una quarta serata, programmata per il 11 febbraio.

ECHI DI CRONACA

SI INAUGURA oggi, sabato 21 corr., alle ore 17, alla *Galleria d'Arte Giust, p. Solferino 8*, la Mostra «Giovane pittura torinese».

MOBILIFICIO G.R.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 90.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 9* (cortile).

TUTTI ELEGANTI! con l'abito che a L. 17.500 offre (anche a rate) l'*Industria Confezioni Petronio, via P. Micca 4, via Lagrange 21, corso Peschiera 177 B.*

TAPPETI persiani di occasione. Riparazioni a regola d'arte. *Lebole, via Po 8, telefono 47-088.*

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 8,30-12: Prima classe: Italiano, educazione musicale, latino, educazione fisica; 13,30: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; 14,40: Terza classe: Tecnologia, esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, economia domestica, francese; 16,20: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

17: Per i ragazzi: Chissà chi lo sa? Programma di indovinelli a premi presentato da Febo Conti. Regia di Cino Tortorella.

18: Non è mai troppo tardi.

18,30: Telegiornale.

18,50: Visita di dovere: Spagna.

19,20: Uomini e libri.

19,50: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «Studio uno».

22,30: Cento all'ora.

23: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: I vitellini. Documentario; 11: Omnibus (seconda parte); 12,20: Musica.

13: Giornale radio; 13,30: Tutto il mondo canta in italiano; 14: Giornale radio; 15,15: Chiara fontana; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo del jazz; 17,50: Musica sinfonica; 18,25: Estrazioni del lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Canzoni presentate al IX Festival della canzone napoletana; 19,45: I libri della settimana; 20: Musica.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,20: Vittorio G. Rossi e il mare; 22,20: L. Holmes e la sua orchestra; 22,45: Un paese toscano che non parla italiano. Documentario; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Mara Del Rio; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Il sabato del gentleman.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15,15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco: Gigi; 17,30: Evviva la radio; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Musica.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: «La Traviata» di G. Verdi. Direttore F. Previtali. Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: La storia dell'ordine di Malta; 18,30: Musiche di G. Petrassi; 19,15: La gioventù disadattata; 19,30: Musiche di B. Galuppi e L. Boccherini; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 22,35: La rassegna; 23,05: Musiche di J. Brahms.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Piccolo Teatro della Città di Milano: «El nost Milan» di C. Bertolazzi.
Carignano: Domani ore 17 e 21 Canti del Piemonte nell'esecuzione di 7 cori alpini. Ingresso libero.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Riv. Derio Pino - Grazia Cori - Mario De Giglio 16,15-21,15.
Maffei: «Carcere rosa» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di S. Albano.
La Bussola via Po 5: Mostra personale di Carlo Hollesch. Orario 10-13 e 15-20.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia»: Orario 9,30-12,30 e 15-18.
Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Daniele Cortis» di Mario Soldati con Sarah Churchill, Gino Cervi, V. Gassman, Evi Maltagliati (Italia 1946 minuti 105).

Al Bagatelle Evariste's Club (air per Cavoretto 3, tel. 478-978): ore 21-2 Whisky à Gogo più - Inverni.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 16,30 e 21-1 Compl. Lanfranco, e N. Genovesi, F. Franchi.
Al Nirvana: ore 21 canta Vasquez.
Apollo Danze: ore 21 Quintetto Mercury, canta Remo Valchiara.
Arlecchino Danze (S. Secondo 87, telef. 697-137): ore 16,30 e 21,15: The Four Saints e Soliti Ignoti.
Augustea: 16,30 e 21 Andreghetti.
Bruno: 21 canta Lilly Franca.
Castellino 16,30 e 21-1 Elj Neri.
Castello di Cinzano Ristorante bar Sala the - Danze.
De Benedetti: 21 Sammi Romano.
Eden Danze 16,30-21 Piergiorgio.
Faro Danze ore 21 Cosimo Gilè.
Fortino: 21 «Les Jongleurs».
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21-1.
Gaudio Danze 16,30-21 trattenim.
Gran Mago: ore 21 Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-D'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
La Serenella 21 Compl. Spinardi.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Complesso Louis T. 04.
Le Roi «Il re del dancing»: 21 Bonazelli e nuove attraz. intern.
Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.
Miraglio Danze, Argentero 4: 21.
Plateau Dansant Lutrario: ore 21 Orch. Loris. Scuola ballo grat.
Principe Danze: 16,30 the studentesco; ore 21 Vanni Catellani.
Samarcy Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: 16,30; 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo (Volta 6): 21-1.
Whisky Notte Gotto t. 687-568, 21-1.
Whisky a Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro t. 241-662.

Colombia Night Club: Attrazioni.
Monkey's Club (Gramsci 15, tel. 41-573) Fat. Robin's Constellation.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Ippodromo Stupinigi: oggi ore 14,30 corse al trotto.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE VANNI CATELLANI e il suo Musical Show. Ore 16,30 - The Studentesco. Ore 21 - *Serata Bluebell*: dischi in omaggio a tutti.

LA SERENELLA: *Spinardi* e il suo complesso in una divertente, elegante serata «allegri con Brio». Ricchi premi profumi e rossetti.

SAMMI ROMANO E I MILLO'S nei loro grandi successi vi invitano stasera alla *Sala Debenedetti*. Estraz. dischi.

CLUB FORTINO DANZE Ore 21 applausi e consensi al *complesso «Les Jongleurs»*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo in calzoncini rosa», con Sophia Loren e Anthony Quinn, technicolor.
Astor: «Pepe» sc. col. con Cantinflas, Dan Dailey, Shirley Jones, Maurice Chevalier e Bing Crosby.
Corso «I nomadi» techn. Deborah Kerr, R. Mitchum, P. Ustinov.
Cristallo: «Torna a settembre» in tecnic. Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee, B. Darin.
Doria: «Il posso delle tre verità» Michèle Morgan e Jean C. Brialy.
Ideal: «La città spietata» Kirk Douglas. Viet. min. Inizio film ore 14,10-16,10-18,20-20,20 Ult. 22,30.
Lux: «Una notte movimentata» tech. D. Martin, S. Mac Laine.
Reposi «Exodus» sc. col. Newman, E. M. Saint; 13,50-17,40; ult. 21,30.
Romano: «Eichmann, il sicario del diavolo» di Ervin Leiser.
Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech. G. Peck, Niven, Quinn. Orario 13,45 - 16,30 - 19,15 - 22.

Ariston: «Vento caldo» in tech. Troy Donahue, Claudette Colbert.
Arlecchino: «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 13,30-17,30-21,30.
Augustus: «Tiro al piccione» con J. Charrier, Eleonora Rossi Drago e Francisco Rabal. Vietato minori.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «I mongoli» techn. scope con Jack Palance, Anita Ekberg.
Nazionale: «Maciste, l'uomo più forte del mondo» sc. tech., Mark Forest, Moira Orfei, Paul Winter.

Torino: «Maciste contro il vampiro» technic. scope, Gordon Scott, G. M. Canale, J. Sernas. Ap. 16.

Alessandro: «Nefertite regina del Nilo» sc. col., J. Crain, V. Price.
Capitol «Nefertite regina del Nilo» sc. col., J. Crain, E. Purdom.
Faro: «Nefertite regina del Nilo» sc. col., J. Crain, Purdom, Price.
Fiamma: «Che gioia vivere» di René Clement con Alain Delon e Barbara Lass, scope.
Hollywood: «Spartacus» in tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton; 14,30-18-21,30.
Maffei: «Carcere rosa» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo. 16,15 e 21,15 Film «Assedio di Siracusa» technicolor.
Massimo: «L'oro dei sette santi» scope, Clint Walker, Roger Moore.
Orfeo: «Spartacus» scope tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton; 14,30-18-21,30.
Principe: «Spartacus» sc. tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, T. Curtis. Or. 14,30-18-21,30.
Statuto: «L'oro dei sette santi» scope, Clint Walker, Roger Moore.

Adriano: «Il grande paese» sc. tech. Gregory Peck, J. Simmons.
Alcione: «Teddy-boys della canzone» e Rivista Derio Pino-Grazia Cori-Mario de Giglio 16,15 e 21,15.
Alpi: «La vendetta dei barbari» sc. col., Anthony Steel, D. Rocca.
La Perla: «Ercole alla conquista di Atlantide» techn. Reg Park, Fay Spaine, Ettore Manni.
Regina: «Il coraggio e la sfida» sc. col., D. Bogarde, Demongeot.

Asti: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo, Ap. 10.
Cravesana: «Stalingrado».
Milano: «L'amore nasce a Roma» e «Dove il sole brucia». Ap. ore 10.
Olimpia Notte grande assalto, col.
Po: «I dannati e gli eroi» techn. Jeffrey Hunter, C. Towers.
P. Nuova: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» e «Cenere sotto il sole».
S. Pellico: «Revak schiavo di Cartagine» techn. J. Palance, Vitale.

Esperia: «Mariti a congresso» W. Chiari, J. Sassard, A. Lionello.
Giardino: «Ladro di Bagdad» sc. techn. Steve Reeves, G. Moll.
Italiano «Terrore maschera rossa» sc. tech. L. Barker, C. Alonso.
Madonna Rose: «Costantino il grande» color scope. Belinda Lee, C. Wilde, M. Serato, F. Tozzi.
Mirafiori: Walter e i suoi cugini.
S. Rita «Appuntamento ad Ischia» D. Modugno, A. Lualdi, Gazzoni.
Vinzaglio: «Spiaggia del desiderio» G. Hamilton, scope col. Viet.

Araldo: «Sissi favorita dello zar» col. Romy Schneider, J. C. Pascal.
Eliseo: «Gli spostati» M. Monroe, Clark Gable, M. Clift.
Fréjus: «Figlio del corsaro rosso» techn. L. Barker, S. Lopez.
Nuovo: «Maciste nella terra dei ciclopi» tech. scope Chelo Alonso.

Artisti: «Il mondo di Suzie Wong» tech. William Holden, N. Kwan.
Belgio: Ultimo vichinghi, techn.
Corallo: «Spiaggia del desiderio» tech. sc. C. Francis, Hamilton.
Eridano: «Joselito il canto dell'usignolo» tech. e «Tom e Jerry».
La Salle: «Ombre rosse» John Wayne e Claire Trevor.
Orapa: «Rivolta mercenari» tech.
S. Giulia: «Spade senza bandiera» color. Folco Lulli, E. Ruffo.
T. Veneto: «Vergini di Roma» col. Louis Jourdan, Sylvia Syms.

Astra: «Tutti pazzi in coperta» techn. sc. Pat Boone, B. Hackett.
Bernini: «Terrore dei barbari» techn. Steve Reeves, C. Alonso.
Ellos: «Il letto di spine» techn. Richard Burton, Barbara Rush.
Esedra: «Verdi dimore», scope, techn., A. Hepburn, A. Perkins.
Europa: «Salomone e la regina di Saba» techn. G. Lollobrigida.
Excelsior: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, V. Fabrizi.
Massaua: Festival di Elisabeth Taylor «Ivanhoe» tech, R. Taylor.
Odeon: «Grande pescatore» scope tech. H. Keel, S. Kohner, M. Hyer.
Star: «La spiaggia del desiderio» sc. col., D. Hart, Hamilton. Viet.

Adua: «Maschera di Zorro» J. Carrol. Beer. Varietà Gambe al vento.
Aurora: «Sono un agente FBI» tech. Stewart Granger, V. Miles.
Barca: «La grande guerra» Alberto Sordi, V. Gassman, S. Mangano.
Brescia: «Adua e le compagne» Signoret, Milo, Mastroianni. Viet.
Châtillon: «La valle delle mille colline» technicolor, Belinda Lee.
Edelweiss: «Ribelle d'Irlanda» techn., Rock Hudson, B. Rush.
Ert-Dan Va nuda per il mondo.
Falchera: «Ragazzi della marina».
Fortino: «Quercia dei giganti» techn. Van Heflin, S. Hayward e Gr. Comp. Teatro Fortino 16 e 21.
Lauteri: «Joselito» technicolor.
Maier «La spiaggia del desiderio» col. sc. D. Hart, Hamilton. Viet.

Nord: «I viaggi di Gulliver» sc. col. Kerwin Mathews, Jo Morrow.
Palermo: «Desiderio nel sole» col. Peter Finch, Roger Moore.
S. Gaetano Cavaliere spada nera.
Sociale: «Il colosso di Rodi» col. sc. Rory Calhoun, Lea Massari.
Zenit «Costantino il grande» tech. sc. Cornel Wilde, Belinda Lee.

Baretti «I giganti del mare» tech. sc. G. Cooper, C. Heston.
Cabiria: «Va nuda per il mondo» techn. Lollobrigida, Franciosa.
Colosseo: «Seminole» techn. Rock Hudson, Anthony Quinn, B. Hale.
Continental: «Giuseppe venduto dai fratelli» Coffrey Horne, Belinda Lee, cinemascope technicol.
Flora «Costantino il grande» tech. sc. Cornel Wilde, B. Lee.
Italia: «Joselito il canto dell'usignolo» technicolor scope.
Moderno: «Non c'è tempo per morire» e «I misteri di Parigi» tech.
Nizza: «Gli inesorabili» colori.
Piemonte «La donna del Faraone» J. D. Barrymore, Linda Christal, P. Brice, scope technicolor.
S. Carlo: «Per chi suona la campana» I. Bergman, Cooper, techn.
Speglia: «Esther e il re» sc. techn. Richard Egan, Joan Collins.

Diana: «Salambò» scope technic. J. Sernas, J. Valerie, E. Purdom.
Dora: «Le sette sfide» Ed Fury, Elaine Stewart, R. Lupi, sc. col.
Roma: «I forzati del piacere» col. con Mara Lane, Margit Saad.
Umbria: «Sentiero di guerra» col.

Alba: «L'uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Ambra: «Texas John» technic. con Tom Tryon, Ray Middleton. Segue «Paperino e usignolo», colori.
Apollo: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Cafasso: «Vendetta del corsaro» e «Le 2 orfanelle» col. Ult. ore 21,30.
Edera: «Atlantide continente perduto» technic. A. Hall, J. Taylor.
Lucento: «Sotto il sole rovente» tech. sc. Rock Hudson, J. Adams.
Lutrario: «I delfini» Claudia Cardinale, Gerard Blain, B. Blair.
Massaia: «Cavalieri del diavolo» col. G. M. Canale, F. Latimore.
Murialdo doppio programma «Alla Corte di Re Artù» Bing Crosby, R. Fleming e «L'arca di Noè».
Salone Pio XI (strada Lucento 3) «La mia terra» scope technicol.
Splendor «Grande peccato» scope. Yves Montand, Lee Remick.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Piccolo Teatro Città di Milano in «El nost Milan» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Nuovo: Stagione lirica d'autunno (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal). - Palazzo dello Sport: Torneo di tennis professionistico (biglietti ridotti all'Enal).

Centro Culturale Fiat — Si inaugura oggi alle ore 17,30 nel locali di via C. Alberto 59, una Mostra che raccoglie pitture, sculture, ceramiche e incisioni eseguite sia da allievi della Scuola d'Arte del Gruppo arti figurative Fiat, che da liberi dilettanti.

Salvemini storico della dittatura

Perché vinse il fascismo?

Durante l'esilio, Gaetano Salvemini volle spiegare (soprattutto al pubblico inglese ed americano) come il «regime» avesse distrutto la libertà in Italia - Lo fece con rigore storico, cercandone le origini nella vita prefascista del paese - Ma confutò anche, con grande abilità di polemista, due leggende della propaganda mussoliniana: che il fascismo avesse salvato l'Italia dal bolscevismo, e che il popolo italiano si fosse piegato senza resistenze

Il quarto anniversario della scomparsa di Gaetano Salvemini non poteva esser commemorato più degnamente che con l'inizio della pubblicazione, presso il Feltrinelli, della edizione delle sue opere. Ne sono usciti testé i primi due volumi, esemplarmente curati l'uno da Piero Pieri e da Carlo Pischedda, l'altro da Roberto Vivarelli: ossia, gli *Scritti sul Risorgimento* e il primo tomo degli *Scritti sul fascismo*, comprendente due tra le maggiori opere salveminiane sull'argomento: *La dittatura fascista in Italia* e le lezioni di Harvard su *L'Italia dal 1919 al 1929*.

Composte entrambe negli anni dell'esilio, in lingua inglese e per lettori inglesi e americani, e rimaste sinora pressoché sconosciute in Italia (delle «lezioni di Harvard» è questa anzi la prima edizione a stampa), esse hanno, naturalmente, molti punti comuni. Ma presentano anche non lievi differenze d'impostazione e di tono, dovute in parte alle diverse circostanze della loro genesi.

La prima fu scritta dal Salvemini nel 1926-27 (e pubblicata primamente in America nel '27 e, in una nuova edizione più ampia, a Londra l'anno successivo). E' trasse origine dall'esigenza d'illuminare la opinione anglosassone sull'effettiva realtà della situazione italiana e del regime fascista, combattendo e dissipando, da un lato, la leggenda (cara ai conservatori britannici e alimentata dalla propaganda del «regime») che il fascismo avesse salvato l'Italia, oltreché dalla catastrofe economica, dal bolscevismo (e andasse quindi considerato come un fattore, in Europa, di ordine e di stabilità); dall'altro, la convinzione diffusa nei circoli democratici che il popolo italiano si fosse piegato senza resistenze alla dittatura mussoliniana, attestando così la propria arretratezza politica e la propria congenita incapacità di governarsi in modo democratico.

Si tratta, quindi, di una opera di passione e di battaglia. Ma nella quale il Salvemini mise al servizio della polemica antifascista la sua provata abilità di storico nella ricerca e nell'analisi dei documenti e nell'accertamento dei fatti; e non mancò di portare, nella loro ricostruzione, quella probità intellettuale che gli era propria e che, d'altronde, sola poteva conquistargli la fiducia e il rispetto dei lettori. Niente disquisizioni ideologiche o digressioni oratorie; ma una narrazione serrata, tutta intessuta di «testi precisi» e di «fatti logicamente ordinati», che serba anche oggi, in alcune sue parti, valore storico e documentario. Valga per tutte la magistrale ricostruzione critica del delitto Matteotti: che costituisce pur sempre lo studio più importante su quel tragico episodio.

Carattere diverso ha l'opera su *L'Italia dal 1919 al 1929*: nata da un corso di lezioni tenute dal Salvemini nell'Università di Harvard, dov'era stato chiamato nel '34, e composta intorno al '43, in parte con la collaborazione di Giorgio La Piana. Se *La dittatura fascista* era essenzialmente un "pamphlet" politico, sia pure condotto con indubbio impegno storico, nelle *Lezioni di Harvard*, scritte sedici anni dopo, quando il fascismo era ormai al termine della sua parabola, prevale invece l'interesse dello storico, mirante a pervenire, di là dalla polemica contingente, a una meditata visione d'insieme del processo storico in cui esso era nato e maturato. Donde, come osserva il Vivarelli, il distendersi del tono in una più pacata, e sfumata, considerazione degli uomini e degli eventi. E la amplissima parte fatta alla analisi delle vicende politiche e sociali italiane prima della marcia su Roma (ben ventitré capitoli su ventisette) e all'esame delle ragioni della genesi e dello sviluppo del fascismo entro le strutture dell'Italia post-risorgimentale o, come il Salvemini usava dire, «moderna».

Per questa via, le *Lezioni* finiscono col raggiungere, su certi punti, gli *Scritti sul Risorgimento*, o almeno alcuni di essi (a cominciare dai due scritti giovanili, del 1899, su *Le origini della reazione* e su *I partiti politici milanesi nel secolo XIX*).

Come punto d'incontro tra le une e gli altri, si può considerare il saggio *Fu l'Italia pre-fascista una democrazia?*: uscito nel 1952 su «Il Ponte», ma che qui ricompare in una versione posteriore, più storicamente distaccata.

Ora, quel che colpisce in esso, non meno che nelle *Lezioni di Harvard*, è che il Salvemini — che pur fu uno dei critici più acerbi sia dell'interpretazione ottimistica e provvidenziale del Risorgimento cara a certa storiografia moderata sia della democrazia prefascista e, soprattutto, dell'età giolittiana e del giolittismo, — non abbia però ceduto alla tentazione di spiegare l'avvento del fascismo con la presunta immaturità democratica dell'Italia post-risorgimentale e le sue tare e debolezze. Anzi, abbia preso netta posizione contro i fautori, italiani o stranieri, di tale tesi.

Certo, egli non cessò mai di ribadire che l'opera del Risorgimento non andò esente da difettivi compromessi e da limiti; che il regime cui esso dette origine non fu mai una democrazia, bensì un'«oligarchia di notabili»; e che nelle strutture e nella vita politica e sociale dell'Italia prefascista c'erano non pochi elementi negativi e germi pericolosi che concorrono a spiegare la crisi e, infine, la rovina dello Stato liberale nel primo dopoguerra. Ma, d'altro canto, nei suoi scritti storici più maturi, si rifiutò di considerare il Risorgimento come una rivoluzione fallita o tradita: non mancò di render giustizia all'opera di Cavour e della Destra e persino di riconoscere gli aspetti positivi di quel centralismo governativo che, nei primi anni del secolo, tanto aveva criticato e combattuto.

Se continuò a fare molte riserve su Giolitti e l'età giolittiana, riconobbe che in quel periodo si era avuto di fatto un avviamento verso la democrazia, una «democrazia in cammino», e ricusò di ammettere che le debolezze o i germi antidemocratici che sussistevano in essa fossero per sé tali da condurre di necessità al fascismo. (Il quale, tra l'altro, — osservava — non fu un fenomeno specificamente italiano, ma un fenomeno universale, che mise in pericolo quasi dappertutto in Europa le istituzioni democratiche). Su questo punto, egli era, in fondo, molto più vicino a uno Chabod, per esempio, che non a coloro per cui il fascismo sarebbe stato il prodotto necessario della storia (o antistoria) d'Italia e ne avrebbe rivelato il vero volto, servile e retrivo.

Gli è che, nonostante la sua passionalità polemica e il suo moralismo politico, Salvemini possedeva forte e schietto come pochi il senso dell'impegno storico. Non era, da parte sua, soltanto probità scientifica. Era qualcosa di più: era volontà d'intelligenza storica, più o meno felice nelle sue conquiste effettive, ma sempre fermamente tesa a chiarire a se medesima, secondo la nota formula del Ranke, come «i fatti sono realmente andati».

Fu quanto cercò di fare, specie nelle *Lezioni di Harvard*, anche per il fascismo. Con risultati che possono oggi lasciare, per qualche aspetto, insoddisfatti. Ma con un rifiuto d'ogni schema aprioristico come di ogni formula generica e con una chiarezza e precisione d'indagine che costituiscono un'alta lezione di metodo storico.

Paolo Serini

Rilasciati i sei italiani prigionieri nel Katanga

Léopoldville, 20 ottobre.

Il comando delle Nazioni Unite ha confermato oggi il rilascio dei sei dipendenti della Croce Rossa Italiana che erano stati fatti prigionieri dalle truppe katanghesi durante gli scontri tra i soldati del Katanga e i caschi blu circa un mese fa.

I sei italiani sono: ufficiale medico Salvatore Valeria, il sergente Carlo Parezza, il caporale Sergio Battistelli, il caporale Domenico Piva, il caporale Aristide Marcellini e il soldato semplice Giuseppe Patrizio.

Il processo contro lo svizzero che fece a pezzi la moglie torinese

«Ho perduto mia figlia per due milioni...» piange disperata la madre di Giuseppina Barale

I genitori della vittima chiedevano 4 milioni per concedere il divorzio; l'imputato ne offriva due - Fallite le trattative, Enrico Trümpy meditò freddamente il delitto - «Era un violento, racconta la teste, mia figlia a furia di botte si era ridotta a 43 chili» - Smarrito per le accuse della suocera, l'imputato afferma di non ricordare - «Lei è un maestro della menzogna» commenta il presidente



I genitori della vittima nell'aula del Tribunale di Heilbronn; allo stesso tavolo, a destra, il loro avvocato (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Heilbronn, 20 ottobre.

La notte fra il 15 e il 16 giugno del 1960 Enrico Trümpy uccise la moglie Giuseppina Barale nell'accogliente appartamento di Frankenbach, in quel di Heilbronn, facendo poi sparire il suo cadavere. Della salma, che Trümpy avrebbe gettato in pezzi nelle acque del Neckar, non fu mai trovata traccia; e c'è chi dubita anzi della versione dell'uxoricida. La Pubblica Accusa sostiene che Trümpy assassinò la moglie con gelida premeditazione: può darsi che l'abbia strangolata, ma non è escluso, secondo certi indizi, che l'abbia soppressa col veleno. Si spiegherebbe così perché il Trümpy si studiò di non far trovare alla polizia un minimo resto della sventurata moglie. La difesa, per contro, afferma che il Trümpy durante una violenta lite strinse Giuseppina al collo senza l'animo d'ucciderla; e che forse il cuore della fragile donna si fermò anche per lo spavento subito.

Stamattina Enrico Trümpy avrebbe dovuto spiegare ai giudici di Heilbronn i motivi della tragedia, presenti i genitori della scomparsa. Invece non ha fatto che confondere le idee della Corte correggendo le sue prime confessioni alla polizia, barricandosi dietro amnesie, stadi di delirio e momenti di coscienza crepuscolare, sempre estremamente vago nelle sue risposte. Nell'aula semideserta per l'esclusione del pubblico ordinata dal presidente, la voce dell'assassino era calata ad un soffio: «Non so fino a qual punto il mio racconto alla polizia corrisponda alla realtà. Ignoro se siano cose vere o sognate, oppure suggerimenti da qualcuno. Soffrivo di incubi».

Con gli occhi dell'allucinato, il Trümpy ha fatto mostra di ricordare pochi momenti della tragica notte: il suo ritorno a casa verso le undici di sera, l'immagine di Giuseppina dormiente, l'impulso di svegliarla e — alle sue tenerezze — un secco rifiuto della donna: «Lasciami dormire». Poi Trümpy era divenuto petulante, al punto che Giuseppina nel corso d'una lite lo avrebbe aggredito, cagionandogli un lancinante dolore. Lui cercava di difendersi alla meglio: «Devo averla afferrata per il collo...».

Credeva si fosse riassopita quando egli dopo un poco se ne andò nel salottino accanto per «meditare». Si ricredette più tardi, quando la osservò meglio, immobile sul letto, così bianca in volto. Il resto del racconto — lo scempio del cadavere con la sega elettrica ed un coltello nella stanza da bagno — è rimasto avvolto nelle nebbie della coscienza del Trümpy. L'accusato continuava a guardare nel vuoto come cercasse di afferrare ricordi precisi. «Siete un maestro della menzogna», gli ha gridato a questo punto il presidente Stoll in un impulso di impazienza.

Sotto il fuoco delle contestazioni il pallido assassino scoteva la testa smarrito. Ma si è poi riscosso con un preciso diniego, ripetuto per ben cinque volte, quando gli hanno domandato se avesse avvelenato la moglie. Parlando con un compagno di carcere, Trümpy a suo tempo cercò di informarsi sugli effetti dell'arsenico: se fosse vero, cioè, che di quel veleno possano restare tracce nelle ossa umane. Questo è uno degli elementi del sospetto di veneficio. Quando è uscito dall'aula dopo quattro ore e mezzo di interrogatorio, la faccia del Trümpy era spettrale.

Dopo la tentata ricostruzione del delitto, la Corte ha cercato di illuminarne i possibili motivi. E a questo scopo ha interrogato nel pomeriggio i genitori di Giuseppina Barale. E' stata soprattutto la signora Barale a rifare per la Corte il racconto dell'infelice matrimonio: «Quella povera ragazza ne ha passate di tutti i colori — diceva la signora ai giudici —; si era ridotta all'osso, per le sofferenze e le umiliazioni. Pesava quarantatré chili».

I dissidi cominciarono quando il Trümpy, in seguito a un tentativo di ricatto — parole della signora Barale — venne licenziato dalla ditta dove era occupato. Da quel momento egli pretese di vivere praticamente alle spalle della moglie. Professava il proposito di studiare all'università e pertanto non manteneva occupazioni fisse, né molto remunerative. A questo punto però intervenne la suocera: così non va, ebbe a ripetere alla figlia la signora Barale; tuo marito deve lavorare per mantenere la famiglia. A quel tempo infatti era Giuseppina che aveva un impiego fisso.

Già prima del matrimonio c'erano stati scontri fra il Trümpy e la futura suocera, sempre per motivi d'interesse. Lui aveva regalato a Giuseppina un anello con brillanti come dono di nozze. La signora Barale si era affrettata a farlo stimare da un orefice, apprendendo che valeva circa 125 mila lire. Giuseppina contraccambiò poi il regalo con una catenina d'oro di minor valore. Fu allora che il Trümpy montò su tutte le furie. Se non volete farmi un regalo alla pari col mio dono di nozze, date per lo meno a Giuseppina una dote. Per salvare il matrimonio della figlia, i signori Barale consegnarono al genero centomila lire in contanti, che il Trümpy si affrettò a intascare.

Alle prime animosità fra i coniugi seguirono liti clamorose: «Un giorno il Trümpy afferrò Giuseppina per la gola scagliandola contro un muro». Un mese fa, rovistando tra vecchie carte, la signora Barale trovò tre pagine di un diario della figlia, che oggi sono state consegnate alla Corte. «Il luglio 1955 — così è scritto — Oggi mio marito mi ha picchiata...». Giuseppina avrebbe voluto dei figli, ma il marito pensava alle economie. Un giorno tornò a casa con un palloncino, vinto con un buono premio di un prodotto alimentare: «Lo conserverò per il nostro bambino; chissà come ci si divertirà...». Trümpy, che è anche superstizioso, fece le corna «per scaramanzia». Non è vero quindi, come va ripetendo l'imputato, che Giuseppina ebbe ad interrompere una sua maternità. E l'interrogatorio della signora Barale, su questo punto, deve avere confermato i giudici nella convinzione che si tratti di una menzogna.

Dopo la separazione legale e i due tentativi di divorzio compiuti dal Trümpy presso il Tribunale di Zurigo, giunse il momento della riconciliazione. Entrava così in funzione, nei primi mesi del 1960, il diabolico piano dell'accusato per attirare la moglie in Germania e quindi costringerla a firmare l'atto di divorzio, oppure ad abbandonare il tetto coniugale. «Perché sua figlia non voleva concedere il divorzio? — ha domandato il presidente alla signora Barale. — Forse per motivi religiosi?».

«No — ha risposto la teste — Giuseppina era pronta a concederglielo, ma Trümpy non voleva versare i quattro milioni...».

E' stato il colpo di scena della giornata. I Barale esigevano come indennizzo quattro milioni, così si è saputo, ma Trümpy ne aveva offerti soltanto due. Egli uccise quindi la moglie e per riottenere la libertà e per risparmiare i milioni. Piegandosi alle insistenze del marito, Giuseppina finì col raggiungerlo a Heilbronn. «La sera prima che partisse per la Germania — ha ricordato la signora Barale fra i singhiozzi — le dissi: "Nuccia, mi raccomando, se tuo marito ti torce un capello, riprendi subito il treno..."».

Ma la giovane, appena trentenne, guardava con fiducia alla riconciliazione. Partì contenta, e scrisse poi ai genitori di trovarsi bene nella casa del marito. «Enrico mi comprerà anche la lavatrice automatica». Non si parlava più di divorzio. Questi particolari pesano molto sull'accusato: non è quindi vero che il Trümpy cercava di «demoralizzare» la moglie, come egli viene affermando, per ottenere il divorzio a buon mercato. Sembra vero invece che egli fin dal primo momento meditasse l'assassinio, e che blandisse la vittima in attesa del momento propizio.

Il resto della storia è noto: l'improvviso silenzio di Giuseppina, le telefonate dei genitori da Torino («Giuseppina è scappata con un uomo», fu la risposta del Trümpy), l'arrivo dei signori Barale a Heilbronn e la denuncia alla polizia. Trümpy anche oggi non ha tradito emozione. La signora Barale evitava di guardarlo in faccia. Lui invece ha continuato a fissarla per tutto il tempo della deposizione, attentissimo, lo sguardo pungente e volpino.

Massimo Conti



Enrico Trümpy consulta il suo avvocato (Telefoto)

Mettono in vendita il paese con un annuncio sul giornale

I 300 abitanti di un villaggio sardo, d'accordo sindaco e parroco, cedono case, campi, scuola e chiese - Vogliono trasferirsi altrove perché la terra non basta a sfamarli

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 20 ottobre.

I capifamiglia di un piccolo villaggio sardo, Monteleone Rocca Doria, in provincia di Sassari, hanno deciso in questi giorni, d'accordo con le autorità religiose e civili del luogo, di offrire in vendita o in permuta l'intero paese, campagne, case, municipio, scuola, chiese e il resto.

Già l'iniziativa ha dello straordinario; ma ancor più singolare è la via per la quale gli abitanti di Monteleone Rocca Doria l'hanno resa di pubblico dominio: un annuncio economico sul quotidiano di Sassari. Eccolo testualmente: «Abitanti storico centro Monteleone Rocca Doria disposti trasferirsi altrove cedono o permutano a condizioni ragionevoli intero paese, distante 45 chilometri da Sassari e 35 da Alghero, situato sommità famosa roccaforte, a 370 metri sul livello del mare, dotato di antichissime chiese, municipio, asilo, caseggiato scolastico di nuova costruzione Panorama fantastico, clima eccellente, suscettibile ulteriormente miglioramento per imminente formazione lago artificiale sottostante. Per informazioni rivolgersi al medesimi, possibilmente nei giorni festivi».

Come e perché è maturato simile progetto di esodo in massa? Monteleone è in cima ad una rocca; l'abitano settanta famiglie, in tutto trecento anime. Le sole risorse del luogo sono l'agricoltura e la pastorizia, esercitate in condizioni di spaventosa arretratezza con profitto minimo per contadini e pecorai, i quali hanno in realtà ben poco da cavare dagli strapiombi, dai pinnacoli di massi e dai costoni rocciosi che sono il più dei 1300 ettari del patrimonio comunale.

La poca terra buona giù a valle tra poco sparirà sommersa da un lago artificiale: è infatti in fase di avviata costruzione la diga sul Cuga, progettata per alimentare ad uso irriguo la Nurra di Sassari e di Alghero. Così, altre prospettive gli abitanti di Monteleone ritengono di non averne al di fuori dell'emigrazione in massa.

«Si vive da schiavi — spiega il sindaco —, ed in modo che le nostre famiglie fa pena guardarle. Niente farmacia, non un mulino per la farina, la corriera non ce l'abbiamo, neanche l'ombra di servizi igienici, e la terra è povera, la roccia non dà pane. Che senso avrebbe continuare a viver qui? La diga è una cosa giusta farla perché farà feconde altre campagne. Ma noi? Ci hanno costruito un bellissimo caseggiato scolastico. Vogliono collegarci al mondo con una nuova strada. Spese inutili. Non è possibile stare in case dove non entra il grano, non entra il vino, il latte, il soldo. Chiediamo quindi esclusivamente di essere aiutati ad andarcene».

«Potrebbe sembrare da scervellati — conclude il sindaco — abbandonare le case, i morti, gli affetti. Ma qui è difficile crescere una nostalgia di qualche cosa. E se anche a qualcuno andarsene dà dolore bisogna avere il coraggio di non cadere. Ce lo comandano i figli. Che almeno loro non siano domani come noi schiavi dell'incerto».

p. f.

L'industriale Delfino accusato di bancarotta per 2600 milioni

L'ex «re del cacao», di recente, era stato processato a Genova per un peculato di due miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 ottobre.

(c. m.) Alessandro Delfino, l'ex «re del cacao» recentemente condannato dal Tribunale di Genova a tre anni e otto mesi per il peculato di circa due miliardi, (reato compiuto in concorso con l'ex direttore della succursale genovese del «Banco di Sardegna») è stato oggi rinviato a giudizio dalla sezione istruttoria della Corte d'appello per una serie di reati di bancarotta fraudolenta e semplice per un totale di due miliardi e 678 milioni.

Il Delfino, nativo di Castagna (Pavia) ma residente da molti anni a Genova dove iniziò la sua attività nel ramo delle spedizioni in porto, aveva ottenuto durante l'ultimo conflitto mondiale una licenza di importazione di cacao, licenza che sfruttò nell'immediato dopoguerra creando la «Società Delfino - Spremitura cacao», la «Società Delfino generale cacao» e una «Società immobiliare».

Queste tre società furono dichiarate fallite: la «Spremitura» il 20 novembre del '59 con un passivo di un miliardo e 200 milioni, la «Immobiliare» il 4 dicembre del '59 con un passivo di 228 milioni e la «Generale cacao» il 21 marzo 1960 con un passivo di un miliardo e 250 milioni. Nei tre fallimenti il Delfino aveva cercato di coinvolgere sedici persone: suoi diretti collaboratori, commercialisti e sindaci delle tre società, ma tutte sono state prosciolte nella sentenza istruttoria.

La difesa di Alessandro Delfino è assunta dagli avvocati Ernesto Monteverde e Garaventa; parte civile per i fallimenti l'avv. Luca Ciurlo.

Morto il sindaco di Bussoleno

Bussoleno, 20 ottobre.

(p.) E' deceduto oggi all'età di 69 anni, il sindaco di Bussoleno, Federico Caporali, da tempo sofferente per una grave forma di leucemia. Per sedici anni ininterrottamente il Caporali aveva fatto parte della Giunta comunale di Bussoleno.

Per otto anni, dal 1952 al 1960 aveva ricoperto la carica di vicesindaco. Era stato eletto sindaco nell'ultima consultazione elettorale dell'ottobre 1960.

A nove anni uccide un bimbo colto a rubare

Lo ha gettato in un pozzo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 20 ottobre.

Assassinato da un ragazzo di nove anni, un bimbo di sette è stato trovato cadavere in fondo ad un pozzo di Collesano. Si tratta di Giuseppe Cirri, la cui salma, dopo una intera notte di sondaggi, è stata tratta stamane da un pozzo profondo sedici metri.

Il Cirri sarebbe stato gettato nel pozzo la sera di domenica scorsa, dopo una colluttazione avuta con il pastorello R. V. di 9 anni. Il Cirri sarebbe stato sorpreso dal V. a rubacchiare dei pomodori in un orticello di proprietà del dott. Giacinto Colombo, alle cui dipendenze il pastorello lavorava da appena venti giorni.

Breve il concitato dialogo fra i due ragazzini: «Posa subito quei pomodori», avrebbe intimato il V.; poiché l'altro non ubbidì lo avrebbe trascinato a viva forza fin sull'orlo di un vicino pozzo, scaraventandolo quindi dentro con uno spintone. Quando, domenica sera, il bambino non rincasò, il padre lo cercò al cinema e altrove; poi, aiutato da un fratello, che abita da quelle parti, si spinse fino ai ruderi dell'antico castello del Principe Ruggero. Del bimbo nessuna notizia.

Atteso fino all'alba di lunedì. Si recò quindi dai carabinieri per denunciare la scomparsa del figlio. Per i primi quattro giorni ogni ricerca è stata vana. Nel pomeriggio di ieri, due cani poliziotti, ai quali era stato fatto annusare un paio di scarpe del bambino scomparso, puntarono decisi verso il pozzo e, giunti sull'orlo, si mettevano ad abbaiare.

La fitta pioggia non consentiva però i sondaggi: solo stamane, alla presenza del pretore, è stata calata nel pozzo una corda con dei ganci, mediante la quale il necroforo del paese, aiutato da alcuni contadini, è riuscito a «pescare» il cadaverino. Pare che il ragazzo sia infermo di mente.

f. d.

Arrestato il pilota del panfilo che straziò la signora a Viareggio

Il giovane ingegnere è accusato di omicidio colposo - Il 21 giugno, a qualche centinaio di metri dalla spiaggia, l'imbarcazione speronò un pattino: la donna, che s'era gettata in mare, fu dilaniata e uccisa dall'elica

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 20 ottobre.

I carabinieri di Viareggio hanno arrestato l'ing. Piero Luschi, il pilota del panfilo «Sangri Là» che il 21 giugno, nelle acque prospicienti il tratto di spiaggia che si apre su piazza Mazzini, speronò un pattino e uccise una giovane signora di Pistoia, Luciana Panichi. La vittima si era recata a fare una gita in barca con la cognata e una nipotina.

Il giovane ingegnere è stato tratto in arresto da due sottufficiali e tradotto alle carceri di S. Giorgio, a Lucca. L'operazione è stata condotta in tutta segretezza, su ordine emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica di Lucca, dott. Antuofermo, che subito dopo la tragedia fu incaricato di svolgere un'accurata inchiesta. Il giudice istruttore ha ordinato l'arresto dell'ing. Luschi per omicidio colposo.

La tragedia del «Sangri Là» fu per molti giorni al centro di un'aspra polemica sulla sicurezza delle acque prospicienti gli stabilimenti balneari e sulle bravate di troppi piloti di motoscafi e di panfili. Verso le 18,30 del 21 giugno, la signora Panichi, con la cognata Maria Vannucci e la nipotina Anna, pregò il bagnino Aldo Dalle Mura di portarla a fare una gita in pattino. Alla stessa ora dalla rimessa della società Lusben, del porto di Viareggio, si staccava il panfilo «Sangri Là». L'imbarcazione — di tipo «Cruiser», lunga 18 metri e sviluppante una velocità di 16-17 nodi — usciva per una prova di collaudo, dopo alcuni lavori di riparazione. Al timone stava l'ing. Luschi, che aveva con sé tre uomini d'equipaggio.

Poco dopo essersi staccato dalla banchina, il panfilo speronava il pattino che si trovava — secondo quanto sarebbe stato accertato dall'inchiesta — a qualche centinaio di metri dalla spiaggia. Il bagnino Dalle Mura, che aveva notato la pazza corsa della grossa imbarcazione, dopo aver spinto in acqua la signora Maria Vannucci ed aver gridato alla signora Panichi di gettarsi in mare, afferrava la bambina e cercava scampo allontanandosi con un gran tuffo dal piccolo natante. La signora Panichi veniva colpita e dilaniata dalle eliche del «Sangri Là».

Il bagnino, la signora Vannucci e la piccola venivano soccorsi dallo stesso equipaggio del panfilo e dall'ing. Luschi, che si era gettato per primo in mare, ancora ignaro dell'orribile sorte toccata alla signora Panichi. Mentre il panfilo entrava in porto, l'ing. Luschi si rendeva irreperibile.

Il giorno seguente, l'ingegnere si presentava alla capitaneria di porto e veniva sottoposto a lungo interrogatorio: al termine veniva denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica, sotto l'imputazione di omicidio colposo.

s. v.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ALLEVATORI. Se desiderate creare un allevamento di visoni per la riproduzione indirizzatevi a: Elevage de Moulin Lacroix, Boisseuil par St. Mard (Charente Maritime) Francia. [illegible] selezionate provenienti dall'America, che vi daranno magnifiche pellicce. 27927

COMPRO [illegible] metallici piccole e grandi partite. Guy L., tel. 661-788.

IMPRESA vende affitta gru Edilmac come nuova. Telefonare 885-351.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7886

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gobernati, telefono 22-743. 7

OFFICINA tornio fresa assume lavori. Telefonare 752-192, via Freidour 13.

OFFICINA zona San Paolo, cerca lavoro torneria, attrezzatura. Telef. 31-868.

PALAZZO del Lavoro. Vendesi legname pregiato dimensioni [illegible], bancovetrina, materiale elettrico e vario, oggetti artistici, ecc. Telefonare Delegazione Britannica 679-534 o scrivere via Barbaresco 6. A83238

PRESSE, torni, compressori, saldatori, pronta consegna. Rosso, Revel 18, telefono 518-110. 1075

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati salariati operai pensionati ovunque residenti. Secal, Boccaccio 42, Milano.

RETTIFICHE interni officina accetterebbe lavoro. Telefonare 490-491. A83830

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, [illegible] termomensola efficace [illegible] rinnovamento pareti. Copritermi ogni stile. Via Cumiana [illegible] Tel. 21-450.

CAPANNONI, tettoie ferro, serramenti metallici, qualsiasi lavoro carpenteria ferro esegue officina artigiana. Telefonare 524-287 475

COSTRUZIONI Guerriero esegue ville, bassi fabbricati, restauri, muri cinta, lavori edili in genere. Telef. 389-881, 976-593. A53335

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 28 B, avendono prezzi bassissimi, vasto assortimento [illegible] letto, [illegible], mobili isolati. Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA informazioni, avvenire assicurato, cediamo utili pretese. Affarone. [illegible] comm. Anglesio, Nizza 9. 978

A.A.A.A.A.A.A.A. FINDAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su autoveicoli (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti benestanti. Riservatezza, modicità. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 655

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfidi, Torino, Principe Tommaso 6, tel. 683-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 56-690. 960

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, [illegible] FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902. 656

A possessori titoli offro buon interesse, oltre cedole, per depositi cauzionali presso banche. Escluso ogni rischio. Segretezza professionale. Per informazioni scrivere: Scribani, San Dalmazzo 12, Torino. A84034

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati, tel. 518-131.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Idma-Mercanti 18. Telefono 40-879

ABBIAMO commestibile, alloggio lavoro garantito. Cedesi causa maternità. Pinerolo, Garibaldi 5. 731

AFFARE cedesi avviato negozio acconciature centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino». A82426

ALIMENTARI con laboratorio pasta fresca, forte lavoro, cedesi. Tel. 284-690.

ARGENTERIA gioielleria, oreficeria vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 27461

AUTORIMESSA affittasi Riviera dei Fiori ottima posizione, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino». A78464

AVVIATISSIMA autorimessa, capacità 60 macchine, centralissima cedesi. Telefonare 798-424. A83454

AVVIATISSIMO alimentari centrale cedesi S. Damiano d'Asti. Scrivere Geometra Sacco. A61239

AZIENDA elettromeccanica moderna costruzione apparecchi propri clientela cedesi 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1327 — Torino». A83159

AZIENDA trentennale, avviatissima, legname, pali castagno, telai per serre, con possibilità altre lavorazioni cedesi in Riviera Fiori. Scrivere Bireno Pubblicità 22, Sanremo. 26138

BAR superalcoolici, eventuale alloggio, ritiro commercio, cedesi 3.700.000. Telefonare 691-558. A53065

CASSA trasferimento cedesi esportazione vini. Telefonare 273-812. A83837

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI AVVIATISSIMA DEGUSTAZIONE VENDITA CAFFE' CONFETTERIA CENTRALISSIMA PORTA NUOVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1350 — TORINO». A81828

CEDESI avviatissimo alimentari. Telefonare 275-819. A83206

CEDESI merceria manufatti attività quindecennale. Telefonare [illegible]. A83774

CEDESI, zona centrale, avviato ufficio commerciale, pratiche automobilistiche, arredato, causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9436 — Torino».

FINANZIAMENTI ipotecari su immobili ed autovetture concediamo rapidamente Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Gianni 4, telefono 527-496. 740

FRUTTA verdura cedesi gerenza, zona commercialissima, cauzione 300.000. Telefonare 367-307, ore pasti. A82792

FRUTTA verdura redditizio cedesi. Telefonare 380-815. A83520

LATTERIA 280 litri cedesi 6.000.000; altra 220 litri 4.000.000. Frans, Del Carmine 28. 316

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque fitraggio, cedonsi. Casalfora, Saluzzo 21. 194

MERCERIA avviata zona grande avvenire, alloggetto annesso, cedesi urgentemente motivi famiglia. Tel. 396-856.

PANETTERIA vicinissimo Torino forno nafta lavorazione 3 ql. negozio, cedesi 7.000.000. Agevolazioni Frans, Del Carmine 28. 316

STUDIO dentistico modernissimo attrezzato ed avviato cedesi, centro S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8037 — Torino». A83538

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali, alloggio cedesi 14.000.000. Frans, Del Carmine 28. 316

TABACCHERIA su [illegible] levata [illegible] settimanali, cedesi ritiro commercio, telefonare 12.[illegible]. Frans, Del Carmine 28. 316

TINTOSTIRERIA lavanderia con 2 macchine lavaggio biancheria vendesi occasione. Telefonare 396-052. A83020

URGE cedere lavasecco oppure gerente casalinghi [illegible], famiglia. Telefonare 686-913. A82743

PAGALICE terreno panoramico adatto villa, 900 mq., vendesi. Telef. 47-130.

VENDO negozio tintostireria avviatissimo ottima posizione, attrezzatura moderna. Telefono 679-116. A81835

ACQUISTO alloggio o villetta Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino». A83207

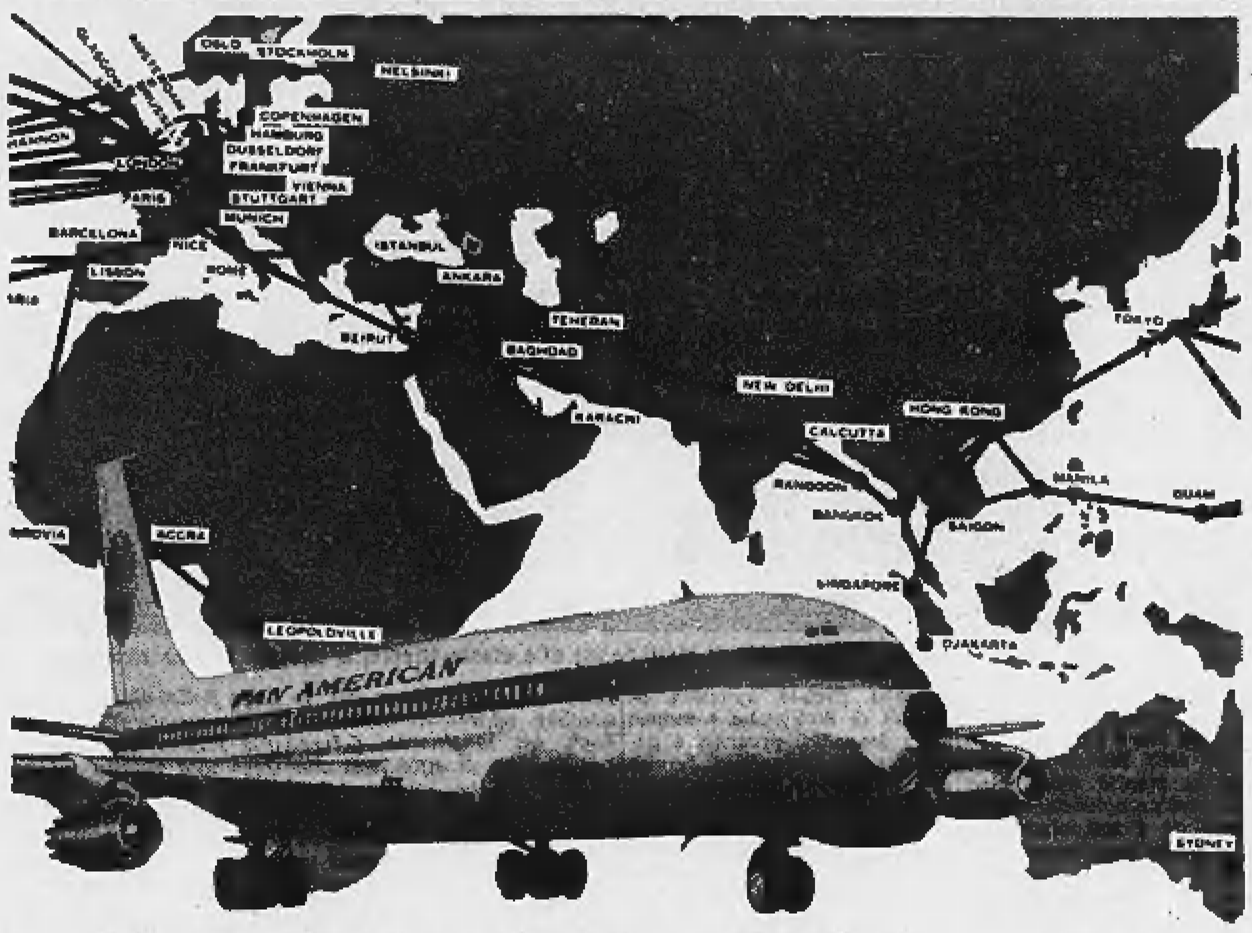
ACQUISTO contanti occasione alloggi case 20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8092 — Torino». A83889

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina (anche vecchia costruzione) Telefonare 525-634 232

AFFITTASI CASA 4 PIANI, 19 CAMERE, PIAZZA 17 MARZO, TUTTA LIBERA, ADATTA SCUOLA, SOCIETA'. TELEFONARE 44-964. A83354

AFFITTASI vendesi corso Casale, 5000 collinare cintato panoramico. Telefonare 890-058. 167

ALLOGGI due, adatone camera cucina servizi completi moderni, esentasse, reddito 7,50%, netto, zona Lingotto, volendo liberi, bloccansi 4.500.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 947



Solo con la Pan American
RAGGIUNGETE IN QUADRIGETTO TANTE CITTA' DEL MEDIO E ESTREMO ORIENTE

Soltanto con la Pan American potete volare su grandi quadrigetti per tante città del Medio ed Estremo Oriente: Istanbul, Ankara, Beirut, Baghdad, Teheran, Karachi, New Delhi, Calcutta, Rangoon, Bangkok, Hong Kong, Manila, Tokyo... e proseguire attraverso il Pacifico fino alle Hawaii ed alla Costa Occidentale degli Stati Uniti... e compiere da qui il giro del mondo!

E la Pan American vi offre un vantaggio che non ha prezzo: l'esperienza!

Affidarsi alle mani della più esperta Linea Aerea del mondo dà una sensazione di tranquillità che ha un valore immenso, eppure vi viene offerta gratis. L'esperienza, questo incomparabile vantaggio offertovi dalla Pan American, la vedrete riflessa sui visi dei piloti, tutti veterani con milioni di miglia di volo al loro attivo, la noterete in ogni particolare del gigantesco Jet Clipper,* la ritroverete nella sollecitudine e cortesia del personale di bordo, nella qualità dei pasti e dei vini pregiati...

E' davvero una meravigliosa esperienza volare Pan American!

Per prenotazioni e informazioni telefonate oggi stesso al vostro Agente di viaggio o direttamente alla Pan American.

PAN AM la più esperta Compagnia aerea del mondo

* Trade-Mark, Reg. U.S. Pat. Off.

CEDESI officina attrezzata torni, frese, rettifica universale, piano riscontro ecc. Telefonare 594-669. A82450

CEDESI pensioni sei e otto stanze. Telefonare 45-468. A83060

CEDO pensione centralissima 8 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino». A83543

CERCASI socio capacissimo direttivo laboratorio calzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino». A83805

CREDITO popolare. Prestiti a privati concediamo rapidamente. Riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4. Telefonare 528-821.

DA Ferrero, Lagrange 38, tel. 520-501, [illegible] convenientemente qualsiasi negozio desiderato. 507

DENTI, Gioberti 38 telef. 518-856. Vendo panetterie, latterie, bar, drogherie, commestibili, pescherie. A81893

DENTI, Gioberti 38, tel. 518-855. [illegible] salute avenda elettrolavaggio [illegible] modernissimo. A83854

DIEC milioni contanti, [illegible] autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9490 — Torino». A83076

[illegible] vendesi avviatissimo negozio commestibili, licenza trasferibile. Telefonare [illegible]. A83883

OCCASIONE cedesi mercerie camiceria maglieria, ultima posizione, causa salute. Telefonare 880-860. A83549

PASTICCERIA con annesso laboratorio cedesi. Miti pretese. Telefonare 651-891.

PER cessazione attività vendesi lubderia con terreno, via Ghiacciaia 52, Torino. A82412

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Idma, Mercanti n. 18. Telefonare 40-879. 590

RITIRO commercio cediamo coltelleria posateria [illegible] anche persona sola. Frans, via Carmine 28. 82404

RIVENDITA pane 150 kg. alloggio, cedesi occasionissima 4.000.000. Frans, Del Carmine 28. 316

STABILIMENTO [illegible] pre stito per incremento lavoro [illegible] milioni offrendo buon interesse e impiego ufficio. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino».

VENDESI o affittasi macelleria zona centrale. Telefonare 289 862. A83184

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABITABILI subito [illegible] adiacenti piazza Rebaudengo (barriera Milano), alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinino, mutuo et rateazioni 5 anni. Domus, Garibaldi 39. 73

ABITABILI 1° dicembre, ultimi quattro alloggi condominio, vende impresa, via Balme 4 (corso Tassoni). Telef. 70-586.

ACQUISTASI alloggetto preferibilmente piano rialzato. Geom. Della Bella, [illegible] Peschiera 36. 724

ACQUISTASI terreno industriale Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 112 — Torino». 419

ACQUISTASI terreno anche [illegible] cortile per basso fabbricato. Tel. 46-578.

ACQUISTIAMO casa vecchia costruzione anche bloccata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino». 418

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontoverde n. 9 bis 11. 380

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46. 1009

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi, rialzato, libero, zona Cibrario, vendesi occasione 4.400.000. Frans, Del Carmine 28. 316

ALTO REDDITO NEGOZIO DUE VETRINE, RETRO, PREZZO [illegible], CORSO NAPOLI VENDIAMO RATEANDO. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4, TELEFONO [illegible]. 1042

AMMENITRA case anticipando affitti, [illegible], Pietro Micca 1, telef. 41-465.

AREE industriali, telef. 45-152. Regione Barca Bertolla vendo terreno per industria. 976

AREE industriali, telef. 45-152. Via Paolo Veronese vendo terreno per industria. 976



APPARTAMENTO signorile nuovo precollinare, fronte giardino, 7 camere doppi servizi, garage, vendesi, affittasi. Telefonare 759-013. 844

BASSO [illegible], 350 mq. con casetta, 4700 mq. cintati San Mauro, vendesi o affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino». 20451

CAMERA CUCINA MADONNA CAMPAGNA VENDESI 1.250.000 VECCHIA COSTRUZIONE. TELEF. 309-781, 390-080.

CASA centralissima in corso eventualmente adatta albergo, 32 ampie camere, servizi completi, reddito 6.600.000 annuo 80.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 947

CASA in costruzione, camere 28 più 3 negozi, ottimo affare vendesi. Dott. Trevisi, corso Matteotti 37, tel. 46-479.

CASA nuova costruzione acquisto direttamente, spesa [illegible], pagando contanti. Dettagliare offerta: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 947

CASA nuova costruzione, 30 camere, ascensore, termo, bagno, completamente affittata, reddito 6,50% netto, zona piazza Rivoli, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa - 8064 — Torino». A83387

CASA [illegible] zona Francia, 6 alloggi, reddito 7% vendo. Telefonare [illegible].

CASA piazza centralissima 3 negozi affittati più 19 camere tutte libere, vendo 30 milioni oltre mutuo 8. Paolo 6 milioni. Telefonare 44-964. A84024

CASCINA casetta con terreno dintorni Torino 30 km. massimo acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8036 — Torino». A83524

CASETTA 3 camere servizi nuova giardino Cossavennno 3.100.000. Masino, Bellezia 7. 814

CERCASI cascina irrigua pianura 30-40 giornate, massimo 50 km. Torino. Precisare cultura e prezzo richiesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6493 — Torino». A83335

CHIVASSO 9 (corso Giulio Cesare) alloggi due camere, tinello, cucinino, grande entrata, bagno completo, termo centrale, nafta, liberi subito et sblocco casa completamente rimodernata, vendonsi ultraconvenientemente. Sopralluoghi martedì, giovedì, sabato 15-18, volendo altri giorni, fissare appuntamento. Poletti, telefono 596-607, 597-774.

CINEMATOGRAFO Torino, 1800 posti, pagamento contanti, cercasi. Dott. Trevisi, corso Matteotti 37. Telef. 46-479.

COMPRO villetta con [illegible] mq. [illegible]. Telefonare 41-405 ore 9-10. A83806

CORSO Matteotti (adiacenze Re Umberto) definendo frazionamento nuova costruzione, vendesi ultimo signorile alloggio 6 camere, doppi servizi grande salone. Prezzo vera occasione. Simoncini. Re Umberto 6. 236

CORSO Orbassano signorili alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, nuova costruzione, vende Com. FAI. Piazza Lagrange angolo Guarini 4, tel. 528-821.

CORSO Racconigi, alloggio due grandi camere, cucina, entrata servizi completi, vuoto, mq. 67, esentasse, 5.500.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774.

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE ET CORSO UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI DUE, TRE CAMERE OLTRE CUCININO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, MASSIME COMODITA' PREZZI CONVENIENTI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 7-18 ANNI CON IMPORTI MENSILI «RATE PARI AFFITTO». ORGANIZZAZIONE VENDITE «ITALCASE», VIA SANTA TERESA 3, TERINO. AFFARONE. 798

FINITISSIMI signorili corso Regina 262, vendonsi. Telefonare 779-414, ore ufficio.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 753

IMPRESA ing. Deroasi, vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 596-775. 476

INDIPENDENTE alloggio piano rialzato con sottostante, seminterrato, vendo. Telefonare 753-133. A83802

LARGO Orbassano 70, appartamento signorile tricamera, salone, cucina, doppi servizi, garage, vendesi. Telef. 595-540.

MAGAZZINI mq. 70-80 impresa vende a [illegible], volendo mutuo. Tel. 383-617.

MURA negozio corso S. Maurizio, libero dicembre, vendo ottima occasione. Telefonare 521-762. A81658

MURI negozio, affittato, vendiamo 4 milioni [illegible] più mutuo, reddito 8 %. Autorcase, Umberto 45. 2072

MURI negozio, via Ormea 92, vendesi. Telefonare [illegible]. A84315

PALAZZINA zona Gran Madre, 8 camere, doppi servizi, autorimessa, piccolo giardino, libera, 30.000.000. Poletti, telefono 596-607. 597-774. 947

PIAZZA Bernini vendo signorili 5 camere cucina, termobagno, ascensore. Telefonare 759-013. 844

PIAZZA Pontebassa, [illegible] divisione, avendo [illegible] ricco sfruttamento. Telefonare 519-977. A83242

PORTA NUOVA SIGNORILE COSTRUZIONE VIA SAN QUINTINO VENDIAMO ALLOGGI SEI CAMERE SERVIZI; ALTRO DUE CAMERA SERVIZI. RATEAZIONE. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4, TEL. 528-821.

PRENOTIAMO SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI ZONA BERNINI, FRONTI PRIMAVERA. MUTUI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4, TEL. 528-821.

PRIVATO acquista mura autorimessa 150-200 auto, pagamento contanti. Telefonare 47-287. A83234

RACCORDO autostrade Torino Milano [illegible] vendesi lotti 10.000-40.000 mq. terreno industriale, ottimo impiego capitale. Telefonare 22-744. A83044

S. PAOLO [illegible] alloggi nuova costruzione vendiamo prezzi concorrenza. Mutui, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4, tel. 528-821.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi, Bosa, Sanremo. 21791

SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI PALAZZO LAGRANGE USO ABITAZIONE E STUDIO PROFESSIONALE VENDE COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4, TEL. 528-821.

STABILE centrale acquistasi cuoppe patrimoniale. Dispongonsi capitali rilevanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Milano». 28246

STABILIMENTO 1300 mq. paraggi Morelli, terreno industriale 3000 mq. parco Sandretto vendo. Tel. 528-998.

TERRENI Beinasco vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognatura, energia convenzionata, vendo direttamente e convenientemente buon impiego. Telefonare 85-182, ore 9-11, 13-15.

TERRENO fronte possibilità 42 camere più 5 box vendesi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6487 — Torino». A84030

TERRENO edificabile 50-60 camere acquistasi contanti. Telef. 510-630 mattino.

TERRENO industriale [illegible] fuori cinta, privato vende urgente. Tel. 519-251.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cerchiarlo, Cibrario 14. 2066

TERRENO industriale zona corso Vercelli vendesi blocco o [illegible]. Telefonare 859-860, ore 18-15. 1009

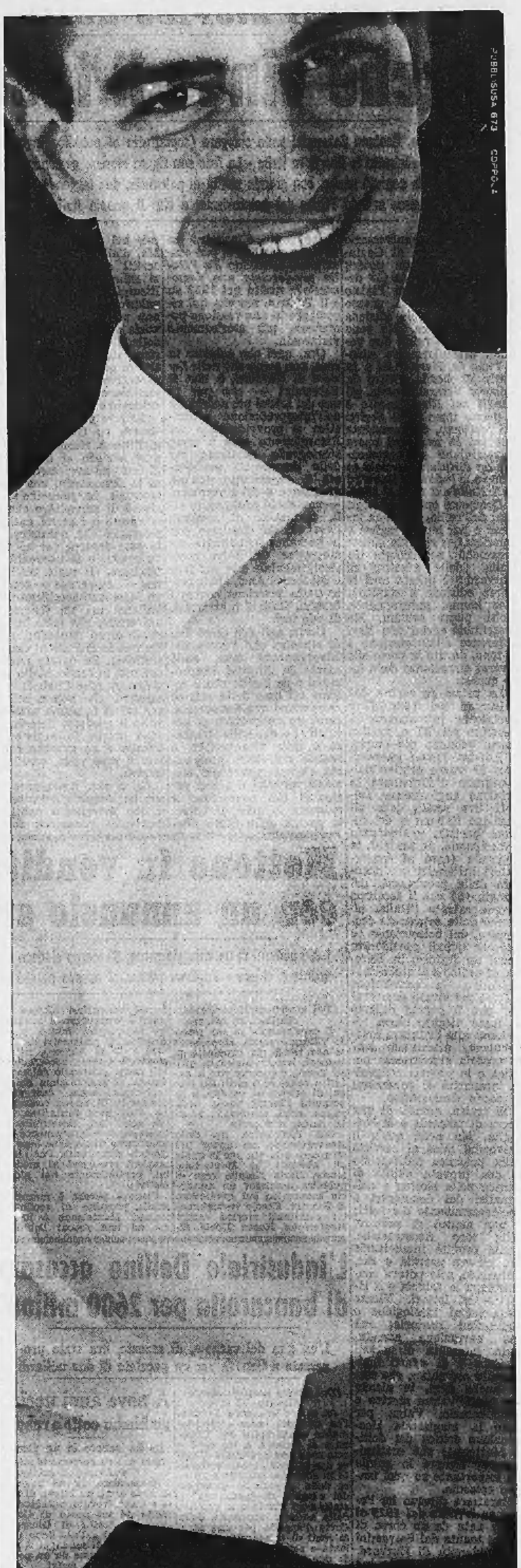
TERRENO industriale 10 km. Torino mq. 6000 circa vendesi [illegible]. Telefonare 511-090. 316

TERRENO mq. 3600 Barca, fronte corso industriale vendesi, progetto approvato. Telefonare 380-514. A81871

ULTIMI signorilissimi appartamenti 2-3 camere, salone, cucina, doppi servizi, rifiniture lusso, vende Com. FAI, piazza Lagrange ang. Guarini 4. Telef. 528-821.

ULTIMO CONVENIENTE ALLOGGIO 2 CAMERE CUCINA SERVIZI, VENDESI ZONA STADIO, LUNGHE RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. GUARINI 4. TELEF. 528-821. 1043

(Continua a pag. 19)



LA CAMICIA ELEGANTE, DI CLASSE E DI GRANDE DURATA. IL MIGLIOR POPELINE CON LA PIÙ AMPIA GARANZIA: SODDISFATTI O RIMBORSATI.

IL MIGLIOR COTONE MAKÒ KARNAK EXTRA RITORTO E SUPERPETTINATO - IRRESTRINGIBILITÀ SANFOR - COLORI INALTERABILI INDANTHREN

GRANDE CONCORSO CAPRI VALLESUSA: UN'AUTO ALLA SETTIMANA

PREMI:
26 FIAT 600 D PER LE CAMICIE **CAPRI**
26 FIAT 1100 PER LE CAMICIE **special CAPRI**

TESSUTO GARANTITO **VALLESUSA**

CAPRI

Le esplosioni nella notte dal 9 al 10 settembre

Processo in Assise a Roma per sette dinamitardi «altoatesini»

Tre di essi, che hanno agito nella capitale, sono accusati di attentato alla integrità dello Stato e passibili di ergastolo - Per i 4 che hanno operato a Trento, l'imputazione è di detenzione di esplosivi ed istigazione di reato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 ottobre.**

Responsabili di aver attentato all'integrità dello Stato italiano (il reato prevede la pena dell'ergastolo e prima della guerra era punito con la fucilazione alla schiena), Helmut Wintersberger, Mauritz Reiner e Richard Schwach — i tre dinamitardi austriacanti poco più che ventenni, protagonisti di una serie di attentati a Roma nella notte tra il 9 e il 10 settembre — sono stati rinviati a giudizio della Corte di Assise a conclusione d'una istruttoria durata quaranta giorni. Sullo stesso banco degli imputati prenderanno posto altri quattro terroristi — Albert Meurer di 26 anni da Lauf, Helmut Golowitsch di 19 anni da Linz, Johann Klein nato ventisei anni orsono in Bulgaria, e Augusto Schlegl di 25 anni, residenti questi ultimi due a Norimberga — arrestati la notte del 10 settembre a Trento.

Sarà questo il primo processo che verrà celebrato in seguito a quelle azioni terroristiche organizzate da alcuni gruppi austriacanti nella speranza di poter forzare la mano al problema dell'Alto Adige. Ma sarà anche l'inizio di una serie di procedimenti che la magistratura intende condurre a termine per stroncare nella più completa legalità tutte quelle azioni di forza che sono a giusta ragione configurate quali «delitti contro la personalità dello Stato».

Le accuse contro i sette dinamitardi sono gravi. Mauritz Reiner, Richard Schwach e Helmut Wintersberger (quest'ultimo è ancora degente in ospedale perché ferito da una bomba che aveva posto sotto il sedile di un autobus) i tre giovani, cioè che operarono a Roma sono accusati di aver attentato contro la integrità dello Stato. La posizione dei «terroristi» arrestati a Trento è invece meno grave: l'accusa per loro è di fabbricazione e detenzione di materie esplodenti nonché di istigazione e apologia di reato.

In realtà meno grave fu anche l'azione commessa dai quattro giovani dinamitardi arrestati a Trento. La sera del 9 settembre infatti, nei pressi della stazione di Trento, una automobile con targa austriaca sbandò improvvisamente andando a sfasciarsi contro un albero. Dalla macchina balzarono fuori quattro giovani i quali prima di darsi alla fuga lasciarono cadere una valigia in mezzo alla strada. La valigia poco dopo prese fuoco, scoppiando. I giovani vennero arrestati la stessa notte.

Molto più gravi, anche se senza vittime, furono gli attentati avvenuti a Roma nella notte fra il 9 e il 10 settembre. Vennero presi di mira: l'ufficio postale in via Terme di Diocleziano; la sala d'aspetto della stazione Termini; un autobus della linea 99 a piazza Indipendenza; un ristorante di via Nizza; l'ingresso del ristorante «Metropolitano» in piazza dei Cinquecento; ed infine un cartellone pubblicitario raffigurante un carabiniere in piazza Indipendenza. Uno dei dinamitardi rimase ferito: l'ordigno — una bomba «Molotov» — gli esplose sotto il sedile dell'autobus. Oggi Helmut Wintersberger può considerarsi fuori pericolo e quasi sicuramente sarà presente in Corte di Assise. Quattro furono i feriti, oltre al dinamitardo, e fortunatamente nessuno grave: erano passeggeri della vettura che si trovavano vicino al giovane austriaco. Gli altri attentati non provocarono nè feriti nè danni gravi.

L'inchiesta si svolse su due binari distinti: Roma e Trento. Solo alla fine, accertato che si trattava di un'unica impresa criminosa, è stato deciso di unire i sette imputati per un solo processo.

Come si difenderanno i poco più che ventenni attentatori?

«Avevamo ed abbiamo un solo motivo per chiarire il nostro operato — questa è la tesi che sosterranno gli imputati — ed è quello di richiamare l'attenzione mondiale sul problema della minoranza linguistica tedesca in Alto Adige. La nostra non è stata una azione diretta contro l'integrità dello Stato italiano, ma una azione dimostrativa, affinché tutto il mondo possa sapere quali sono i nostri problemi».

g. g.

Soldato pazzo terrorizza col mitra di notte un paese

Trento, 20 ottobre.

Il soldato Nicola Puglisi di 22 anni, in forza al IV Reggimento Artiglieria di Trento, mentre era di guardia stanotte lungo la linea ferroviaria tra Mezzocorona e Salorno, è rimasto vittima di una forma allucinante di pazzia.

Verso le 23,30 egli aggrediva alle spalle con un coltello il ferroviere Elio Fedrizzi di 38 anni, il quale stava controllando il giunto di un binario. L'assalito riusciva a parare il colpo con la borsa dei ferri. Allora il militare gli puntava il fucile, intimandogli: «Sei un terrorista, seguimi». I due giungevano così sin presso un camion.

Qui il ferroviere riusciva a fuggire, mentre il pazzo rivolgeva l'arma sulla cabina del veicolo, in cui dormivano due autisti, e cominciava a sparare. Anche gli autisti scampavano per miracolo alla strage, buttandosi fuori dal camion.

Ma la scena irreale continuava. Il povero demente scaricava il fucile contro il bar «Pinela», fortunatamente senza fare vittime. E' stato immobilizzato all'alba dai carabinieri, quando era ormai rimasto senza munizioni.

Assalto alle Poste di S. Marino per l'uscita di un francobollo

Collezionisti italiani, turchi, venezuelani in lunghe file davanti agli uffici governativi

(Dal nostro corrispondente) **Rimini, 20 ottobre.**

A San Marino questa mattina una numerosissima folla di sanmarinesi, italiani e stranieri, alcuni dei quali provenienti dai vari Paesi europei e dalla Turchia, dalla Siria, da Israele, dal Venezuela, ecc., ha preso d'assalto gli uffici governativi ove era stato posto in vendita un francobollo bicolore di carta verde bottiglia e terra di Siena, del valore nominale di 500 lire, che recava stampata in rotocalco una visione del monte Titano sormontata dalla scritta «Europa 1961» e dalla dicitura «Repubblica di San Marino».

Il francobollo, che fa parte della serie internazionale di Europa 1961, era assai richiesto. Il governo sanmarinese, invece di stampare i soliti 800 mila foglietti (ogni foglietto comprende sei francobolli), ne ha stampati solo centomila. Appena i commercianti e collezionisti hanno saputo il fatto, si sono precipitati a San Marino per fare i loro acquisti. Ma due terzi di loro sono dovuti restare a bocca asciutta. Le poste sanmarinesi, dopo avere concesso ai rivenditori, commercianti e collezionisti che erano soliti prenotarsi, un certo numero di foglietti, hanno messo in libera vendita i restanti francobolli concedendone uno solo per ogni acquirente. Davanti alle porte ed agli sportelli degli uffici postali sono successe scene di violenza.

Moltissimi erano gli operai che avevano abbandonato il lavoro per fare la fila, comperare un francobollo a 500 lire, rivenderlo immediatamente a cinquemila e poi ritornare a fare la fila. Alcuni collezionisti sono giunti a pagare 11 mila lire per un francobollo, mentre i foglietti da tremila lire sono giunti a cifre iperboliche, cominciando con 50 mila lire e stabilizzandosi poi sulle 35 mila. **e. m.**

Nuovi questori a Milano e Vercelli

Roma, 20 ottobre.

Con decorrenza 1 novembre è stato disposto il movimento dei seguenti questori: Lorenzo Calabrese da Bari a Milano; Giuseppe Marra da Ferrara ad Ancona; Mario Carcelli da Ancona a Bari; Ferruccio Allitto Bonanno da Vercelli a Ferrara; Rosario Aquino da Modena a Vercelli; Ugo Giampaoli dal ministero a Modena.

Sempre con decorrenza primo novembre sono stati disposti i seguenti collocamenti a riposo, per raggiunti limiti di età, nel personale direttivo della amministrazione della P. S.:

Ispettore generale capo Fortunato Lo Castro, questore a Milano; ispettore generale capo Antonio Mazzei, addetto al ministero con funzioni ispettive; questore Renato Wenzel, addetto al ministero.

L'opera di soccorso dopo la bufera di vento



Squadre di volenterosi al lavoro tra le macerie delle case di Giarratana distrutte dalla tromba d'aria (Telefoto)

Desolazione e rovine dopo una notte di terrore in Sicilia

Sette morti, 20 feriti, 50 case rase al suolo nella zona di Ragusa sconvolta dalla tromba d'aria

Il ciclone ha percorso una fascia di 40 chilometri - Centinaia di animali uccisi, alberi sradicati, edifici scoperchiati - Periti sotto le macerie della loro abitazione i genitori e due figli - Danni per un miliardo - Nubifragio a Brindisi - La situazione in Campania: 1500 persone senza tetto

(Dal nostro corrispondente) **Ragusa, 20 ottobre.**

(f.l.) «Signore — ci diceva un vecchio contadino col dito puntato verso la sua povera casetta ormai ridotta a un mucchio di macerie — non è stato il terremoto, ma la coda del dragone». Con questa antica e mitica espressione il contadino voleva alludere alla tromba d'aria, il terribile vortice che nella sua folle corsa di qualche ora ha portato la devastazione nel Ragusano ieri notte.

Sette morti, oltre venti feriti, cinquanta case letteralmente rase al suolo, una quarantina danneggiate e scoperchiate, per non parlare delle centinaia di animali uccisi, e gli immensi danni alle culture, questo il tragico bilancio registrato a circa venti ore dal cataclisma. Per quaranta chilometri, il territorio ragusano è stato attraversato dalla tromba d'aria che ha lasciato dietro a sé rovine e lutti. Gli alberi sradicati si contano a centinaia, decine di pali della corrente elettrica sono stati spezzati, un traliccio di ferro per l'alta tensione — dei quattro abbattuti — è stato divelto alla base e scaraventato come un fuscello per oltre cinquanta metri. La terra di estesi prati è stata risucchiata come se vi fosse passato sopra un colossale aspirapolvere, lasciandovi la nuda roccia. Oltre quattro chilometri di muri di protezione sono stati spazzati letteralmente via, una rossa casa cantoniale si staglia melanconica spaccata in due.

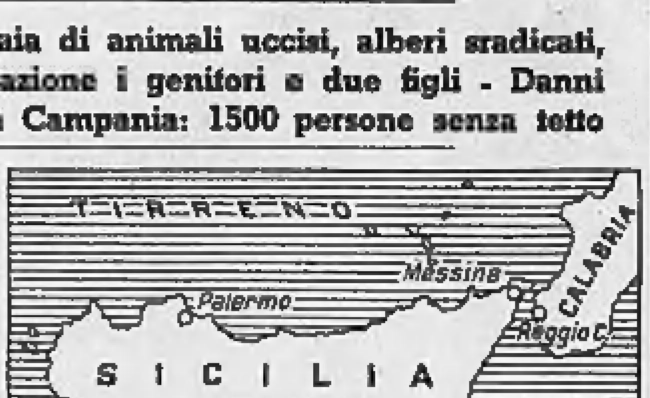
Alle 23 di ieri notte un forte temporale accompagnato da lampi e tuoni si abbatteva sulle campagne del Ragusano. Dopo pochi istanti, si formava una tromba d'aria che con un boato gigantesco si abbatteva fortunatamente solo sulla parte periferica di Giarratana, un Comune agricolo di 15 mila abitanti, distante venti chilometri da Ragusa. Risucchiate dalla violenza del vortice, una trentina di case venivano rase al suolo, altre venti scoperchiate.

La comunicazione di soccorso urgente giungeva dopo circa venti minuti. Un maggiore della finanza che transitava con la macchina alla volta di Ragusa veniva fermato da un gruppo di contadini terrorizzati. Resosi conto che le comunicazioni telefoniche ed elettriche erano interrotte, si portava alla vicina stazione ferroviaria di Ragusa-Ibla, da cui avvertiva la prefettura. Tutti i mezzi disponibili dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della P.S. e della Croce Rossa si portavano immediatamente nella zona del disastro. In mezzo alla fitta oscurità, rotta dai fari degli automezzi e dalle torce elettriche, avvenivano i primi soccorsi, che si rendevano difficili per la presenza sul luogo di migliaia di contadini, convinti che un terremoto avesse colpito il loro paese. Venivano estratti i cadaveri del contadino Giuseppe Licli, di 45 anni, della figlia Santa, di 18 anni e del figlio Giovanni, di 7. Sorpresi nel sonno, erano stati seppelliti dal crollo dei muri. La moglie, ancora in vita, moriva durante il trasporto all'ospedale civile di Ragusa.

Intanto altre segnalazioni di soccorso giungevano da differenti punti del Ragusano, distanti alcune decine di chilometri dalla zona di Giarratana. Come una trottola diabolica, il vortice d'aria si era diretto verso la zona di Chiaramonte Gulfi, del comune di Ragusa. Decine di mucche giacevano spiaccicate ai muri o sepolte nei massi, un centinaio di pecore, prese dalla tromba nel suo passaggio, venivano trovate a trecento metri dall'ovile in una grottesca montagna di corpi senza vita. Altre decine di case distrutte anche qui. Il contadino Nunzio Sgarlata, di 34 anni, veniva trovato sepolto nella nuova abitazione colonica assegnatagli dall'Eras un mese fa e che solamente ieri notte, per la prima volta, aveva abitato. La moglie e il bambino, fortunatamente, erano a Chiaramonte Gulfi, in attesa che il capofamiglia trasferisse tutte le masserie nella nuova dimora. La casetta colonica, trovatasi in mezzo alla tromba d'aria, non aveva resistito al tremendo urto, crollando sul colono. Altre due vittime in contrada Iafirri, sulla strada Chiaramonte-Ragusa. Si tratta dei contadini Alfredo Antoci ed Emanuele Di Stefano, rispettivamente di 31 e 40 anni.

Le autorità si sono prodigate nel portare gli aiuti immediati ad una popolazione atterrita, in preda al panico. Il prefetto stamane, assieme a tutte le autorità della provincia, si recava sui luoghi maggiormente colpiti, comunicando lo stanziamento di 2 milioni a mezzo da parte del ministero degli Interni.

I senzatetto sono stati alloggiati in case di amici e di parenti. I danni, da una stima prudenziale, si fanno stasera ascendere al miliardo.



Napoli, 20 ottobre.

(c. g.) Il cielo è tornato sereno sulla Campania e un pallido sole ha rischiarato le zone devastate dall'alluvione. Uno spettacolo desolante e drammatico di abitazioni crollate, di campi allagati e di senzatetto alla ricerca di salvare qualcosa delle loro masserizie. Nelle strade della città bassa di Benevento, dopo il lento deflusso delle acque del fiume Sabato, si cammina in una fanghiglia vischiosa dalla quale emergono rifiuti d'ogni genere. Mancano ancora notizie ufficiali sull'ammontare dei danni. Secondo un primo calcolo, circa 300 famiglie son rimaste prive di alloggio e i senzatetto superano le 1500 unità.

Oltre alla drammatica morte della piccola Maria Tresca, si deplorano 15 feriti ricoverati nel locale ospedale civile, in preda a sintomi di asfissia ed assideramento. Stamane intanto al palazzo della Provincia si è svolta una riunione per organizzare i soccorsi alle famiglie dei sinistrati.

Anche nell'Irpinia la situazione oggi è migliorata e le acque del Sabato vanno ritirandosi.

Brindisi, 20 ottobre.

(d'a.) Nelle prime ore di questa notte, durante l'infuriare di un violentissimo nubifragio che ha provocato numerosi allagamenti, per i quali sono intervenuti i vigili del fuoco, una tromba d'aria si è abbattuta su Brindisi. Il muro di cinta delle scuole elementari del rione Casale è stato abbattuto; anche nei rioni periferici si segnalano danni di un certo rilievo. Numerosi pali della luce sono stati abbattuti in varie parti della città; diverse baracche sono rimaste scoperchiate e sono cadute le tegole di alcune abitazioni. Per fortuna non si lamentano vittime tra la popolazione. Dopo il nubifragio il tempo si è rimesso al bello.

Catanzaro, 20 ottobre.

(a. l.) Un violento nubifragio, accompagnato da una potente tromba d'aria, si è abbattuto sulla fascia tirrenica della provincia di Catanzaro. La pioggia, cominciata a cadere nelle prime ore di ieri sera, ha raggiunto nella nottata una intensità torrenziale. Poco dopo le 2 una tromba d'aria, di inaudita violenza, ha investito la zona periferica di Nocera Terinese, e, in particolare, le contrade di Casale, Braco, Portovecchio, Bosporto e Marina, scoperchiando case, scardinando finestre, sradicando alberi. Sei case sono andate completamente distrutte, lasciando senza tetto 23 persone.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni condizioni di tempo variabili con locali addensamenti e possibilità di isolata attività temporalesca, specie sui rilievi. Temperatura in diminuzione. Venti: in prevalenza moderati occidentali. Mari: molto mossi o agitati i bacini meridionali, mossi gli altri mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	1	16	Perugia	7	14
Verona	2	16	Pescara	11	17
Trieste	10	14	L'Aquila	6	10
Venezia	6	16	Roma	8	19
Milano	7	17	Campob.	6	13
Torino	5	13,5	Bari	13	20
Genova	10	15	Napoli	10	18
Bologna	5	16	Potenza	6	11
Firenze	—4	15	Messina	16	20
Pisa	6	16	Catania	14	24
Ancona	11	17	Cagliari	11	19

Una scuola del Piemonte

Si trova a Malvicino in provincia di Alessandria ed è poco più di una catapecchia - Gli alunni si sono rivolti a «Specchio dei tempi» per avere un aiuto



L'ingresso della scuola elementare di Malvicino un piccolo Comune dell'Alessandrino

(Nostro servizio particolare) **Malvicino, 20 ottobre.**

Due scolarette di Malvicino — forse il più piccolo comune della provincia di Alessandria, nell'Alto Monferrato — hanno scritto a *Specchio dei tempi*: «Ci siamo fatte coraggio per esporti anche noi qualcosa che ci sta molto a cuore. La nostra aula scolastica è talmente in cattive condizioni da ritenersi perfino pericolosa. Il nostro minuscolo e poverissimo paese ha chiesto delle sovvenzioni per poterci dare un'aula più sicura e decorosa, ma senza alcun risultato. Ti saremmo tanto riconoscenti se volessi interessarti di noi. Siamo sicure che ti ascolterebbero, tu che fai tanto bene e in modo particolare ai bambini delle scuole».

Siamo andati a trovare i piccoli amici di Malvicino. L'aula non sarà pericolante, ma l'edificio scolastico è squallido e malridotto come pochi, anche nei villaggi di montagna. C'è da chiedersi come i ragazzi possano imparare qualcosa, in un'atmosfera così desolante. E' soprattutto, come un giovane maestro abbia l'animo di dedicarsi alla sua missione educativa.

La scuola di Malvicino, di decoroso ha soltanto l'insegna appesa alla facciata. Muri cadenti, una porta di legno tarlato sotto cui di giorno si insinua il freddo e di notte i topi. L'aula è un buco, rischiarata da una finestrella che ricorda quelle delle prigioni. Dodici bambini — dalla prima alla quinta — imparano nello stambugio i rudimenti della cultura. Imparano anche, a proprie spese, le prime ingiustizie sociali. Parecchi di essi abitano a tre o quattro chilometri di distanza, ogni giorno devono camminare un paio d'ore lungo i viottoli per andare a scuola e rincasare.

Il Comune ha promesso di costruire un edificio più idoneo, ma il suo bilancio non permette di affrontare a breve scadenza la spesa. Ci siamo allontanati dalla scuola di Malvicino con un senso di pena, pensando che uno spettacolo così triste ci era offerto non da un paese sperduto fra i monti della Calabria o della Lucania, ma da una regione progredita come il Piemonte. Abbiamo portato agli scolari una radio a transistor, che sognavano da sempre. Sarà l'unica nota lieta nella loro aula decrepita. **g. l.**

Licenziata per una fotografia in cui balla il «rock 'n 'roll»

La giovane impiegata milanese ha fatto causa al settimanale che l'ha pubblicata

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 20 ottobre.**

(g. m.) Per una foto che la ritraeva mentre stava ballando un «rock'n'roll», una giovane impiegata, R. P., di 21 anni, è stata licenziata in tronco dalla ditta presso la quale lavorava.

La ragazza si è così vista costretta ad intentare causa al settimanale che nello scorso luglio aveva pubblicato l'immagine per illustrare una inchiesta sul tema: «Le minorenni e l'amore». La foto era apparsa sotto il titolo «24 mila baci». La giovane ha incaricato un avvocato di avanzare una richiesta di danni nei confronti del direttore del periodico. Il fascicolo processuale è ora all'esame del giudice istruttore, dott. Salvi, che dovrà decidere in merito.

L'impiegata sostiene che la fotografia venne scattata durante una festa in una casa privata a sua insaputa. In essa la ragazza appare mentre sta eseguendo un passo di «rock'n'roll» piuttosto scapigliato.

Stroncato da una sincope perché il figlio va soldato

(Dal nostro corrispondente) **Como, 20 ottobre.**

(p.) Sconvolto ed addolorato dalla imminente partenza del figlio per il servizio militare, il cinquantaquattrenne Giovanni Oliverio, abitante in via Dante 21, è morto di crepacuore. Il suo cadavere è stato trovato sul greto del torrente Cosia a Tavernerio; la perizia medico-legale ha stabilito che la morte è stata causata da paralisi cardiaca.

L'Oliverio si era allontanato da casa ieri mattina dopo avere ricevuto dal postino la cartolina di leva per il figliolo.

Corso di aggiornamento in costruzioni stradali e autostradali per Geometri e Periti edili

Promosso dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica dell'Aquila, finanziato dalla «Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A.», e con la collaborazione della Associazione Provinciale Costruttori Edili, sarà attuato in Aquila un **Corso di aggiornamento in costruzioni stradali e autostradali**, riservato a giovani diplomati Geometri e Periti edili, provenienti da ogni Regione d'Italia, i quali abbiano compiuto i 21 anni di età.

Il corso, della durata di cinque mesi, si svolgerà presso l'Istituto Tecnico per Geometri dell'Aquila ed avrà inizio il giorno 8 gennaio 1962.

Chi intenda partecipare al Corso dovrà far pervenire domanda, in carta semplice, **entro e non oltre il giorno 15 novembre 1961**, a mezzo posta raccomandata, al Presidente del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica dell'Aquila.

Nella domanda dovranno essere indicate le generalità dell'aspirante, la data e il luogo di nascita, il luogo di residenza e l'indirizzo. Dovrà inoltre essere indicata con tutta chiarezza la posizione dell'aspirante rispetto al servizio militare, tenendosi presente che potranno essere ammessi al Corso esclusivamente coloro che abbiano assolto agli obblighi militari o che ne siano esenti.

Alla domanda va allegato il certificato della conseguita abilitazione alla professione di Geometra o di Perito edile, con la indicazione dei voti riportati in ciascuna materia e della sessione in cui l'abilitazione è stata conseguita. **Sarà data preferenza a coloro che si siano diplomati nella sessione estiva.**

Le domande incomplete saranno eliminate.

Il numero dei partecipanti al Corso è limitato a 40, e gli aspiranti verranno sottoposti a un preventivo esame da parte di apposita Commissione. L'ammissione al Corso sarà quindi disposta in base a graduatoria che verrà formata, a insindacabile suo giudizio, dalla Commissione predetta.

Agli allievi ammessi a frequentare il Corso sarà assegnata una Borsa di studio di L. 60.000 mensili. Gli allievi avranno l'obbligo della frequenza del Corso e dovranno pertanto risiedere in Aquila.

Alla fine del Corso gli allievi dovranno sostenere apposito esame ed i migliori verranno proposti alla «Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A.», per essere da questa eventualmente assunti ed utilizzati nella propria Organizzazione a seconda dell'attitudine di ciascuno (Direzione lavori, Espropri, Uffici tecnici, Laboratori tecnologici, Esercizio autostrade, ecc.).

Norme dettagliate sull'ammissione al Corso e sul programma verranno inviate a tutti coloro che avranno inoltrato domanda di ammissione o che ne facciano richiesta.

Si avvertono gli interessati che saranno senz'altro eliminate le domande di coloro i quali facciano pervenire raccomandazioni di sorta in loro favore.

L'Aquila, 21 ottobre 1961.

Il Presidente del Consorzio Istruzione Tecnica
Dott. MARIO SCATAGLINI

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo Israele-Italia il campionato nuovamente al centro dell'attenzione

Nel grande confronto tra Juventus e Inter e in Atalanta-Torino si gioca per il primato

L'interesse della vigilia è aumentato dalla possibilità di nuovi trasferimenti - I bianconeri debbono vincere per ridurre il distacco dai nerazzurri - Interessante esordio del giovane attaccante Albrigi tra i granata a Bergamo - Dubbi per Greaves tra i rossoneri in Milan-Roma - La Sampdoria a Marassi contro l'Udinese

Dopo che la nazionale italiana si è affermata a Tel Aviv contro Israele, la Roma ha vinto la Coppa delle Fiere, l'Inter è ritornata in corsa nella stessa manifestazione (edizione 1961-62), il Torino ha raccolto una serie di utili esperienze in Inghilterra e dopo che si sono avute conferme o clamorose sorprese nella Coppa Italia, riprende domani il campionato di calcio. Come si vede la sosta per gli impegni azzurri è stata occupata da molti interessanti avvenimenti, ciò non toglie che il ritorno alle gare per la classifica ridesti presso gli sportivi una fiammata di entusiasmo. Contribuisce al fatto la incertezza che, mai come ora, regna intorno alle principali partite. La riapertura delle liste di trasferimento fa sì che in teoria domani Suarez potrebbe essere attaccante della Juventus e Sivori mezz'ala dell'Inter. Ipotesi lontana dalla realtà, bene inteso, poiché le due grandi rivali nella lotta per lo scudetto si guarderebbero bene dal cedere, una all'altra, elementi di valore; essa è avanzata unicamente per indicare come i possibili movimenti di calciatori tra le varie società, alla maniera inglese, siano, dal punto di vista tecnico, criticabili anche perché non abbiamo ancora in Italia la maturità sportiva di altri paesi, ma servono, d'altra parte, a creare una nuova ondata di curiosità, di discussioni e, in definitiva, un maggiore richiamo verso il campionato di calcio.

Il fatto di poter provare dei calciatori per un determinato numero di partite ed essere in grado, successivamente, di cambiarli, evita il ripetersi di situazioni inutili o ridicole, quali si sono verificate in passato, quando un atleta era legato ad un club per tutta una stagione, per il semplice fatto di averne indossato una volta la maglia, rivelandosi, nell'occasione, perfettamente inadatto al compito.

Nella trepida aspettativa di sensazionali colpi di scena in fatto di trasferimenti gli sportivi si apprestano ad una emozionante ripresa del torneo. Al momento attuale non è ancora possibile sapere se la Juventus farà il colpo più grosso del mercato calcistico a poche ore dalla gara con l'Inter, in modo da schierare contro i nerazzurri Salvadore ex-centromediano milanista. Le trattative sulla base di uno scambio Rosa al Milan contro Salvadore più parecchi milioni (si dice addirittura più di cento), sono state iniziate, poi interrotte. Poiché le due società hanno un certo interesse all'affare non è escluso che si concluda, però esso potrebbe anche venir rimandato.

Senza curarsi dell'arrivo dei rinforzi, intanto, i due allenatori Parola e Herrera attendono con i loro atleti il momento dell'incontro nei ritiri di Villar Perosa e di Lanzo. Juventus e Inter non hanno ancora annunciato le formazioni, ma entrambe le compagini hanno una rosa ampia di titolari cosicché non sarà la presenza o l'assenza di un atleta al posto di un altro — ove bene inteso, si escludano Suarez, Sivori e Charles — a determinare gravi scompensi.

L'importanza di Juventus-Inter vale quella di una grande gara internazionale con l'aggiunta, per i juventini, della situazione in classifica. I cinque attuali punti di distacco in graduatoria verrebbero portati a sette da un insuccesso ed è evidente che i campioni dovranno sforzarsi con tutto il loro impegno per evitare simile eventualità. Spesso si dice che un incontro è decisivo; quasi mai l'aggettivo è così strettamente adatto ad una situazione come nel caso della partita di domani, allo stadio bianconero.

Mentre la prima in classifica lotterà contro i campioni sul campo bianconero, i due secondi si misureranno in confronto diretto. Torino e Atalanta non pensavano all'inizio del torneo di trovarsi in una simile contingenza e daranno all'avvenimento la freschezza che derivo dal fatto che sono due unità giovani a giocarsi il primato conquistabile nel caso di un passo falso dell'Inter. I granata che sembrano avere una maggior classe complessiva riavranno i militari Scesa, Crippa e Ferrini assai rimpianti nelle tournée all'estero, ricorreranno ancora al giovane Rosato uno degli elementi da cui molto attende il calcio italiano e, salvo sorprese dell'ultima ora, lanceranno in prima squadra un altro diciottenne, Albrigi. Abbiamo seguito i progressi di questo ragazzo durante le gare inglesi del Torino e condividiamo l'idea di Santos di provare al più presto il giovane tra i titolari. Albrigi, nelle due ardue prove con il Manchester City e l'Hibernian ha svolto un gioco coraggioso e intraprendente. E' difficile il muoversi sui campi inglesi dove i terzini non applicano una marcatura stretta come in Italia ma dove piombano con un impeto impressionante sull'avversario, comunque tanto vale vedere ora se il ragazzo saprà vincere anche le emozioni dell'esordio in campionato.

Se poi questo collaudo per un ripensamento di Santos nel timore di «bruciare» troppo presto le speranze dell'ala, dovesse essere rinviato, Albrigi saprà aspettare il suo non lontano turno. Come ci pare il caso di aggiungere un'altra considerazione. Se per disavventura Albrigi non riuscisse a Bergamo il... migliore in campo non si abbia fretta a coprirlo di critiche. Il sorgere di un nuovo giocatore in un ruolo in cui sono tanto rari i titolari di valore va osservato con benevola attenzione.

Altro grande incontro di domani è Milan-Roma. Greaves, lo straniero più discusso del campionato italiano, potrebbe fare la sua ultima partita nella penisola, così almeno si dice anche se il ritorno del bizzarro attaccante oltre Manica non è poi così facile come sembra, dato anche il mercato lievemente in ribasso di Londra rispetto a quello italiano.

L'attaccante inglese ha però riportato un dolore intercostale eseguendo un brusco movimento e non si sa se potrà essere in campo.

Tra le altre squadre di risalto la Fiorentina affronterà il sorprendente Mantova (di cui Sormani farà ancora parte?) e la Sampdoria riceverà un'Udinese rinforzatasi dall'acquisto di Rozzoni per poter meglio affrontare la lotta della salvezza. Nel settore di coda il Lecco ospiterà il Venezia, la Spal riceverà il Lanerossi, il Padova il Palermo e il Catania il Bologna. Udinese e Palermo e Venezia saranno quindi in trasferta: le altre squadre in pericolo, aiutate dal fattore campo, faranno il possibile per trarre vantaggio dalla circostanza.

Paolo Bertoldi



Suarez, il più pericoloso attaccante dell'Inter, che domani giocherà contro la Juventus

Le partite di domani

(inizio alle ore 14,30)

Serie A - 10ª giornata

Atalanta (13) - Torino (12)
Catania (6) - Bologna (12)
Lecco (5) - Venezia (7)
Juventus (9)-Inter (14) ore 14,45
Mantova (10) - Fiorentina (11)
Milan (11) - Roma (12)
Padova (5) - Palermo (7)
Samp. (11)-Udinese (2) ore 14,45
Spal (5) - Lanerossi (9)

Serie B - 7ª giornata

Alessandria (8) - Genoa (8)
Bari (—4) - Lucchese (5)
Brescia (4) - Reggiana (7)
Catanzaro (5)-Sambenedett. (4)
Como (8) - Napoli (7)
Lazio (9) - Simmenthal (3)
Modena (7) - Messina (8)
Novara (3) - Cosenza (4)
Parma (6) - Pro Patria (8)
Prato (6) - Verona (6)

Serie C - Girone A

Biellese (7) - Legnano (2)
Cremonese (3)-Pro Vercelli (5)
Fanfulla (7) - Casale (3)
Marzotto (3) - Bolzano (0)
Mestrina (4) - Pordenone (3)
Sanremese (3) - V. Veneto (5)
Saronno (5) - Ivrea (2)
Treviso (3) - Triestina (6)
Varese (8) - Savona (4)

Dubbia la presenza di Law tra i granata a Bergamo

Riunione dei dirigenti - Rosa tra i convocati bianconeri

Il Torino parte oggi alle 11 alla volta di Bergamo dove affronterà domani l'Atalanta. Santos ha convocato quindici giocatori, ma la formazione più probabile dovrebbe contare su Panetti, Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Albrigi, Ferrini, Baker, Law, Crippa. Seguiranno i colleghi Vieri, Gerbaudo, Bearzot e Moschino. Al termine dell'allenamento di ieri Law ha accusato un risentimento muscolare alla coscia destra, che potrebbe anche impedire all'attaccante granata di essere in campo a Bergamo; le condizioni del giocatore verranno esaminate stamani e se la mezz'ala non fosse in grado di scendere in campo il suo posto verrebbe preso da Cella o Locatelli. Nel caso di uno spostamento di Cella a mezz'ala, suo mediano verrebbe schierato Bearzot.

Si riunisce oggi la direzione della società, dopo un periodo abbastanza lungo di sosta dovuto principalmente ad impegni professionali dei consiglieri. Con l'occasione saranno esaminati alcuni punti di divergenza tra cui la lettera di dimissioni di un alto esponente, dimissioni che a quanto risulta verranno unanimemente respinte. Il magnifico piazzamento della squadra alla vigilia di una partita in cui il Torino potrebbe addirittura conquistare il primo posto in classifica farà sì che tutti i responsabili sentiranno come soltanto la perfetta intesa comune e la serenità possano giovare alla squadra.

Il presidente Morando, che ha riportato il Torino in A e gode della considerazione dei sostenitori, ed i suoi «vice» Gerbi e Filippone i quali hanno avuto interessanti colloqui in questi ultimi giorni, sono orientati sulla situazione e decisi ad agire nel modo più giovevole al club.

Risulta infine che alla società granata sono pervenute offerte per Bearzot, da parte del Napoli, e per Ferrini dall'Inter e da altre società. In questo momento l'orientamento è però di conservare tutti i giocatori che hanno portato il Torino al brillante piazzamento attuale in classifica.

Quattordici giocatori bianconeri sono da ieri sera in «ritiro» a Villar Perosa in attesa del confronto con l'Inter. Dopo una leggera seduta di allenamento al campo Combi, l'allenatore Parola ha convocato per la partita coi nerazzurri Anzolin, Leoncini, Sarti, Emoli, Bercellino, Mazzia, Mora, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini, Garzena, Bozzao e Rosa. Il trainer bianconero non ha comunicato la formazione, ma si ha ragione di credere che contro l'Inter scenderanno in campo i primi undici giocatori.

Nel «ritiro» di Lanzo, l'Inter ha rinunciato ad allenarsi ed i giocatori nerazzurri hanno trascorso la giornata tra l'albergo che li ospita ed il cinema. L'allenatore Herrera ha condizionato la formazione della squadra ad una ultima seduta di preparazione in programma questa mattina, nella quale intende controllare le condizioni di Buffon (raffreddato), Bolchi (dolorante all'inguine) e Corso

Un duro avversario per il pugile italiano questa sera al Palazzo dello Sport di Milano

Perkins tenta di strappare a Duilio Loi il titolo mondiale dei welters juniores

Le doti migliori del boxeur negro, che è di otto anni più giovane dell'avversario, sono la velocità e il ritmo - L'incontro principale avrà inizio alle ore 22,10 - Questa mattina le operazioni di peso - Gli altri combattimenti della riunione vedranno di fronte Masteghin-Labay, Fortilli-Diouf, Lopopolo-Attar e Burruni-Younsi

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 20 ottobre.**

La felice vicinanza di altri avvenimenti sportivi di notevole interesse — il Giro di Lombardia che si conclude domani pomeriggio a Como, la partita fra il Milan e la Roma di domenica a San Siro — permetterà probabilmente di registrare il «tutto esaurito» e quasi domani sera al Palazzo dello Sport, per il campionato mondiale dei pesi welters junior fra Duilio Loi ed il negro Eddie Perkins. Molti sono infatti gli appassionati di ciclismo che approfitteranno dell'occasione per assistere ad una serata di boxe ad alto livello, mentre altrettanto numerose sono giunte le prenotazioni da parte di sportivi romani, nonostante che i prezzi per l'accesso al Palasport — da un minimo di 1500 lire ad un massimo di 20 mila lire per le sedie di ring — siano piuttosto salati.

Naturalmente questa concomitanza di manifestazioni ha anche i suoi lati negativi. Il dottor Strumolo, presidente della Sis, ha dovuto oggi disertare il suo ufficio di via Cantù per non essere [illegible] dalle richieste di biglietti di favore. Gli organizzatori avevano esplicitamente fatto annunciare che, data la eccezionalità dell'avvenimento e la scarsa capienza del Palazzo dello Sport, tutti i biglietti omaggio erano aboliti. Pochi però hanno creduto ad una disposizione tanto rigida e le telefonate alla sede della Sis hanno assunto un ritmo tale da indurre il dottor Strumolo a rendersi irreperibile.

A dispetto del buon andamento della vendita dei biglietti, l'attesa per il *match* sembra piuttosto calma. Nessuna discussione, nessuna polemica, nessuna traccia dell'atmosfera di spasmodica tensione che aveva preceduto la «bella» fra Loi ed Ortiz di qualche mese fa. Colpa, o merito, di Eddie Perkins che, nel suo viaggio in Italia, si è comportato in modo diametralmente opposto al bollente portoricano. Niente spacconate, niente atteggiamenti bellicosi: il negro ha giocato la carta della simpatia, accattivandosi la stima generale per il suo aspetto gentile e per il suo comportamento più che corretto.

La simpatia non basta però per far andare ad Eddie Perkins il favore del pronostico, nonostante che il negro abbia ben otto anni in meno del suo avversario e che goda di larga fama in America per le vittorie conquistate su Paolo Rosi, Carlos Hernandez, Gene Gresham ed altri e per la sua interessante personalità atletica. Secondo quanto dicono di lui negli Usa e in base al metro di giudizio superficiale scaturito dai suoi allenamenti milanesi Perkins è un pugile «scientifico», un atleta che sul ring sa far valere più l'intelligenza che la potenza, [illegible] sia ad una notevole velocità in fase di attacco e di difesa, che alla capacità di condurre quindici riprese ad alto ritmo senza accusare la fatica.

In altre parole, ci si dovrebbe trovar di fronte ad una specie di controfigura di Duilio Loi, una controfigura destinata tuttavia a non offuscare la fama del «titolare». Ad ogni incontro impegnativo che ha per protagonista il fuori classe triestino ci si chiede se sia per giungere anche per lui l'ora di imboccare il viale del tramonto, ma ogni volta Duilio si incarica di smentire le previsioni pessimistiche con una prestazione all'altezza della sua fama. Anche per domani sera Loi parte favorito, e la convinzione generale è che il pur abile Perkins dovrà accontentarsi di garantire, con una caparbia resistenza, un buon spettacolo pugilistico. Sul ring però ogni sorpresa è possibile, e Perkins spera proprio che tocchi a lui la fortuna di determinare questa sorpresa.

I due protagonisti dell'incontro di domani sera hanno trascorso la giornata di oggi in completo riposo. Perkins ha dormito a lungo nel suo albergo vicino alla stazione, poi si è recato in palestra per un massaggio e per il controllo del peso e, prima di rientrare in albergo, ha fatto una capatina al «Circo Heros» per ricevere gli auguri dei *clowns* e del nanetto che si è auto-nominato portafortuna del negro.

Loi dopo aver pranzato con la famiglia nel suo ristorante, ha fatto quattro passi con i bambini e poi è andato a riposare, per trovarsi nel tardo pomeriggio all'appuntamento col suo massaggiatore personale per un bagno di vapore ed il rituale massaggio. Una vigilia tranquilla, un'attesa senza scosse che verrà rotta solo domani a mezzogiorno dalle operazioni ufficiali di peso. Vicino alla bilancia posta nella palestra del Vigorelli, Loi e Perkins si incontreranno per la prima volta. Sorrisi e strette di mano, in attesa dei pugni della sera.

Sono giunti intanto a Milano i pugili francesi protagonisti degli altri quattro incontri della serata. In apertura, come è noto, il giovane peso massimo neo-professionista Giorgio Masteghin si misurerà con il francese Labay, mentre il campione d'Italia dei pesi [illegible] di Bruno Fortilli sosterrà un impegnativo collaudo con il negro senegalese Michel Diouf. Alle 22,10 saliranno sul ring Loi e Perkins mentre dopo il match mondiale, si disputeranno altri due combattimenti — Lopopolo - Attar (leggeri) e Burruni, campione europeo dei pesi mosca contro Albert Younsi. Un cartellone abbastanza interessante, insomma, ma di levatura non certo eccelsa. Evidentemente gli organizzatori, già sicuri di lavorare in perdita in seguito al rinvio della riunione, già prevista per domenica 15 allo stadio di San Siro, hanno preferito far economia.

Gianni Pignata

Ha inizio a Torino il torneo dei tennisti di Kramer

Di fronte gli assi Gonzales e Hoad

Anche Rosewall, Buchholz, Mac Kay e Anderson scenderanno in campo

Da quasi dieci anni Jack Kramer, tennista di fama mondiale e vincitore a Wimbledon, ha iniziato a girare il mondo con la sua *troupe* di professionisti che — dopo avere raggiunto nel 1954 la prima formazione di grande valore con Segura, Gonzales, Budge, Pails ed Hartwig — si è via via rinnovata e rinforzata con elementi della classe di Sedgman, McGregor, Trabert, Rosewall.

Da questa sera a mercoledì, i professionisti del tennis sono al Palazzo dello Sport torinese sul campo in terra battuta allestito appositamente e che consentirà un gioco regolare e non falsato dai rimbalzi come accade sul legno o sul linoleum, i tipi di «fondo» solitamente in uso nei campi coperti. Kramer ha portato con sé nella *tournée* italiana i migliori otto tennisti in forza attualmente nella sua *équipe*, suddivisi in due formazioni che daranno vita ad un confronto interessante: per gli Stati Uniti saranno in campo Gonzales, Olmedo, Mac Kay e Buchholz; per l'Australia Rosewall, Hoad, Cooper ed Anderson.

Il «reuccio» della comitiva di Kramer è Pancho Gonzales: eccezionale giocatore sotto il punto di vista tecnico, capace di un servizio violentissimo, addirittura «cattivo» contro i compagni di équipe per non compromettere la sua posizione di superiorità. I suoi maggiori rivali in popolarità sono Olmedo e Rosewall, ma Gonzales teme anche Hoad, del quale ha invidiato il contratto favoloso con il quale è entrato fra i professionisti.

Kramer ha offerto ad Hoad 100 mila dollari (più di sessanta milioni) per due anni, oltre a 25 mila dollari (15 milioni e mezzo) se, prima di passare professionista, avesse vinto il singolare a Wimbledon. Hoad battè Cooper in 55 minuti nella finale del torneo londinese ed oggi ricorda ancora con giustificata soddisfazione ed un sorriso arguto come in quel pomeriggio a Wimbledon ogni minuto di gioco gli abbia fruttato circa 280 mila lire.

Il programma di questa sera (inizio ore 21): Buchholz (Usa) c. Anderson (Australia); Gonzales (Usa) c. Hoad (Australia); Buchholz-MacKay (Usa) c. Rosewall-Hoad (Australia).

Iniziata ieri a «Italia 61» la finale del Trofeo Ceat-Aci

Al Padiglione Unitario di Italia 61 sono cominciate ieri le prove per la finale del Trofeo Ceat-Aci, gara automobilistica di correttezza e regolarità. Hanno iniziato l'ultima fatica per l'aggiudicazione del titolo di «migliore guidatore italiano 1961» ottantanove concorrenti.

Unica rappresentante femminile in gara è risultata la signorina Elba Trequattrini, di Roma, che nella prova iniziale (Codice della Strada) si è classificata al primo posto, a pari merito con alcuni altri concorrenti.

Massignan, Anquetil, Ronchini favoriti nel Giro di Lombardia

Nella odierna corsa ciclistica le salite finali dovrebbero permettere all'italiano di ottenere un distacco, ma i valori in campo sono molto equilibrati - Speranze di Desmet, Stolker e Van Looy



Il belga Van Looy (a destra) e Baldini ieri alla punzonatura del Giro ciclistico di Lombardia (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 20 ottobre.**

Sono tutti d'accordo, ed è bello trovarsi, una volta tanto, della stessa opinione, sono tutti d'accordo, tutti pensano che il Giro di Lombardia di domani — valevole quale ultima prova del campionato mondiale per squadre — sarà una gran corsa, una corsa eccezionale, vivace e combattuta dal primo all'ultimo chilometro. E tutti si dichiarano convinti che, con il Super-Ghisallo ed il muro di Sormano nella fase finale, all'arrivo di Como giungerà in trionfo un atleta solo, o forse saranno due o tre, e magari quattro o cinque, pochissimi comunque a disputarsi il successo in volata. Nessuno sembra nutrire dubbi in proposito, le discussioni nascono allorché si scende nei particolari, l'accordo si rompe quando si accenna ai favoriti.

Gli scalatori, dopo le lunghe chiacchiere sulle salite della gara, vantano i maggiori favori della vigilia. Ma, di scalatori, il ciclismo moderno non abbonda. Bahamontes sembra piuttosto spremuto, Taccone è un ragazzino che un po' patisce la distanza. Massignan, allora. Ecco, Massignan trova molti sostenitori, pronti a scommettere su di lui e lo stesso interessato è ricco di una fiducia che, se non altro, gli fa coraggio. Lo abbiamo visto oggi alla punzonatura, nella confusione della sfilata dei centoquarantacinque corridori, che rappresentano sei nazioni. Il veneto evita d'abitudine i discorsi, preferisce star a sentire magari con l'aria svagata di chi è in preda a chissà quali lontanissimi pensieri. Oggi lo attorniavano in cento, gli urlavano alle orecchie che «doveva» vincere, che il Giro di Lombardia pareva ideato apposta per lui ed Imerio lasciava dire come se la cosa proprio non lo riguardasse. Un collega, ad un certo punto, si è seccato e, senza eccessivi complimenti, lo ha interpellato: «Di', senti un po'. Lo sai che, se non vinci questa corsa, non ne vinci mai più?». Massignan si è svegliato di colpo: «Bravo, bella scoperta! Ma lei crede che io non ne sia convinto? Guardi e stia attento: se arrivo in punta al Sormano con un minutino di vantaggio, le garantisco che mi butto giù per la discesa e non mi prendono più».

Stavo a sentire, nascosto nel gruppo dei giornalisti, dei fotografi e dei tifosi, Pinella De Grandi, che ha passato una vita nel ciclismo e che vanta la saggezza pacata di chi ha visto per decine d'anni ogni sorta di avventure in bicicletta. «Sarà, io però ci credo poco. Ho seguito Massignan mercoledì sul Ghisallo durante la Coppa Agostoni e non mi ha prodotto grande impressione. Io, piuttosto, penso ad Anquetil ed a Poulidor, o, piuttosto, credo in Ronchini e Conterno. E, se fate dei pronostici, non dimenticatevi di Balmamion e di Mealli. Oppure di questo qui». «Questo qui» ci passava davanti ed era Defilippis. E Defilippis gli diede subito ragione: «Ci sono salite e discese a rotta di collo e, per colpa delle salite, sostengono che io ho già perso in partenza. Non si ricordano che, l'anno scorso, se non bucavo due volte, giungevo al traguardo con i primi. Per me, posso vincere».

«E può vincere anche un certo signor Van Looy — si intromise nella chiacchierata un giornalista belga — Van Looy ha un piano ben preciso, gli basta limitare in termini ragionevoli il distacco sul muro. Poi si arrangia. In discesa, lo sanno tutti, è quello che prende maggiori rischi».

Certo, le idee non si chiarivano a sentir così disparate opinioni, che cominciavano però in un solo punto, nell'attribuire la massima importanza alla piega che la corsa prenderà nella fase iniziale, per vedere cioè se i passisti riusciranno oppure no ad infliggere agli scalatori consistenti distacchi. Perché il nocciolo del Giro di Lombardia è racchiuso qui, in questi distacchi.

Un Massignan fresco e nel plotone d'avanguardia all'attacco delle salite può avere gara già vinta a metà, un Massignan staccato e provato dallo sforzo per controbattere le offensive altrui è capace magari di svettare in cima al Super-Ghisallo ed al muro di Sormano, ma difficilmente avrà ancora energia sufficiente per difendersi dagli inseguimenti sino al traguardo di Como.

Imerio, ad ogni modo, resta il personaggio in maggior evidenza, l'uomo cioè dal quale ci si attende o il prodigioso exploit o la pesante delusione. Subito dopo di lui, la pattuglia degli assi: in prima linea Anquetil e Ronchini, lievemente al di sotto Poulidor, Van Looy, Conterno, Defilippis e Nencini praticamente alla pari, quindi Daems, Taccone, Bahamontes, Balmamion, Mealli e Graczyk alla rinfusa. I nostalgici pensano a Baldini, i prudenti ci aggiungono Gilbert Desmet, i coraggiosi giocano la carta Stolker. Ma la lotta, secondo logica, resta imperniata su un terzetto, un terzetto composto appunto da Massignan, da Anquetil e da Ronchini. Massignan è lo scalatore più forte, Anquetil è il campione più completo, Ronchini è l'uomo delle competizioni d'autunno. Vincerà la partita la logica, oppure una soluzione improvvisa manderà all'aria il fragile castello delle previsioni?

Gigi Boccacini

Radio tv e ora dei passaggi

La partenza del Giro di Lombardia sarà data a Milano (viale Fulvio Testi) alle ore 9. Ecco l'ora dei passaggi nelle principali località: Seregno 9,25; Como 9,58; Passo d'Intelvi 10,39; Menaggio 11,18; Colico 12,12; Introzzo 13,04; Colle di Balisio 13,13; Super Ghisallo 14,28; Muro di Sormano 14,58; arrivo a Como (stadio Sinigaglia) ore 15,49.

La televisione trasmetterà le fasi finali della corsa, che dovrebbe venire ripresa dai piedi del Muro di Sormano all'arrivo. Sembra però che la tele-trasmissione sarà trasmessa su registrazione a partire dalle 16,20. Anche la radio metterà in onda con inizio alle 17,15 la cronaca differita dell'arrivo.

Premio Cassa di Risparmio sulla pista torinese di trotto

Trotto oggi alle 14,30 all'ippodromo torinese. La riunione è imperniata sul premio Cassa di Risparmio, per i tre anni, e comprende altre sette gare.

Nella gara principale risultano iscritti Imprunata, Lindoro, Ethelson, Detonia, Oliveira. Sono favoriti Lindoro e Oliveira.

Pallone elastico — Domani, ad Alba, finale del campionato di serie B fra Baracco e Gallarato; a Torino, Feliciano contro Corino.

Tamburello — La finale del campionato di 1ª categ. fra il C. S. Fiat e l'U. S. Quaderni di Verona, si svolgerà domani in Torino, al Parco Ruffini.

Il convegno "Italia-oggi, Italia-domani" a Torino

Soltanto il 6% della gente che lavora è in possesso di un diploma o d'una laurea

Occorre adeguare la scuola alle esigenze dello sviluppo economico; saranno necessari, nei prossimi quindici anni, 2000 miliardi di lire - Ampia relazione dell'ing. Mattei sulle fonti di energia: nell'ultimo decennio il consumo è raddoppiato - De Biasi e Focaccia parlano della produzione idroelettrica e delle centrali nucleari

Dopo aver dedicato la prima giornata all'analisi dei criteri scientifici da adottare nella stesura dei piani per lo sviluppo economico, il convegno «Italia - oggi, Italia - domani» che si tiene a Torino, è passato ieri alla formulazione delle previsioni riguardanti i singoli settori della vita nazionale: dodici relazioni su temi di grande interesse che saranno seguite da altre dieci nelle sedute odierne. Quindi in serata, il ministro del Bilancio on. Pella trarrà le conclusioni emerse dal dibattito al quale hanno partecipato trecento studiosi, esponenti politici, operatori economici e rappresentanti sindacali giunti da tutta Italia.

In sala ieri erano presenti, tra gli altri, l'ex-ministro dell'Industria on. Cortese, il sen. Parri e il vice-presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli.

La popolazione — ha affermato il primo relatore prof. De Vita — nel quinquennio 1961-65 aumenterà del 2,9 per cento all'anno mentre dal 1966 al '70 il tasso d'incremento dovrebbe essere del 2,8 per cento. I problemi della scuola sono stati illustrati dall'ing. Martinoli che ha parlato sul tema: «Istruzione e quadri professionali». Da un'indagine statistica del 1958 è risultato che l'82,4 per cento dei lavoratori occupati aveva (quando l'aveva) la sola licenza elementare, il 9 per cento la licenza di scuola media inferiore, il 4,7 per cento il diploma di scuola media superiore e il 2,1 per cento la laurea. «Questi dati confermano che l'85 per cento dei giovani italiani oggi è automaticamente escluso a priori, indipendentemente dal suo grado di intelligenza, dal poter essere ammesso a contribuire con le proprie capacità e facoltà alle esigenze della società moderna ed a partecipare attivamente al suo sviluppo».

Per adeguare le strutture della scuola e dell'istruzione professionale alle esigenze dello sviluppo economico occorrerebbero entro i prossimi 15 anni circa duemila miliardi. Il «piano», secondo il relatore, dovrebbe essere l'insieme di due piani coordinati: uno sulla scuola a cura del Ministero della Pubblica Istruzione; l'altro sul lavoro (facilitazioni per l'inserimento dei giovani che escono dalla scuola, riqualificazioni, aggiornamento delle professioni) di competenza del Ministero del Lavoro.

Il prof. Stammati e il prof. Parravicini hanno parlato rispettivamente sulle entrate e sulle spese nella finanza pubblica. Le spese (statali e degli enti locali) sono aumentate, in termini reali, di 12 volte rispetto al 1861. Il prof. Sacerdoti ha trattato il tema delle assicurazioni nel decennio in corso e il prof. Casari il prevedibile andamento delle importazioni e delle esportazioni.

Dopo la relazione sul credito del prof. Selan è stata la volta dei problemi energetici.

«Gli idrocarburi — ha affermato l'ing. Mattei, presidente dell'Eni — contribuiscono in modo decisivo a far recuperare all'Italia il suo ritardo storico nei confronti delle più avanzate economie dell'Occidente europeo». Dal 1950 al 1960 i consumi di energia si sono raddoppiati e l'apporto degli idrocarburi è salito dal 24 al 54 per cento del totale. Le scoperte dei giacimenti di metano della Valle Padana sono state definite dal presidente dell'Eni «una occasione storica per l'industria italiana». Un contributo altrettanto potente daranno allo sviluppo economico del Sud i giacimenti di Ferrandina, Pisticci, San Salvo e Gagliano. L'impiego del metano e del petrolio nel trascorso decennio ha consentito di risparmiare 600 miliardi (differenza tra il costo degli idrocarburi e del carbone che sarebbe stato necessario).

«Nei prossimi dieci anni — ha proseguito l'ing. Mattei — l'apporto dei combustibili solidi diminuirà dal 20 al 10 per cento dei consumi complessivi, quello dell'energia idroelettrica dal 26 al 18 per cento, quello dell'energia nucleare sarà del 2 per cento mentre gli idrocarburi saliranno dal 54 al 70 per cento». Quindi nel prossimo futuro il nostro Paese dovrà assumere altri impegni «per assicurarsi un approvvigionamento di idrocarburi abbondante ed a basso costo». Egli ha insistito su questo concetto sostenendo «il diritto dei paesi importatori di rifornirsi liberamente e alle migliori condizioni possibili».

Alcuni accenti polemici di Mattei sono stati raccolti dal dott. Cazzaniga, il quale ha illustrato i punti di vista dell'industria petrolifera privata e la necessità (questo era il tema del suo intervento) che si giunga ad un coordinamento delle politiche energetiche dei paesi membri della Comunità Europea.

Il presidente dell'Associazione nazionale imprese produttrici e distributrici di energia elettrica, dott. De Biasi, ha fornito interessanti cifre sul fabbisogni nel decennio appena iniziato: oggi si consumano in Italia 60 miliardi di kwh e nel 1970 ne occorreranno almeno 110 miliardi. Per realizzare gli impianti occorreranno circa 4 mila miliardi di lire. La produzione del Mezzogiorno che oggi è del 15 per cento salirà al 25 per cento.

Sull'energia nucleare ha parlato il sen. Focaccia. Gli eccessivi ottimismi iniziali hanno subito una battuta d'arresto. Ora però non bisogna esagerare con il pessimismo: l'energia nucleare ha un avvenire sicuro e nel 1970 potrà essere erogata a costi competitivi con le altre fonti energetiche. L'Italia, con le tre centrali di Latina, Trino Vercellese e Foce Garigliano, è uno dei paesi dove si sta sviluppando con maggior impegno l'impiego dell'energia nucleare a scopi pacifici. Ultimo relatore è stato il dott. Parola.

Sergio Devecchi

Interrogazione al Governo

«E' urgente riformare la Società degli Autori»

Roma, 20 ottobre.

(r. s.) L'on. Alpino ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere se la Siae (Società italiana autori editori) non ravvisa la necessità e l'urgenza, di promuovere una nuova e organica regolamentazione, atta a disciplinare in modo ben più chiaro ed equo le funzioni e facoltà della Siae predetta in quanto:

1) La Siae, che è definita semplice «intermediaria» per i diritti d'autore, si presenta di fatto come ente pubblico, grazie alla confusione delle funzioni delegate per la riscossione dei diritti erariali;

2) La percezione dei diritti d'autore gode di privilegi e sanzioni incomparabilmente più gravi di quelli che assistono i tributi erariali, arrivando a sospendere le attività dei pubblici esercizi con l'intervento della forza pubblica;

3) La determinazione dei diritti d'autore avviene in regime di assoluta supremazia e discrezionalità, senza direttive o limiti superiormente stabiliti e (ciò che risulta più di tutto lesivo dei diritti civili basilari) senza alcuna possibilità di impugnativa e difesa contenziosa;

4) Nella determinazione predetta la Siae applica criteri esclusi da qualsiasi imposizione fiscale, come nel caso del «minimo garantito», che nega ogni rapporto coi risultato delle manifestazioni.

A parte la tutela dell'operosa categoria dei pubblici esercizi, pare poi necessario — soggiunge l'on. Alpino — sottrarre alle proibitive tassazioni della Siae le manifestazioni private o comunque minime, che abbiano carattere gratuito o non speculativo, come quelle di natura familiare, studentesca, turistica o benefica.

L'esame del bilancio alla Camera

Bo parla delle aziende a partecipazione statale

Saranno unificati gli statuti dell'Iri e dell'Eni - Un ente di gestione per le aziende elettriche - Gli interventi nel Sud

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 ottobre.

Il ministro Giorgio Bo ha oggi concluso il dibattito delle Partecipazioni Statali annunciando che le imprese elettriche a prevalente partecipazione statale hanno già ricevuto istruzioni perché si distacchino dall'Anidel, l'organizzazione nella quale sono adesso unite alle imprese private. Una volta distaccatesi dall'Anidel, le aziende elettriche a partecipazione statale saranno raggruppate in un apposito ente di gestione.

Il ministro Bo ha constatato che è ormai «pressoché generale il riconoscimento della funzione necessaria delle partecipazioni statali»; ha ribadito che il concetto di economicità della gestione delle aziende statali va inteso in senso più ampio rispetto alle imprese private, poiché le imprese pubbliche presuppongono un raggio d'azione più lungo e più vasto; ha affermato che l'intervento dello Stato non può limitarsi alle infrastrutture e agli incentivi. A tale riguardo, anzi, bisogna precisare che l'intervento dello Stato assume un carattere diverso a seconda che riguardi le aree economicamente sviluppate o quelle depresse. «Se infatti nelle zone più progredite è sufficiente un efficace controllo per combattere le concentrazioni monopolistiche, per le aree depresse si impone invece un intervento diretto ed organico».

«Questa azione potrà svolgersi in modo efficace — ha proseguito il ministro — nel quadro generale di una programmazione della politica economica. A sua volta il Ministero non può limitarsi ad un mero controllo ma deve intervenire attivamente cominciando da un più razionale ordinamento delle partecipazioni statali». Il sen. Bo ha rilevato a questo punto che «la formula delle partecipazioni statali ha una sua validità se la maggioranza delle azioni appartiene allo Stato».

Occupandosi poi dell'Eni e dell'Iri, il ministro si è impegnato ad unificare gli statuti dei due enti ed ha poi espresso il convincimento che si giungerà gradualmente anche all'unificazione dei due sindacati delle aziende statali, l'Intersind e l'Asap.

Nel Mezzogiorno — ha proseguito il ministro — gli investimenti delle partecipazioni statali previsti per il 1961-1964 ammontano a 938 miliardi, pari al 46,4 per cento del totale. Da segnalare, in tale programma, che la finanziaria Breda, oltre alla già avviata costruzione di uno stabilimento a Bari, ha progettato quattro nuovi stabilimenti.

Il ministro ha concluso dicendo che per i cantieri navali non vi saranno riduzioni di capacità produttiva senza interventi compensativi, mentre sarà accelerata la preparazione di un programma straordinario di costruzioni per conto delle società statali.

Dopo il discorso di Bo, la Camera è tornata a discutere il bilancio dell'agricoltura, il cui esame è cominciato ieri. Il tema centrale è ancora stato la mezzadria, di cui il rapporto finale della conferenza agricola sottolinea il superamento. Il liberale Bignardi, come ieri il suo collega di partito Farioli, ha attaccato l'on. Campilli, presidente della conferenza, affermando che la sfiducia nella vitalità dell'istituto mezzadrile è «un omaggio a certo demagogismo sociale corrente».

f. d. l.

Il Senato approva il bilancio della Marina mercantile

Roma, 20 ottobre.

Il Senato ha oggi approvato il bilancio della Marina mercantile. Il ministro Jervolino, chiudendo la discussione generale, ha ripetuto il discorso pronunciato alla Camera pochi giorni or sono. In modo più esplicito, egli ha posto l'accento sul «piano azzurro» per la pesca e sulla necessità di risolvere i problemi dei porti attraverso un programma pluriennale di investimenti.

Alla Camera, con alcune modifiche

Approvati i miglioramenti per le pensioni di guerra

Roma, 20 ottobre.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge che integra e modifica la legislazione sulle pensioni di guerra. Essendo stati apportati al provvedimento alcuni emendamenti, esso torna così al Senato.

Al termine della riunione l'on. Valsecchi, presidente della Commissione, ha dichiarato che la maggiore spesa per il governo sarà di 11 miliardi e 700 milioni.

«Debbo rilevare — ha aggiunto l'on. Valsecchi — che la legge, oltre ai benefici di carattere economico, contempla numerose altre provvidenze, che vanno dall'abolizione dei termini per la presentazione delle domande all'aumento dei redditi minimi per la concessione degli assegni di previdenza, che sono stati elevati, ai fini dell'imposta complementare alla notevole misura di 720 mila lire. Un'altra innovazione riconosce il diritto di riversibilità della pensione a favore del patrigno e della matrigna. Vi è da sottolineare, inoltre, il miglioramento stabilito nel trattamento delle vedove che passano a seconde nozze».

Il disegno di legge reca, tra le altre, le seguenti innovazioni: agli invalidi per infermità tubercolare, o di sospetta natura tubercolare, che non abbiano assegno di superinvalidità, è concesso un assegno di cura non reversibile nella misura annua di lire 96.000, se si tratta di infermità ascrivibile alla voce n. 8 della 2ª categoria; di annue lire 84.000 se si tratta di infermità ascrivibile alla 3ª, 4ª e 5ª categoria; di annue lire 40.000 se l'infermità stessa sia ascrivibile alle categorie dalla 6ª all'8ª della annessa tabella A.

Ai mutilati ed invalidi di guerra affetti da una delle mutilazioni od invalidità contemplate nella tabella E della legge 10 agosto 1950, n. 648, è accordata una indennità per la assunzione e la retribuzione di un accompagnatore, anche nel caso che il servizio di accompagnamento venga disimpegnato da un familiare del minorato.

L'indennità è concessa nella seguente misura mensile: lettera A L. 40.000; A bis L. 35 mila; B L. 31.000; C L. 22.000; D L. 20.000; E L. 15.000; F L. 15.000; G L. 12.000.

E' istituito un assegno integrativo, non reversibile, nella misura: a) per gli invalidi ascritti alla prima categoria della tabella A, annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648, con o senza assegno di superinvalidità, di annue lire 120 mila; b) per gli invalidi ascritti alle voci nn. 2, 3, 7, 11, 19, 20, 21, 22 e 23 della seconda categoria della tabella A, di annue lire 96.000; c) per i restanti invalidi comunque ascritti alla seconda categoria della detta tabella A, di annue lire 60.000; d) per gli invalidi ascritti alla terza categoria della detta tabella A, di annue lire 48.000.

Convegno a Torino dei giuristi dell'Automobile Club

Proposte norme più chiare per il codice della strada

La legge attuale provoca diverse interpretazioni di molti punti: è la prova che non raggiunge il suo scopo e deve essere riformata - Discussi i concetti di «centro abitato» e di «velocità pericolosa» - Il sen. Azara: «Il ritiro della patente non può essere affidato ai vigili»

Trecento magistrati, avvocati, giuristi, dirigenti degli Automobile Clubs sono convenuti ieri a Torino per il Convegno nazionale delle commissioni giuridiche dell'Automobile Club d'Italia: all'ordine del giorno i problemi del traffico nei centri abitati, velocità, segnaletica, sosta e parcheggi, norme di circolazione.

All'inizio dei lavori, nella sede dell'Unione Industriale, hanno porto il saluto il presidente dell'Aci principe Caracciolo, il dott. Emanuele Nasi, presidente dell'A.C. Torino e per il Comune, l'assessore alla viabilità ing. Catella. Ha quindi pronunciato il discorso inaugurale il senatore Antonio Azara, già ministro della Giustizia e Primo presidente della Cassazione, nella sua qualità di presidente del Congresso e della commissione giuridica nazionale.

Il sen. Azara ha detto di aver letto con preoccupazione le proposte di ritiri della patente immediati ed indiscriminati e soprattutto ha criticato la proposta di «affidare simili gravi provvedimenti ai vigili».

Si è quindi iniziata la discussione sul primo tema, cioè il concetto di «centro abitato», assai importante perché ad esso sono legate molte disposizioni del Codice. Il relatore avv. Giorgio Oreffice e la maggior parte degli intervenuti hanno sostenuto che (come dice anche la Cassazione), perché l'automobilista debba rispettare le speciali norme relative agli abitati occorre che sia installato non solo il segnale di località ma anche quelli di «limite di velocità» e di «divieto di segnalazioni acustiche».

E' stata anche severamente criticata la tesi di coloro che pretenderebbero, in vista del segnale di «50 all'ora» un'immediata frenata e considererebbero in contravvenzione chi supera anche di un solo metro il segnale a velocità superiore. «Non è concepibile — ha detto il relatore — che il legislatore abbia pensato di imporre una pericolosa manovra di violenta frenata che costituisce un pericolo grave di sbandamento specie se il terreno è bagnato o viscido per caduta di foglie».

Non tutti però sono d'accordo. Vi è stato chi ha sostenuto tesi diametralmente opposte su entrambi i punti, pur criticando la legge e le sue conseguenze. La conclusione più saggia l'hanno tratta i rappresentanti dell'A.C. di Verona, avv. Albertacci e ing. Ghezzi, affermando che un Codice della strada, rivolto come è a tutti, deve essere chiaro, intelligibile, univoco. Il semplice fatto che contrastanti norme di legge e di regolamento costringano a discutere a lungo questioni del genere dimostra che la nuova legge non ha raggiunto il suo scopo. Occorre riformarla d'urgenza e renderla più chiara perché l'automobilista, per conoscere i suoi doveri, non può aspettare il formarsi di una giurisprudenza molto lenta e spesso contraddittoria.

Un altro punto interessante della discussione è stata quello della velocità negli abitati. Il fatto di rispettare i 50 all'ora non basta. Bisogna anche non tenere una «velocità pericolosa». E' rimasta, quindi, isolata la tesi degli avv. Barletta e Pappalardo per cui purché si sia sotto al limite legale, non potrebbe mai contestarsi un eccesso di velocità. Però l'intervento ha ottenuto larghi consensi quando ha polemizzato con l'atteggiamento della giurisprudenza di riscontrare nove volte su dieci la «velocità pericolosa» ragionando col senno di poi quando è avvenuto un incidente.

I lavori proseguono oggi con la relazione dell'avv. Aldo Farinelli sui problemi del parcheggio e delle soste nei centri urbani.

s. r.

Austria - Svezia - Svizzera, candidate al Mercato Comune

Dati economici (*)	Austria	Svezia	Svizzera	Italia (**)
Popolazione (milioni di abitanti)	7,05	7,4	5,3	50,7
Abitanti per chilometro quadrato	84	18	128	165
Reddito naz. annuo (miliardi di lire)	2.570	6.369	4.135	17.132
Reddito medio per abitante (in lire)	367.500	862.500	785.000	342.500
Percentuale reddito agricolo sul tot.	11%	13%	10%	19%
Produz. energia elettr. (kWh per ab.)	1.724	4.378	3.391	1.135
Autoveicoli in circolazione (**)	491.300	1.319.100	565.100	2.458.565
N.ro abitanti per autoveicolo (**)	14	5	9	21
Riserve oro e valuta (**) (milioni di $)	692	465	2.322	3.079
Esportazioni merci (miliardi di lire)	694	1.370,8	1.054,3	2.232,1
Importazioni merci (miliardi di lire)	714	1.496,5	1.181,6	2.828,5
Scambi con l'Italia (miliardi di lire)	163,0	87,1	201,6	—

(*) I dati sono calcolati dal Fondo monetario internazionale e si riferiscono al 1959, salvo indicazione contraria. Per agevolare il confronto, le indicazioni in moneta sono espresse in lire italiane o in dollari Usa.

(**) Al 31 dicembre 1960.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	20	variaz.
Rendita 3½%	83 20	—
» » cm.	83 10	—
Rendita 1902	83 —	—
Rendita 5%	105 30	—
» » cm.	105 20	—
Redimibile 3½%	99 80	—
» » cm.	99 70	—
Redimibile 5%	102 20	—
» » cm.	102 10	—
Ricostruz. 3½%	88 —	+ 0 25
» » cm.	87 90	+ 0 15
Ricostruz. 5%	100 55	—
» » cm.	100 45	—
[illegible]	98 80	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	98 40	—
B.T.N. 5% 1962	101 65	— 0 02
» » 1963	102 40	+ 0 40
» » 1964	102 20	— 0 07
» » 1965	102 45	—
» » 1966	102 75	+ 0 05
» » 1968	102 95	—
» » 1969	103 20	—
» » 1970	105 15	—
B.T.N. 5% 1971	102 55	+ 0 05

OBBLIGAZIONI	20	variaz.
I.R.I. 3½%	100 05	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	102 22	+ 52
[illegible]	102 20	—
[illegible]	101 60	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	100 05	—
[illegible]	99 82	— 0 05
[illegible]	139 —	+ 0 30
[illegible]	157 —	—
[illegible]	148 —	—
[illegible]	100 10	— 0 30
[illegible]	96 —	— 1 30
[illegible]	100 20	—
[illegible]	100 15	—
[illegible]	100 —	+ 0 25
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	+ 0 25
[illegible]	96 40	—
[illegible]	98 70	— 0 05
[illegible]	100 30	—
[illegible]	102 [illegible]	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 60	—
[illegible]	101 60	—
[illegible]	101 60	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	99 40	—
[illegible]	99 60	+ 0 15
[illegible]	99 75	+ 0 15
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
» 4%	94 —	—
» 3½%	84 50	—
[illegible]	95 50	— 0 05
C.I.S. Sicil. 5%	99 90	—
[illegible]	96 40	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	98 90	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	101 85	+ 0 15
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	101 90	—

	20	variaz.
[illegible]	102 10	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 75	— 0 15
[illegible]	96 70	+ 0 05
[illegible]	98 75	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	102 40	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 40	— 0 50
Fiat 6%	102 35	+ 0 15
[illegible]	103 50	+ 0 30
[illegible]	101 50	+ 0 05
[illegible]	106 50	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	109 —	—
[illegible]	109 —	—
[illegible]	111 50	+ 0 75
[illegible]	109 —	—
[illegible]	100 75	— 0 55
[illegible]	108 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 80	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	107 20	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	101 25	—
[illegible]	104 —	+ 0 25
[illegible]	102 80	—
[illegible]	102 —	— 0 60
[illegible]	100 20	— 0 10
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	116 50	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 80	—
SIP 6%	103 40	— 0 25
[illegible]	101 90	—
[illegible]	106 20	—
[illegible]	115 —	—
C. Pozzi 5,75 (58)	100 10	—
[illegible]	97 50	— 0 25
[illegible]	97 15	— 0 35
[illegible]	97 50	+ 0 80
[illegible]	96 50	— 0 30

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	20	variaz.
Ist. Assic. Torino	22400	+ 200
Assic. Generali	144400	+ 1100
[illegible]	3410	+ 60
[illegible]	5925	— 25
Ferr. Mediter.	5300	+ 150
Ferr. Meridionali	4320	— 5
I.F.I.	19500	+ 2300
[illegible]	51 50	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4469	+ [illegible]
[illegible]	5950	—
[illegible]	1047	+ 17
[illegible]	129500	+ 590
La Centrale	21810	— 20

MINERALI-ESTRATTIVI	20	variaz.
Monteponi	1610	+ 30
Talco Grafite	39500	—
[illegible]	6000	+ 200

ELETTRICI	20	variaz.
SIP	1640	+ 20
Terni	649	+ 10
[illegible]	1330	+ 50
[illegible]	3890	+ 20
[illegible]	1605	+ 50
[illegible]	960	—
[illegible]	3130	—
[illegible]	4670	—
[illegible]	1225	—
SADE	1910	+ 20
[illegible]	2400	+ 40
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	20	variaz.
Fiat	3196	+ 46
Fiat privileg.	2510	+ 57
[illegible]	1390	+ 15
[illegible]	2230	—
[illegible]	2900	—
Finsider	1071	+ 21
Italsider	1955	+ 10
[illegible]	1500	— 100
[illegible]	1500	—
[illegible]	950	—
[illegible]	3050	+ 100
[illegible]	11930	+ 5

TESSILI E MANUFATTI	20	variaz.
[illegible]	15350	—
[illegible]	8490	+ 210
» privileg.	7460	+ 160
[illegible]	12500	+ 700
[illegible]	875	+ 75
[illegible]	762	+ 12
[illegible]	6050	+ 175

CHIMICI	20	variaz.
[illegible]	2950	+ 20
[illegible]	2599	+ 15
[illegible]	6500	—
[illegible]	54750	— 750
[illegible]	13880	— 60
[illegible]	4620	— 10
[illegible]	2875	+ 10
[illegible]	4325	+ 35
[illegible]	390	+ 20
[illegible]	204	+ 3
[illegible]	2050	—

ALIMENTARI	20	variaz.
Rom. Zuccheri	405	+ 5
[illegible]	150	—
[illegible]	312	+ 5
[illegible]	5850	—

IMMOBILIARI	20	variaz.
[illegible]	7800	— 20
[illegible]	8000	+ 150
[illegible]	8800	—
[illegible]	1440	+ 3
[illegible]	2200	—

DIVERSI	20	variaz.
[illegible]	1510	—
[illegible]	1750	+ 130
[illegible]	5590	+ 95
[illegible]	39945	+ 345
[illegible]	76750	— 250
[illegible]	8170	—
[illegible]	11000	+ 300
[illegible]	1500	—
[illegible]	945	+ 6
[illegible]	—	—

La settimana è terminata su un fondo complessivamente sostenuto. I prezzi iniziali hanno consolidato per parecchie voci, tra cui principalmente Assicurazioni Generali, Viscosa, Liquigas e qualche elettrico, il vantaggio del precedente dopoborsa.

Un notevole assestamento è stato condotto a metà seduta; da una parte hanno agito larghi realizzi di fine settimana, dall'altra è stato presente un assorbimento valido e vivace. Le Fiat hanno realizzato uno scatto a metà riunione ed hanno finito col trascinare il mercato su una buona disposizione di chiusura. Le Montecatini sono apparse attive in fine di seduta. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 88 milioni c.n., obbligazioni per lire 18 milioni 300 mila c.n., azioni per contanti n. 803.800.

Milano, 20 ottobre.

Gli ordini di acquisto hanno prevalso per tutta la seduta e solo al listino qualche immediato realizzo ha moderato, anche oggi, le punte massime. Tuttavia la maggior parte dei valori ha rafforzato le proprie posizioni.

Nei valori di Stato sostenute le rendite; poco mosse le altre voci: stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 174 milioni di lire, obbligazioni per 261 milioni 500 mila lire, azioni n. 1.586.505.

Dopoborsa bene intonato, nonostante il ritmo ridotto di affari, dovuto ai due giorni di vacanza. Prezzi informativi: Fiat 3205-3210, Cotoni 4350-4365, Edison 6350-6550, Viscosa 5440-5500, Generali 164.500-164.600, Mediobanca 130.500, Liquigas 391, Ras 66.500.

Genova, 20 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5105; Nav. Alta Italia 10.400; Colonificio Ligure 6850; Oeg 3655; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 445; Ind. Zucchero 10.150; Distillerie It. 5095; Sermide 2710; Esercizio Molini 2340; Mira Lanza 88.800; Aedes 8800; Italsider 1942.

Oro e valute estere

Roma, 20 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624; dollaro canadese 603,50; franco svizzero 144,75; corona danese 90; corona norvegese [illegible]; corona svedese 120,35; fiorino olandese 172,75; franco belga 12,525; franco francese 126,56; lira sterlina 1756; marco tedesco 156,35; peseta spagnola 10,35; scell. austriaco 24,16; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,52; cruzeiro brasiliano 1,88; rublo Urss 175; sterlina egiziana 1005; dinaro jugoslavo 0,54; dracma greca 20,05; lira turca 48,50; sterlina australiana 1389,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6125-6325; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 619-624; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124-126; oro fino 706-716; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanca	129.500	Pirelli C.	10.948
Ciga	9680	Sifir	2280
Centrale	41.800	Stet	4515
Invest	5205	Italpi	6745
Bastogi	4326	Generali	164.100
Sviluppo	4150	Ras	65.900
Finmare	725	Incendio	32.100
Finelett.	1844	Assicur.	95.500
Finsider	1670	An. Ass.	22.300
Breda	8295	Ass. Milan	72.450
TRASPORTI			
N. Milano	3050	Venezia	5120
Alitalia	5280	Ausiliare	4150
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	19.900	[illegible]	6530
Val Ticino	94,75	[illegible]	5860
Olcese	2465	Titanio	488
De Angeli	8140	Fisac	780
Cucirini	16.300	Cascami	11.499
Linificio	1640	[illegible]	3820
Rossari	42.000	Chatillon	12.990
Rotondi	[illegible]	Snia Visc.	5480
Tosi	6300	Pacchetti	2160
Cot. Mer.	900	Sevitl	381
Unione M.	17.000	Marzotto	2100
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1945	Dalmine	3050
Magona	1615	[illegible]	7945
Metallurg.	[illegible]	Breda-Si.	2780
Ariminia	[illegible]	Falck	14.700
Montecat.	[illegible]	Trafileria	3650
Monteponi	[illegible]	[illegible]	2009
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1440	Nebiolo	[illegible]
Bianchi	795	Fr. Tosi	1398
Fiat	3203	Westingh.	1551
Fiat priv.	2516	Olivetti	11.950
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1950	Vizzola	4680
Cieli	4280	Sme	[illegible]
Dinamo	3335	Orobia	[illegible]
Edison	6340	Romana	[illegible]
Adriatica	2859	Terni	[illegible]
Bresciana	5298	Unes	875
Campania	4190	Marelli	[illegible]
Calfaro	727	Magnet.	2406
Valdarno	3890	Tecnomas.	4820
[illegible]	[illegible]	Tet	4805
Emiliana	3211	Tet II	—
Sesa	4150	Sit	1440
App. C.	3505	Alto Ven.	2300
Pugliese	[illegible]	Calabria	[illegible]
Subalpina	[illegible]	Lucana	2790
Sip	1639		
ALIMENTARI			
Distillati	5640	Cirio	[illegible]
Eridania	3931	Motta	42.400
Ec. Molini	2250	It. Zucch.	430
CHIMICI			
Anic	4615	Larderello	5070
Baffa	13.980	Mira L.	58.500
Italgas	2546	Oxigeno	4165
Liquigas	391	Rumianca	1860
Nap. Gas	1200	Saronio	2100
Pilligas	204,75	C. Erba	22.500
Solgis	—	Brioschi	9990
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8750	Milano C.	55.400
Istituto	6490	Siles	8000
Sagi	3200	Bon. Ferr.	197
Beni Stab.	7905	L'Edilizia	1100
Con. Imm.	1450	Risan. N.	8651
DIVERSI			
Barumi	280	Rejna A.	2000
Binda	69.000	Smeriglio	545
Burgo	19.700	Lindaure	6970
Ciceri	1560	Pir. SpA	10.998
Ciga	4525	T. Acqui	45.000
Italcem.	30.970	Minest.	969
Cementir	6050	C. Acqua	1036
Cer. Pozzi	1550	De Ferrari	1778
Eternit	4150	Elettrocar.	215.500

FALLIMENTI — TORINO: Società R. lim. I.C.R.E.P. in liquidazione, via Lanzo 16 (già via G. Casalis 35), Costruzioni edili, in persona liquidatori Desiato Francesco e Zagarrigo Calogero. Sentenza 18 ottobre; Curat. Ferrero avv. Andrea. Verifica 27 novembre; giudice Bianciotti. — Società R. lim. ERGON, costruzione macchine e impianti per industrie farmaceutiche, v. Corsica 35 in persona amm. unico Lorenzini Lorenzo, sentenza 18 ottobre, Curat. Piccati dr. Piero, verifica 1 dicembre, giudice Fenoglio. — Bichiosa Giuseppe, mobilificio, v. Chiesa Salute 22, sentenza 19 ottobre, Curat. Majorino avv. Gaetano, verifica 5 dicembre, giudice Forcelli.

Quotazioni all'estero

New York, Francoforte e Zurigo irregolari - Parigi calma - Londra in rialzo

New York, 20 ottobre.

Questa mattina in apertura il mercato registrava una lieve prevalenza di rialzi largamente frazionali.

Nella continuazione della seduta considerazioni di fine settimana, soprattutto in merito alla situazione internazionale, determinavano un aumento nel volume di realizzi, bloccando il tentativo di rafforzamento delle quote.

Nella fase finale si sviluppavano alcune coperture che permettevano a molte azioni di portarsi al disopra dei minimi della giornata. Alla chiusura il listino presentava variazioni frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 3.470.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali [illegible] (704,85); 20 Ferroviari 150,14 (150,67); 40 Obbligazioni interne 85,99 (84,02); 15 Pubbliche utilità 130,14 (129,32).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36 (34,50); Underwood 40,12 (41,12); American Cyanamid 42,87 (42,50); American Tel. and Tel. 121,50 (121,25); Bethlehem Steel 40,12 (40,12); Dupont de Nemours 231,75 (229,25); General Electric 74,50 (74,87); General Motors 50 (50); Kennecott Copper 80,62 (81); Standard Oil of New Jersey 44,75 (44,62); U. S. Steel Corp. 78,37 (78,62); Woolworth 82,50 (80,62).

Londra, 20 ottobre.

La Borsa di Londra ha terminato la settimana in rialzo. Il volume di affari non è molto aumentato, ma i valori industriali hanno registrato un maggior numero di richieste e le quotazioni sono salite per scarsità di venditori.

Snia Viscosa 89,50.

Parigi, 20 ottobre.

Il mercato ha terminato la settimana stabile, ma molto calmo. Data l'imminenza della liquidazione mensile gli operatori erano restii ad impegnarsi.

Montecatini 33,46; Pirelli [illegible]; Finsider [illegible]; Olivetti [illegible].

Francoforte, 20 ottobre.

L'interesse agli acquisti era ristretto da considerazioni di fine settimana. L'intonazione era piuttosto depressa dagli scarsi progressi nelle trattative per la formazione di un nuovo governo.

Nella seconda ora molte perdite iniziali venivano recuperate grazie ad una improvvisa ondata di richieste estere.

Montecatini 27,55; Fiat 30,40; Fiat pref. 15,90; Pirelli 69; Edison 40,80; Magneti Marelli 15; Snia Viscosa 64,35; Finsider 10,55; Olivetti 77.

Zurigo, 20 ottobre.

I valori dell'industria nazionale e i trust di investimento apparivano oggi irregolari, mentre i bancari sono rimasti stabili.

MERCATI

Acqui, 20 ottobre.

Uva da tavola — Moscato L. 1300-1400 il Mg.; dolcetto L. 1300-1400 il Mg.; uva americana L. 1000-1500 il Mg.

Novi Ligure, 20 ottobre.

Uva da tavola — Uva comune 750-850 al Mg.; uva cortese 900-1000; nebbiolo 950-1050; uva regina 1200-1400.

Moncalieri, 20 ottobre.

Bovini da allevamento — Vacche piemontesi, al capo 110.000-300.000; manze piemontesi 100.000-200.000; vacche lattifere 110.000-300.000; manze lattifere 100.000-210.000; vitelli lattonzoli della coscia 80.000-140.000; vitelli giaiot 25.000-40.000.

Bovini da macello — Vitelli lattonzoli piemontesi, al kg. vivo 580-640; vitelloni della coscia 540-610; vacche di prima qual. 200-250; buoi di prima qual. 350-400; tori di prima qual. 390-480.

Equini da allevamento — Cavalli, al capo 130.000-210.000; muli 130.000-220.000; asini 20.000-30.000.

Vienna riapre le frontiere agli ortofrutticoli italiani

Vienna, 20 ottobre.

(r.) Il divieto di importazione di prodotti ortofrutticoli e di vino dall'Italia, decretato il 12 ottobre dal Ministero austriaco per l'Agricoltura e le Foreste, è stato revocato nella serata di oggi con una nota ufficiale presentata dal governo di Vienna alla nostra ambasciata. A partire da domani le licenze di importazione verranno nuovamente concesse.

Notizie in breve

Nuovo presidente dell'Union des Foires Internationales, che riunisce le 27 più grandi Fiere del mondo, è stato nominato l'on. Lucien Cooremans, presidente della Fiera di Bruxelles e sindaco della capitale belga; segretario generale sarà il francese Julien Blanchot, tesoriere il cav. del Lavoro Giuseppe Soffietti di Torino.

L'Ansaldo e la Montecatini hanno costruito nella Bosnia, per conto del governo jugoslavo, un grande stabilimento per la produzione di fertilizzanti azotati del valore di 5 miliardi di lire.

Un grandioso metanodotto di 1700 chilometri di lunghezza sarà costruito in Argentina tra il 1962 e il 1966 da un consorzio di ditte italiane di cui fanno parte la Finsider, la Saipem, la Snam-Progetti, il Nuovo Pignone, la Fiat, la Marelli Lencurt e l'Ercole Marelli.

Le ferrovie federali tedesche hanno annunciato che 96 treni speciali saranno messi a disposizione dei 100 mila lavoratori italiani residenti in Germania per permettere loro di rientrare in Italia durante le vacanze natalizie.

I delegati della Lega Araba si sono riuniti ieri per dare gli ultimi tocchi alle risoluzioni che verranno approvate all'odierna riunione di chiusura della conferenza per il petrolio in corso ad Alessandria d'Egitto.

La tesoreria inglese ha annunciato l'avvenuta firma, a Berna, di un accordo per la concessione di un prestito elvetico alla Gran Bretagna, per un ammontare di 235 milioni di franchi svizzeri.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

VANCHIGLIETTA o Vanchiglia acquisto terreno o locale per industria silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9465 — Torino». A82467

VENDESI bellissimi alloggi signorili, doppi servizi, [redacted] Montecucco 24, quasi corso Francia. Telefonare 796-573.

VENDESI via Veglia terreno industriale mq 6000 permesso costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

VENDESI 2 camere cucina entrata anche uso magazzino 3.000.000 trattabili. Telefonare 282-941. A82471

VENDO alloggetto moderno, ampio terrazzo, panoramico, zona Statuto. Telefonare 297-300, ore pasti. A82793

VENDO camera tinello sgabuzzino termobagno, nuova costruzione, ben affittato, liberabile, largo Borgaro. Tel. 279-866.

VENDO ultimi alloggi 1-2-3 camere pronti gennaio. Tel. 781-573, in Collegno

VENDO zona Francia alloggetto libero. Affittato all'8%. Telefonare 794-406.

VENDO zona Francia alloggio signorile cucina tinello servizi 3.400.000. Telefonare 863-463. A83471

VENDO 2 APPARTAMENTI, PRIMO PIANO, CENTRALISSIMI 150 MQ., 200 MQ. NETTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8042 — TORINO».

VENDO 4 VANI, STADIO COMUNALE, [redacted] 288.000 ANNUE. TELEFONARE 303-063. A82763

VENDONSI zona Mirafiori, S. Rita appartamenti. Telefonare 489-005.

VIA Arona 5, a[redacted] camera cucina servizi completi, vuoto, 2.600.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

VIA Juvara 16 bis, vendesi due camere servizi altamente signorili. Rivolgersi in cantiere 27716

VIA Nizza, alloggio due [redacted] cucina, comforts moderni, buon reddito, libero 3.500.000 Poletti, tel. 596-607, 597-774

VIA S. Marino, alloggio grande camera, tinello, cucinino, ripostiglio comforts modernissimi lussuosi, [illegible] [redacted].000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 947

VILLA su corso zona Crimea, undici camere, ricchi servizi, terreno mq. 1080 autorimessa per quattro macchine, [illegible], vendesi 42.000.000. Poletti, telefono [redacted], 597-774. 947

VILLETTA quattro camere, servizi, garage, giardino vendo 6.800.000 in [illegible]. Telefonare 342-161. A83457

ZONA [redacted] Mirafiori, vendesi casetta tre vani, giardino. Telef. 341-754. A83430

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

AMMOBILIATO centrale, due camere servizi, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A82789

ANTICIPANDO affitterei novembre due camere servizi terreno, referenzialissimo. Telefonare 234-147. [redacted]

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona [illegible]. Telefonare 44-461. 800

CERCANSI alloggi vuoti, ammobiliati, comuni, signorili. Cravenaola, Cernaia 40. Telefonare 528-196. 879

CERCASI [redacted] signorile appartamento o villetta 5 o 6 camere, salone, terrazzo o giardino. Telefonare 599-490.

CERCASI alloggio ammobiliato, libero subito. Telefono [redacted]7-177. A83209

CERCASI ambiente per laboratorio ombrelli. [redacted]: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A83829

CERCASI [redacted] 1 o 2 camere con servizi. Scrivere: «[redacted] Stampa 6499 — Torino». [redacted]

CERCASI urgente alloggio grandissimo per uso pensione. Telefonare 578-298 ore pasti. A83338

CERCASI 3-4 camere, garage, zona S. Rita, pronto fine marzo. [redacted]: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CERCO [redacted] mansarda [redacted] indipendente uso pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CERCO cinque o sei [redacted] permesso [redacted]. Telefonare 585-963.

CERCO pied-à-terre ammobiliato o vuoto purché assolutamente indipendente. Scrivere: «[redacted] Stampa 3483 — Torino». A83040

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona. Telefonare 760-890, 44-411. 1037

[redacted] cerca casetta comoda [redacted]. Telefonare 691-744.

FAMIGLIA tre persone, cerca appartamento signorile 3 camere, cucina, servizi. Telefonare 370-658, ore pasti. A81597

SIGNORA sola cerca una due camere servizi centrali. Tel. 824-776, 862-568.

SIGNORINA svizzera cerca camera o piccolo alloggio ammobiliato dintorni piazza Statuto. Telefonare 527-272.

SPOSI torinesi affitterebbero camera tinello servizi. S. Paolo, S. Rita. Telefonare 765-780. A83066

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 55.000-70.000. Telefono 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telef. 46-439. [redacted]

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili (Francia), pronti febbraio, 20.000-35.000. Garnero, Arsenale 43. 292

AFFITTANSI novembre alloggi signorili su corso, una due camere, tinello, servizi, zona Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5454 — Torino».

AFFITTASI a sposi, alloggetti 1-2 camere acquistando mobili. Nitola, Cottolengo 25. A83353

AFFITTASI alloggio [redacted] due grandi camere tinello cucinino bagno entrata [redacted] Madonna Campagna libero subito 22 mila mensili; altro simile finito 1° dicembre dazio barriera Orbassano. Scrivere composizione famiglia, lavoro, referenze: «Pubblicità Stampa 1376 — Torino». A83219

AFFITTASI due camere cucina servizi senza termo, zona Francia. Telefonare 793-976. A83357

AFFITTASI locale mq. 130, altro mq. 21. Telefonare 290-[redacted]. A82771

AFFITTASI negozio grandioso angolare adatto caffè bar, via Guido Reni 211, telefono 527-420. 1073

AFFITTASI subito locale mq. 400 circa uso laboratorio-magazzino con annesso appartamento (3 stanze servizi) in zona Lucento. Telefonare 732-953 ore ufficio.

AFFITTASI 1° gennaio appartamento 4 camere servizi su corso. Tel. [redacted].

AFFITTO [redacted] tinello [redacted] negozio 2 [redacted] tinello. Telefonare 585-963.

AMMOBILIATO signorile tre vani servizi 85.000 mensili affittasi. Telefonare [redacted]-121. A84312

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

AUTOTRASPORTI traslochi città e ovunque. Prezzi modici. Telefonare 299-082, Torino. [redacted]

LOCALE seminterrato mq. 130 circa uso deposito zona S. Rita affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9475 — Torino». A82491

LOCALI centralissimi per ufficio o magazzino mq. 100-225 affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9474 — Torino».

MADONNA Pilone, camera, cucina, ammobiliato 18.000, senza termosifone. Telefonare 688-755. [redacted]

PALAZZINA, viale Gramsci, Grugliasco, piano primo tre locali, servizi, garage, termo, affittasi. Telefonare 781-992.

PORTA Nuova, alloggio 3 camere servizi, ascensore, [redacted] camera cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8049 — Torino». A82785

POLIZIA scala in compenso alloggio camera cucina servizi termo con modestissimo affitto. Telefonare 584-142.

APPARTAMENTO di lusso piano rialzato zona silenziosa 6 camere servizi giardino [redacted] affittasi subito. As[redacted] 27 A83335

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-391 [redacted], 388-220 abitazione Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol, telefono 21-098. 128

CAMERA cucina ammobiliate centrali affittansi. Comodità. Libero subito. Telefonare 759-858. A82687

FORTINO 28 bis, due locali mq. 45, servizi completi moderni, cantina; adatti negozio, magazzino, uffici, vendonsi od affittansi convenientemente. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 947

LOCALI industriali 100-1000 mq. dispongo. Geom. Della Bella, Peschiera 35.

SANREMO alloggio affittasi vuoto quattro camere doppi servizi [redacted] garage quinto piano ascensore riscaldamento vista mare. Tel. 578-260, Torino.

SEMINTERRATO luminoso semicentrale mq. 120 magazzino laboratorio silenzioso affittasi. Telefonare 680-352. A83223

STABILIMENTO Madonna Campagna, [redacted] 1300 mq., palazzina uffici 400 mq., moderno, servizi completi, affittasi 5.500.000 [redacted]. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 947

STADIO panoramici signorili, affittasi 2-3 camere, cucina. Telef. 793-503.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 13342

VIA Talucchi, casa signorile affittasi piano rialzato, alloggio 3 camere, cucina, servizi, anche uso ufficio. Tel. 510-785.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI Sestriere in casa recentissima costruzione alloggio tre vani più servizi accuratamente arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

AFFITTEREI Sanremo stagione invernale alloggetto ammobiliato. Telefonare 750-420 ore pasti. A83029

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

LAVAGNA, Pensione [redacted], ottimo soggiorno invernale, riscaldamento L. 1600 tutto compreso. Telef. 37-62. A82843

SVERNATE a Chiavari Riviera Levante albergo Villadoro prezzi propagandistici, posizione panoramica, riscaldamento centrale. 28246

VARAZZE, Pensione Ornella, Garibaldi 4 trattamento signorile, riscaldamento, 1700 tutto compreso. 27803

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste. Floran's, forniture, arredamenti via Po 32. Telefono 82-905. Allieva frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete.

A [redacted] Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, complometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

AURORA, Mazzini 10, telef. 524-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue straniere, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma [redacted]. Tel. 510-354.

EDIDOCI, [redacted] 65: paghe, contabilità, consulenti. Segretarie tutti settori. Lingue. Amministratori stabili. Stenodattilografia.

[redacted] gratuiti diurni e serali: Radiotecnica - Elettronica - Televisione - Installatori impianti elettrici - Disegnatori progettisti - Aggiustatori. Diploma Ministero. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, telefono 80-870. 640

INGLESE come a Londra, francese come a Parigi, all'Istituto [redacted] Vittoria. Corsi preserali, serali, inizio 20 ottobre. Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 839-368.

LINGUE. Professori stranieri insegnano la loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. [redacted] di perfezionamento presso le sedi di: Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino. Telef. 46-244. 714

SIST, via Po 2, telefono [redacted]. Inizio corsi segretario d'azienda steno-dattilo-compto-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue. 660

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 18. 666

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 3, telefonare 512-025. 792

DIPLOMATA [redacted] assistenza scolastica domicilio alunni elementari commerciali. Telefonare 481-437. A83009

LAVORI dattilografia eseguo a mio domicilio. Telefonare 583-377, ore 19.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

FRANCESE lezioni conversazione [redacted] da nativa. Tel. 582-681, pasti.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinto stabile affittasi bella matrimoniale tutte comodità, [redacted] affittacamere, unico inquilino. Tel. 381-240.

AFFITTASI ammobiliata centrale tutte comodità signorina ottima moralità. Telefonare 742-545, [redacted] 13. A83773

AFFITTO bello ammobiliato 1-2 letti, comodità. Telefonare 588-375.

AFFITTO [redacted] ammobiliata uso cucina, comodità. Telef. ore pasti 776-270.

DISTINTA famiglia affitta ammobiliata signorile uno due letti [redacted] Molinette. Telefonare 683-117. A83203

GIOVANE signora torinese dipendente grande azienda, moralità ineccepibile, cerca camera ammobiliata presso signora disposta custodire bambina due anni durante ore ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9478 — Torino». A83353

SIGNORA assumerebbe a domicilio pomeriggio custodia [redacted] 7-8 anni; assistenza scolastica zona Crocetta. Telefonare 591-933 A83324

SIGNORA sola non affittacamere offre ammobiliata e pensione signorina referenziata. Telefonare 871-789. [redacted]

SOLA affittasi ammobiliata uso cucina signora signorina. Telefonare 686-031.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

APPARECCHIATURE FLUORESCENTI E [redacted] PLURIENNALE ESPERIENZA TECNICO COMMERCIALE MIGLIORANDO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8838 — TORINO». A83549

CAPO [redacted] costruzioni meccaniche lavorazioni stampi attrezzature esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 8011 — Torino». [redacted]

CAPO reparto stampaggio resine esperienza serietà offresi. [redacted]: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino».

CAPO REPARTO VENTISEIENNE, DIPLOMATO, OCCUPATO PRESSO GRANDE INDUSTRIA CHIMICO-TESSILE, [redacted] RELAZIONI UMANE E MODERNI METODI LAVORAZIONE, OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8026 — TORINO». A83474

CASSIERE primaria banca 32enne decennale esperienza serietà presenza facile parola studi medi superiori auto propria disposto viaggiare offresi con mansioni responsabilità migliorando ad importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1370 — Torino». A83204

CHIMICO laureato industriale organico corso regolare di studi 25enne esperienza saccarifera militesente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino». A84037

CONTABILE magazziniere venticinquenne dattilografo patente B ex-guardia Finanza occuperebbe qualsiasi posto. Telefonare 280-987. [redacted]

CORRISPONDENTE interprete tedesco esperienza all'estero impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9455 — Torino». A82438

DATTILOGRAFA complometer cerca impiego [redacted] seria ditta. Tel. 760-939.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio 45enne impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 22-411. A83318

DATTILOGRAFA 2° impiego offresi seriamente a seria ditta. Tel. 641-793.

DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilo primo impiego occuperebbesi. Telefonare 360-815 [redacted]

DICIOTTENNE offresi secondo impiego lavori ufficio dattilografia. Tel. 755-459.

DICIOTTENNE, stenodattilografa, conoscenza inglese francese offresi mezza giornata. Telefonare 370-296 ore pasti.

DICIOTTENNE IV ragioneria offresi [redacted] giornata. Telefonare 251-105.

DIPLOMATO, esperto vendita, 34enne, con patente, offresi seriamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9443 — Torino».

EX-[redacted] mezza giornata libera offresi come esattore o per incarichi fiducia. Cavallotto, via Baggiamo 7.

FARMACISTA nove anni pratica cerca sistemazione notte o giorno. Telefonare 705-422. A83526

GEOMETRA militesente occuperebbesi ovunque. Telefonare [redacted]. A83539

GEOMETRA pratico sviluppo progetti contabilità lavori offresi seria ditta o impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6491 — Torino». A83333

HOSTESS ventiseienne, francese, inglese parlato scritto, lunga esperienza import export, stenodattilo, disposta anche viaggiare, libera subito offresi. Tel. [redacted]-305.

INGEGNERE meccanico mezza giornata libera, accetterebbe incarico tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino». A82483

INGEGNERE meccanico ventottenne introdotto mercato macchine utensili buona conoscenza francese inglese offresi mansioni tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] 35enne esperienza pluriennale [redacted] acquisti esaminerebbe pro[redacted] grande media [redacted]: «Pubblicità Stampa 1292 — Torino».

ISTITUTRICE olandese diplomata inglese e tedesco offresi in Torino, massime prestazioni libertà serale e festiva. Serietà ineccepibile. Scrivere Garuti, via Juvarra 15 bis. A83352

LAUREATO Legge, serietà, referenze, pratico ufficio segreteria, relazioni personale impiegherebbesi presso azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino». A83232

NEO-GEOMETRA offresi qualsiasi impiego limitato o temporaneo. Telefonare 595-339. [redacted]

OFFRESI aiuto ufficio compreso qualsiasi genere, distinto, buona cultura, serio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1372 — Torino». A83210

PENSIONATO [redacted] ex-impiegato, occuperebbesi mezza giornata [redacted] lavoro ufficio, tutti pretese. Tel. 35-446.

PERITO chimico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino».

PRATICO tasse, paghe, contabilità occuperebbesi pomeriggio [redacted] o festivi. Telefonare 762-498. A83237

QUALSIASI impiego, negozio, ufficio, offresi giovanile 40enne, volonteroso, cultura, bella presenza, perfetto francese parlato scritto, nozioni inglese, scapolo. Poche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7479 — Torino».

RAGIONIERA pratica tutti lavori ufficio secondo impiego offresi. Telefonare 43-893. A83497

RAGIONIERA 29enne, nubile, pratica lavori ufficio, contabilità, [redacted] inglese e francese occuperebbesi. Scrivere: Lembo, via S. Tommaso 6. [redacted]

RAGIONIERE giovane militesente referenziato patente francese pratico contatto pubblico offresi [redacted] impiego. Di Maria, Baveno 24. A83021

SIGNORINA ventenne, bella presenza, studi universitari, attitudini commerciali, cerca seria occupazione. Tel. 750-305.

SPECIALIZZATA insegnamento anormali e ginnastica rieducativa occuperebbesi pomeriggio. Tel. 761-031, dopo le 18.

UNIVERSITARIO economia commercio militesente cerca subito primo impiego. Telefonare 373-522. A83222

VENTENNE, bella presenza, III ragioneria impiegherebbesi commesso o magazziniere, primo impiego. Tel. [redacted].

VENTENNE steno-dattilo complometer, presenza, serietà, offresi. «Pubblicità [redacted] 1373 — Torino». A83211

VENTICINQUENNE dattilografa pratica lavori ufficio libera, subito offresi. Telefonare 395-506. A84303

VENTUNENNE, presenza, stenodattilografa, corrispondente commerciale italiano, francese, inglese, conoscenza [redacted] offresi. Telefonare 45-536.

VENTUNENNE secondo impiego seria ditta offresi, pratica assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1384 — Torino». A84315

(Continua a pag. 13)

L'assaggio dei vini al Salone delle attività collinari

Due milioni di quintali d'uva raccolti quest'anno nell'Astigiano

La produzione è stata inferiore di un milione e mezzo di quintali rispetto allo scorso anno - La qualità è migliore - Molti coltivatori hanno portato direttamente al mercato il frutto - Il nuovo vino da pasto piemontese si chiamerà «Pais»

(Dal nostro inviato speciale) **Asti, 20 ottobre.**

Cento invitati, scelti fra operai, impiegati, artigiani e professionisti, sono stati riuniti stasera nel Salone delle attività collinari, sempre affollato di visitatori, per l'assaggio di un assortimento di vini tipici. Si voleva impartire agli invitati, buongustai ma non assaggiatori qualificati, una amichevole lezione sull'arte del bere, e vi ha provveduto il presidente dell'Associazione Amici del vino, avv. Cavazzana, illustrando con molto brio, ogni volta che venti camerieri sturavano schiere di bottiglie, le caratteristiche del prodotto, colore, profumo, sapore, il modo di servirlo, le vivande a cui meglio si accompagna e i corretti sistemi di vinificazione.

Ogni invitato aveva davanti a sé otto bicchieri per le otto qualità di vino che venivano servite: «freisa» secca e amabile, «barbera» secca e amabile, «barbaresco», «barolo», «moscato», «Asti spumante». Mancavano nella rassegna due prodotti celebri, il «grignolino» ed il «cortese», perché le produzioni delle ultime annate non sono state perfette, a giudizio dei pignolissimi reperitori dei vini campione. In compenso, è stato presentato il prototipo di un nuovo vino da pasto piemontese delicato, non acidulo, armonico, di 11,5°, di colore di media intensità, prodotto con uve «barbera», «dolcetto» e modeste quantità di altre uve di pregio. Al nuovo tipo di vino da pasto piemontese verrà imposto il nome alpino e montanaro di «pais», proposto dal sen. Vincenzo Buronzo.

Dopo un assaggio così vario e gradevole, il tema delle conversazioni si è portato sulla produzione vinicola di quest'anno, che occuperà un posto d'onore nelle cantine dei buongustai. Quanto vino è stato prodotto? E a quale prezzo? Possiamo già dare una risposta abbastanza precisa a queste domande.

I mercati delle uve si chiudono e gli ultimi bollettini sembrano confermare un'impressione di ottimismo dovuta alla rilevante quantità di uve contrattate, di poco inferiore a quella dell'anno scorso e ai buoni prezzi spuntati dai produttori, ma è un'impressione inesatta. I prezzi elevati e le insistenti richieste dei viticultori, che vogliono approfittare dell'ottima qualità del prodotto per farsi una buona scorta in cantina, hanno indotto i coltivatori a portare la maggior parte delle uve al mercato, distogliendola però alle quote dovute alle cantine sociali. L'anno scorso la produzione di uva era stata abbondante, la qualità scadente e il maltempo costringeva gli agricoltori a disfarsi al più presto delle uve. Sul mercato, le richieste erano minime e i prezzi bassissimi. Risultato: una corsa affannosa alle cantine sociali pur di vuotare le bigonce cariche di grappoli.

La situazione di quest'anno, completamente diversa, è chiaramente descritta in un breve rapporto della Camera di Commercio: gelo e brina in giugno, grandinate in giugno-luglio e agosto, siccità durante tutta l'estate hanno determinato una produzione scarsa. Sono stati raccolti poco più di due milioni di quintali, contro i tre milioni e mezzo dell'anno scorso; la qualità, per contro, è risultata migliore, raggiungendo punte paragonabili soltanto a quella del 1958, essendo nel complesso superiore di due gradi Babo a quella del 1960.

Vediamo le cifre dei mercuriali. Nei mercati della provincia sono stati venduti 1.042.269 miriagrammi di uve (l'anno scorso 1.174.283 miriagrammi). Il calo medio è dell'11 per cento, ma è stato più sensibile per il Brachetto (8200 miriagrammi invece di 10.000), il Dolcetto (miriagrammi 7000 invece di 9600) e il Moscato (miriagrammi 263.000 invece di 365.000). I prezzi invece sono stati molto elevati in confronto all'anno scorso. Ecco le quotazioni medie e tra parentesi quelle dell'anno scorso: Barbera lire 745 (478), Brachetto 936 (669), Dolcetto 734 (509), Freisa 855 (276), Grignolino 886 (688), Moscato 1197 (731), uvaggio 679 (480).

Ma si è levato un grido di allarme dalle cantine sociali per la scarsità dei conferimenti. Gli agricoltori e i soci delle cantine hanno l'obbligo di portare le uve all'ammasso, salvo una quota libera per l'uso familiare e la vendita diretta, ma quando i prezzi sono allettanti le bigonce, invece di avviarsi alle cantine sociali, prendono la strada del mercato. Sono previste penalità a carico dei coltivatori inadempienti ai loro obblighi, ma si sa quanto sia difficile applicarle ed è evidente che il pagamento di una penale non evita alle cantine il grave danno derivato da una scarsa produzione, sproporzionata alla attrezzatura di lavorazione e non sufficiente ad accontentare una clientela faticosamente racimolata negli anni passati. Secondo i primi rilievi compiuti, molte cantine hanno ricevuto appena la metà delle uve avute l'anno scorso e si troveranno in difficoltà per versare le quote dei mutui ottenuti per la loro costituzione.

L'ottima qualità del prodotto di quest'anno induce molti coltivatori a curarne direttamente la vendita, non ad ettolitri o a brente, ma a bottiglie. Un buon Barbera in bottiglia è offerto a 180 o 160 lire: ce lo troveremo sul tavolo del ristorante a 250 o 300 lire.

Ettore Doglio

Voleva liberarsi dei topi

Condannato a 30 giorni per aver rubato un gatto

La padrona dell'animale ne aveva denunciato la scomparsa

(Dal nostro corrispondente) **Acqui, 20 ottobre.**

(g. p.) Per aver rubato un gatto, il muratore Carlo Barisone, di 58 anni, residente ad Acqui in corso Roma 5, è stato condannato in contumacia dal Pretore a trenta giorni di reclusione e tremila lire di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

L'insolita vicenda ha avuto origine nello scorso mese di aprile. Un giorno la signora Maria Finno, di 52 anni, esercente della trattoria «Olivo» in corso Roma 13, dopo aver invano ricercato a lungo il suo gatto, ne denunciò la scomparsa alla Polizia giudiziaria. Al termine delle indagini, fu possibile accertare che il gatto era stato sottratto dal Barisone, che era un assiduo frequentatore della trattoria.

Nel corso dell'interrogatorio, il muratore confessò il furto e dichiarò di aver trasportato in auto il gatto in regione Rocche di Ricaldone, nella sua cascina, che era infestata da grossi topi. Non appena il muratore aprì la portiera dell'auto, il gatto, però, riuscì a fuggire e scomparve.

E' un giovane di 18 anni

Scoperto l'autore del furto dei tre dipinti a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 20 ottobre.**

(g. m.) Nel corso delle indagini per il furto di tre quadri — un Fattori, un Appiani e un De Albertis — avvenuto nella zincografia di via Accademia 20 la notte tra mercoledì e giovedì, la Squadra Mobile è riuscita oggi a scoprire e arrestare il principale responsabile.

Si tratta del diciottenne Roberto Silvestrini, da tre anni assunto alle dipendenze della stessa zincografia in qualità di stampatore. Il giovane ha raccontato che l'idea di rubare i quadri gli era stata suggerita da un complice del quale ha detto di non conoscere neppure il nome. Il colpo era stato deciso per mercoledì sera.

Alle 18 il Silvestrini aveva portato in ditta il certificato medico comprovante una sua malattia, poi aveva finto di andarsene e s'era invece rinchiuso nello stanzino dei quadri. Quando ormai tutti se ne erano andati, il ladro era uscito dallo sgabuzzino — che era stato chiuso regolarmente — forzando l'uscio. Aveva tolto le tele dalle loro cornici ed era uscito da una finestra in strada. Qui lo attendeva il complice in auto: il Silvestrini gli aveva consegnato le tre tele, dandogli appuntamento per il giorno seguente alle 12,30, in un bar del centro. Ma a quell'ora egli era già nelle mani della polizia. La squadra mobile sta ora attivamente ricercando il misterioso complice.

Un treno merci deraglia sulla Torino-Asti: evitata per pochi secondi una tremenda sciagura

L'incidente alle 19,55 di ieri, tra Villafranca e Villanova d'Asti - Cinque vagoni sfasciati, altri quattordici usciti dai binari
Un aiuto macchinista corre a dare l'allarme alla stazione più vicina: stava giungendo, a 100 km. all'ora, il direttissimo dell'Etna carico di passeggeri - Bloccato dal semaforo rosso all'ultimo istante - Il traffico sarà riattivato oggi su un binario solo



I vagoni del treno merci deragliato nei pressi di Villanova d'Asti sono rovesciati lungo la linea ferroviaria

(Nostro servizio particolare) **Villanova d'Asti, 20 ottobre.**

La linea ferroviaria Torino-Genova è interrotta nel tratto Torino-Asti per il deragliamento di un treno merci. Non si sono avute vittime, ma potevano essercene a decine perché soltanto per una frazione di secondo il personale delle ferrovie è riuscito ad arrestare un direttissimo che viaggiava a cento all'ora e che sarebbe piombato contro una muraglia di carri contorti e ammonticchiati e il loro carico di materiale ferroso.

L'incidente è accaduto alle 19,55, tra le stazioni di Villafranca e Villanova. Stava viaggiando in direzione di Torino il treno merci 6188 proveniente da Genova. Era formato da 26 vagoni, in parte chiusi, in parte pianali, carichi di lamiere e di sbarre, trainati da due locomotori. La velocità, a detta dei conduttori, poteva essere di circa 50 chilometri all'ora. Sul primo locomotore c'erano il macchinista Giuseppe Castagno e l'aiuto Carlo Fortunato; sul secondo il macchinista Giuseppe Jacomuzzi e l'aiuto Andrea Consoli, nonché il capotreno Sirboni del deposito di Alessandria.

Superata la stazioncina di S. Paolo Solbrito e il tratto di ferrovia che per lungo tempo fu soggetto a franamenti e che venne solidificato dopo lavori durati alcuni mesi, il convoglio si trovava circa a metà di un trincerone che taglia la collina e che è lungo un chilometro. Ancora un chilometro e mezzo poi sarebbe transitato per la stazione di Villanova che è a 31 chilometri da Torino. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate; le supposizioni sono varie: il cedimento di una rotaia, lo scarrucolamento del cerchione di una ruota.

All'improvviso il primo vagone attaccato al secondo locomotore è uscito dalle rotaie e s'è staccato dalla parte trainante. E' finito sulla destra e si è rovesciato sul binario libero. Da questo momento, e per circa un minuto, il fragore è stato altissimo: l'hanno udito anche a parecchi chilometri di distanza. Il secondo e il terzo carro sono stati sbalzati sulla sinistra e si sono frantumati; il quarto s'è rovesciato di traverso e spezzato in due sul binario di destra; il quinto vagone, pressato dall'enorme spinta di tutto il convoglio che lo seguiva, ha scavalcato i carri che sbarravano il passaggio sulla destra ed è andato a finire in coda al secondo locomotore, dove si era fermato, molte decine di metri più avanti.

Chetatosi l'assordante frastuono, il personale balzava a terra. I cinque uomini si rendevano conto immediatamente della gravità dell'accaduto, non soltanto per i danni che il convoglio aveva subito, ma soprattutto per quanto poteva ancora succedere. Infatti di lì a pochi minuti il merci 6188 avrebbe dovuto incrociare il «treno dell'Etna», partito da Torino alle 19,30 con vetture da Parigi per Napoli e da Torino per Siracusa. Non c'era un attimo da perdere.

Il capotreno e i due macchinisti hanno inviato uno degli aiuti conducenti — Carlo Fortunato che ha 54 anni ed abita ad Alessandria — alla stazione di Villanova per tentare di fermare il direttissimo in arrivo. Il Fortunato, nonostante la sua età un po' avanzata, il buio della notte e il difficile percorso, ha raggiunto la stazione di Villanova pochi attimi prima del transito del convoglio carico di passeggeri.

Il capostazione ha fatto in tempo a bloccare la linea con il semaforo rosso e pochi secondi dopo il convoglio si è fermato con grande stridore di freni. Se il semaforo non fosse potuto scattare in tempo, il treno dell'Etna si sarebbe schiantato contro l'enorme groviglio di rottami che bloccavano la linea.

Dalla stazione di Villanova si provvedeva immediatamente a dare l'allarme ad Alessandria e a Torino. Da queste stazioni partivano due carri attrezzi e una cinquantina di operai guidati da alcuni ingegneri. Nella notte, al lume di torce e riflettori, è iniziata l'opera di sgombero della linea. Gli operai devono usare la fiamma ossidrica per riuscire a farsi un varco fra il groviglio di rottami e di materiali trasportati. Si calcola che soltanto per il pomeriggio di domani sia possibile liberare il binario di destra, quello, cioè, di linea per i convogli che da Torino vanno in direzione di Genova. Dopo i primi cinque vagoni che sono andati completamente distrutti, altri 14 sono usciti dai binari, senza tuttavia subire gravi danni.

m. l.

Nessuna vittima

Sette vagoni fuori binario sulla linea Parma - La Spezia

(Nostro servizio particolare) **La Spezia, 20 ottobre.**

(s. s.) Alle 6,50 di stamane un treno merci composto da 48 carri cisterna vuoti è deragliato a poche decine di metri dalla stazione di Terrarossa, sulla linea Parma-La Spezia. Il disastro ferroviario, che non ha causato vittime ma solo danni ingentissimi, è stato provocato da uno dei carri, uscito fuori binario. Il vagone ha continuato la corsa, probabilmente sulla massicciata. Quando il convoglio è giunto nei pressi della stazione, il vagone si è inserito in un binario di scambio e si è collocato di traverso alla linea. I carri che lo seguivano gli sono andati a cozzare contro con estrema violenza: sette sono deragliati.

Diventata insostenibile la situazione della vecchia «Aurelia» in Liguria

Fra tre anni una grande autostrada collegherà Torino alla Costa Azzurra

La Savona-Ceva si prepara a fare un altro balzo in avanti di 36 chilometri raggiungendo Fossano - Poi si innesterà sulla «via del 7° meridiano» che da Amburgo scende al sud - Fra Genova e Ventimiglia una nuova arteria di 112 chilometri passerà alle spalle della riviera - L'opera richiede una spesa di 120 miliardi

(Nostro servizio particolare) Genova, 20 ottobre.

Se tutto va bene fra tre anni si potrà finalmente viaggiare comodamente anche in Liguria, correndo da Genova a Ventimiglia su un'autostrada simile per ampiezza e per caratteristiche all'Autostrada del Sole. Parliamo dell'Autostrada dei Fiori, da più di tre anni progettata e discussa, finalmente entrata nella fase della prossima realizzazione. Tutti i giornali hanno pubblicato la notizia dell'avvenuta concessione, da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, a una società da tempo costituita. Ciò significa, in pratica, che l'Autostrada dei Fiori rientra fra quelle previste nel primo triennio del piano nazionale approvato dal Parlamento. La spesa si aggirerà sui centoventi miliardi di lire.

Esaurita la preparazione finanziaria, che richiederà alcuni mesi, si passerà alla progettazione esecutiva, con divisione del percorso di 112 chilometri in una quarantina di lotti e con affidamento degli appalti alle imprese specializzate.

Il percorso è stato finora definito soltanto nelle linee generali, non essendosi ancora arrivati allo studio delle singole zone di esproprio. Si sa soltanto che l'autostrada passerà in gran parte alle spalle della riviera, a una quota compresa fra i cento e i duecento metri, in molti tratti a notevole distanza dai centri turistici, che verranno raggiunti da appositi collegamenti.



Da Savona (dove sarà il raccordo con l'autostrada di Ceva e con quella di Genova) la nuova arteria si dirigerà sulle colline che fanno da anfiteatro a Spotorno (prima stazione) raggiungendo poi il Finalese con stazione prevista a Pietra Ligure (ma anche Finale avrà un suo raccordo). Dopo aver lasciato a mare la parte pianeggiante che va da Pietra Ligure ad Albenga (stazioni a Loano e Albenga) passerà dietro i monti che circondano il golfo di Alassio, da raggiungere con un'apposita strada.

E' stato abbandonato il progetto iniziale che avrebbe portato l'Autostrada dei Fiori sulle colline di Alassio, con danni gravi per il paesaggio. Poi l'autostrada, superata con viadotti la valle di Andora, raggiungerà Diano Marina e Imperia con lunghe gallerie; infine, sempre con gallerie e viadotti, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia e il confine. Su tutto il percorso si potrà mantenere una velocità di centoventi chilometri orari.

Non si può dire che in Liguria l'Autostrada dei Fiori sia accolta con unanimi consensi. Il suo carattere di vera e propria «ferrovia», con poche stazioni sembra non adatto alle esigenze turistiche della Riviera. Ma la situazione attuale, con la sola Aurelia, è insostenibile. Perciò l'autostrada viene accettata, con la speranza però che la strada costiera sia migliorata radicalmente, almeno dove è possibile.

f.

Le opere in Piemonte

(Dal nostro inviato speciale) Ceva, 20 ottobre.

L'autostrada Savona-Ceva si prepara a fare un altro passo avanti. Il ministero dei Lavori Pubblici ha affidato alla società concessionaria la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Ceva-Fossano. Questa non è che una semplice autorizzazione. Il presidente della società, gen. Giuseppe Curreno, dovrà ora svolgere col ministero le normali trattative per giungere alla convenzione, e ottenere, in base alla legge n. 729 del 24-7-'61, le agevolazioni varie. Trattandosi di un'arteria internazionale il contributo statale potrà arrivare sino al 4,50 per cento sul costo totale dell'opera.

Il piano di avanzamento dell'autostrada verso Torino segue il suo corso regolare, sia pure lentamente. Fin dal giugno '59 era stato presentato al ministero il progetto esecutivo, elaborato dalla Spasis (Società per azioni sviluppo iniziative stradali), del tronco Ceva-Fossano, primo tratto del prolungamento verso Torino. In un secondo tempo l'autostrada arriverà a Carmagnola, e infine toccherà Cambiano per innestarsi nella rete intercomunale di strade di raccordo col capoluogo piemontese. E' a Cambiano infatti che avrà origine la Torino-Piacenza, quando il Ministero si compiacerà d'includere nel piano delle realizzazioni urgenti quest'arteria di vitale importanza per il Piemonte.

La Savona - Ceva - Fossano - Carmagnola - Cambiano - (Torino) costituisce il tronco terminale dell'arteria del 7° meridiano, la Amburgo-Savona. Essa attraversa la Germania e la Svizzera, penetra in Italia col traforo del Gran San Bernardo; lungo la Valle di Aosta scende a Ivrea, prosegue per Torino, e per Fossano, Mondovì e Ceva si conclude a Savona. I due porti del mar del Nord e del mar Ligure uniti da un'unica veloce strada di mille chilometri.

Parecchi di questi tratti sono già compiuti, specialmente in Germania e in Svizzera; la galleria del Gran San Bernardo è prossima alla conclusione, peccato che i valdostani non vogliano l'autostrada lungo la Valle ma speriamo che più tardi si ravvedano; il tratto da Quincinetto a Torino è in esercizio da mesi; al tronco Ceva-Savona si aggiungerà prossimamente quello Fossano-Ceva. Bisognerà sbrigarsi se non si vorrà esser troppo in ritardo sui percorsi esteri. Occorrerà anticipare al massimo i lavori, e condurli alacremente. Ma soprattutto sarà necessario, in sede ministeriale, risolvere al più presto le difficoltà procedurali perché l'autostrada faccia un altro passo avanti, da Fossano a Carmagnola e Cambiano.

Il tratto Ceva-Fossano avrà inizio a Priero, innestandosi a quello esistente, e per Codovilla, San Rocco (Mondovì), Magliano e Isola si concluderà a Buretto, che mediante una strada di raccordo passante per Madonna di Loreto sarà allacciato a Fossano. Sarà lungo trentasei chilometri, che si aggiungeranno ai quarantadue della Priero-Savona. Uguali naturalmente saranno le caratteristiche tecniche. Unica carreggiata di m. 10,50 più due banchine laterali di metri 0,75 ciascuna, suddivisa in tre corsie, le due estreme di marcia e quella centrale per i sorpassi. Pendenza massima del 5 %, curve con un raggio minimo di quattrocento metri.

Numerose saranno le opere d'arte: una galleria di 425 metri, e 80 viadotti con uno sviluppo complessivo di circa dieci chilometri. Il più lungo sarà di 1185 metri; il più alto scavalcherà l'Ellero da 67 metri. Compreso il raccordo per Fossano l'intero tronco costerà circa dodici miliardi.

g. f.

Si sposerà a dicembre la ragazza che risultava moglie di suo cognato

Il Tribunale di Acqui ha emesso la sentenza che annulla l'errore commesso sei anni fa da un ufficiale di Stato civile

(Nostro servizio particolare) **Acqui, 20 ottobre.**

Giustizia è stata resa. Silvia Bruno, la venticinquenne di Mombaldone che per errore dello Stato civile risultava sposata con il cognato, «riacquisterà», grazie ad una sentenza pronunciata quest'oggi dal Tribunale civile di Acqui, lo stato di nubile. Sbrigate le ultime formalità, potrà così convolare a giuste nozze con il fidanzato, il ventinovenne Domenico Adolermo, da Melazzo d'Acqui, dipendente del porto di Savona.

I fatti sono ormai noti. Le sorelle Pierina e Silvia Bruno, nate a Malvicino d'Acqui, rispettivamente nel 1930 e nel 1935, si trasferivano nel 1941 a Mombaldone. Il 23 ottobre del 1955 Pierina sposava nella chiesa parrocchiale di San Nicolao l'operaio torinese Giovanni Sirito, e la coppia si trasferiva nella capitale piemontese, in via Sordevolo 3, dove tre anni fa nasceva il figlio Mauro. Per legge il certificato di nozze deve essere trascritto sui registri di Stato civile del Comune di nascita degli sposi. Per una distrazione imperdonabile, l'Ufficiale di Stato civile di Malvicino registrava l'atto di matrimonio non sotto il nome di Pierina, bensì nel foglio intestato a Silvia.

Tutto andò liscio per sei anni sino cioè al marzo scorso, quando Silvia Bruno e Domenico Adolermo decisero di sposarsi. Richiesto il certificato di nascita per uso matrimoniale, la giovane si sentì rispondere che era già sposata a Giovanni Sirito, cioè a suo cognato. Protestò, disse che Giovanni Sirito era suo cognato e non suo marito, ma l'impiegato di Malvicino, benché conoscesse bene la famiglia, non poté rilasciare il richiesto documento.

Le sorelle Bruno iniziarono una lunga serie di viaggi tra Mombaldone, Torino e Malvicino, per cercare di far correggere l'errore, e tutto fu inutile. Finalmente la scorsa settimana Pierina Sirito scrisse a «Specchio dei tempi», illustrando il caso. Erano ormai passati sei mesi, e la sorella non poteva sposarsi.

Mercoledì sera il Procuratore della Repubblica di Acqui, dott. Conti, sostituendosi, come permette la legge, agli interessati, chiese al Tribunale civile di pronunciare una sentenza con la quale si ordinasse allo Stato civile di Malvicino di correggere l'errore commesso sei anni fa. E' questo l'unico sistema per rendere giustizia in casi del genere.

Oggi il Tribunale (pres. dott. Parigi, giudice relatore il dott. Cacace), riunito in camera di consiglio, ha preso in esame il caso e ha deciso. La sentenza verrà depositata nella giornata di domani. In essa, riconosciuto che al momento della registrazione del certificato di matrimonio di Pierina Bruno era avvenuto uno scambio di persona, si ordina all'ufficio di Stato civile di Malvicino di apportare le necessarie annotazioni sotto i nomi di Pierina e Silvia Bruno. La prima diverrà la legittima consorte di Giovanni Sirito, sposato sei anni fa, mentre la seconda si vedrà restituito quanto le spetta di diritto: lo stato di donna nubile.

La sentenza naturalmente passerà in giudicato soltanto tra dieci giorni. Allora la giovane di Mombaldone potrà ottenere i documenti necessari per le pubblicazioni di nozze ed infine Silvia e Domenico potranno coronare il loro sogno. Le nozze con ogni probabilità saranno celebrate nei primi giorni di dicembre. Lo ha dichiarato quest'oggi Silvia, alla quale abbiamo portato per primi la lieta notizia: era raggiante, uno splendido sorriso le illuminava il volto.

f. m.

Decapitato dal cavo d'acciaio di una teleferica di montagna

(Dal nostro corrispondente) **Varallo Sesia, 20 ottobre.**

(r. z.) Stamane sulla montagna di Piode, in Alta Valsesia, un boscaiolo di 52 anni, Giovanni Marchisotti, di Campertogno, ha perso la vita in una agghiacciante disgrazia.

Il Marchisotti si trovava accanto alla stazione intermedia di una teleferica per legnami, situata in regione Ovago a 1500 metri d'altezza, e sorvegliava la discesa a valle di alcuni grossi tronchi. All'improvviso, il sostegno del cavo portante si spezzava. La grossa fune d'acciaio si spostava fulmineamente, colpiva al collo il Marchisotti e lo decapitava.

ULTIME NOTIZIE

L'intesa verrebbe confermata oggi dal Consiglio liberale

Accordo tra dc e liberali per Adenauer cancelliere

Erhard rimane vice-cancelliere e succederebbe ad Adenauer «dopo qualche tempo» - Von Brentano agli Esteri e Strauss alla Difesa - Eliminato dal gabinetto Seebohm non favorevole all'Italia per l'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 20 ottobre.

La laboriosa gestazione del governo di coalizione, durata tre settimane, si è conclusa oggi con un accordo fra i democristiani ed i liberali, ma fino a domani sera non si potrà dire se il governo è nato vivo e vitale. Il Consiglio nazionale liberale dovrà infatti ratificare domani l'accordo raggiunto e non è detto che Mende riesca a spuntarla contro gli «ultras» del suo partito, che continuano ad opporsi recisamente ad una partecipazione liberale ad un gabinetto capeggiato da Adenauer.

Adenauer, a quanto sembra, sta per avere ancora una volta partita vinta rimanendo cancelliere. Se, come si crede, Mende riuscirà a placare i malcontenti in seno al suo gruppo con le concessioni ottenute nel corso dei negoziati, Adenauer potrebbe presentarsi già mercoledì prossimo dinanzi al Parlamento per ottenerne l'investitura.

Al termine dell'incontro odierno a Palazzo Schaumburg, durato due ore e mezzo, è stato annunciato che il patto di alleanza concluso tra dc e liberali è racchiuso in un documento di sedici cartelle dattiloscritte che definisce la piattaforma di politica interna ed estera del nuovo governo nonché la ripartizione dei vari portafogli. E' stato reso noto altresì che la dc (la quale è formata dalla dc vera e propria e dalla dc bavarese guidata da Strauss) si è aggiudicata 13 portafogli (9 alla dc nazionale e 4 alla dc bavarese); i liberali hanno avuto 5 ministeri.

Sono stati istituiti, per venire incontro alle esigenze liberali, due nuovi dicasteri, precisamente quello per gli affari europei e quello per le ricerche scientifiche, entrambi affidati ad esponenti liberali.

Ecco la probabile composizione del futuro governo: Cancelliere: Adenauer (dc); vicecancelliere e ministro dell'Economia: Erhard (dc); Esteri: Von Brentano (dc); ministero per gli Affari europei: Scheel (liberale); Interni: Schröder (dc); Giustizia: Höcherl (dc bavarese); Finanze: Von Kuehlmann-Stumm (liberale); Difesa: Strauss (dc bavarese); Lavoro: Blank (dc); Alimentazione: Schwarz (dc); Trasporti: Dahlgruen (liberale); Poste: Stuecklen (dc bavarese); Edilizia: Luecke (dc); ministero dei Profughi: Krueger (dc); Problemi pantedeschi: Lemmer (dc); ministero per la famiglia: Schwarzhaupt (dc); Energia atomica: Balke (dc bavarese); Tesoro: Lenz (liberale); Ricerche scientifiche: Stammberger (liberale).

Da notare l'eliminazione del ministro Seebohm, noto per le sue posizioni anti-italiane in relazione al problema altoatesino, e di Schaeffer: entrambi facevano parte del primo Gabinetto federale, costituito nel 1949. Della «vecchia guardia» di allora resterebbero pertanto nel nuovo governo solamente Adenauer ed il suo vice, Erhard.

Adenauer si impegnerebbe a lasciare «dopo qualche tempo» il posto di Cancelliere ad Erhard.

m. c.

Adenauer invitato a Washington il 2 novembre?

(Dal nostro corrispondente) **New York,** 20 ottobre.

Secondo una notizia, non però ufficiale, Adenauer verrebbe a Washington il 2 novembre. Kennedy, in una lettera personale, gli avrebbe scritto che egli sarà il benvenuto, non appena sia avvenuta la sua rielezione. Una lettera di Kennedy è stata consegnata ad Adenauer ieri dall'ambasciatore americano Dowling, tornato a Bonn.

Un annuncio su un viaggio di Adenauer a Washington era stato dato già stamane dal *New York Times.* Il giornale affermava che il Cancelliere starebbe considerando la opportunità di una visita nella capitale americana non appena egli sia rieletto Cancelliere.

Secondo alcuni osservatori politici e organi di stampa, si tratta di un viaggio logico. Adenauer, come probabile capo del prossimo governo, viene ad avere un mandato diverso da quello che ha avuto finora, quale capo di un governo di maggioranza assoluta. Ovvio dunque che egli senta la necessità di recarsi a Washington ad esporre all'alleato Presidente americano, i nuovi punti di vista del nuovo governo che presiederà. Questa interpretazione, secondo altri osservatori, è troppo ottimistica e semplicistica.

A parere di questi ultimi, il viaggio di Adenauer in America non rifletterà un adeguamento della Germania occidentale alla nuova situazione politica determinatasi nel paese, a seguito delle recenti elezioni, ma un disperato tentativo del Cancelliere — non appena munito di un mandato del nuovo Parlamento e dei suoi colleghi di governo — per frenare un temuto, troppo flessibile compromesso americano, nei confronti della crisi di Berlino.

Egli risolleverà — si dice a Washington — la minaccia di un disfacimento della Nato se i tedeschi non saranno soddisfatti nelle loro aspirazioni.

a. b.

Disavventure del film sugli obiettori di coscienza

La polizia vieta a Roma "Non uccidere,,

Il dibattito che doveva seguire la proiezione non era stato segnalato con tre giorni di anticipo



Anna Magnani, tra la folla davanti al Cinema Quattro Fontane, commenta la mancata proiezione del film (Tel.)

Roma, 20 ottobre.

La proiezione del film «Non uccidere» di Claude Autant-Lara, organizzata dalla Comunità europea degli scrittori per questa sera al cinema Quattro Fontane di Roma, in lingua originale, non ha avuto luogo. Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri hanno bloccato le porte del cinematografo a Gina Lollobrigida, Anna Magnani, Sandra Milo, Elsa Martinelli, Brunella Bovo, Ugo Tognazzi, all'on. Lombardi, alla signora Svevo ed ai soci della Comunità europea degli scrittori giunti da vari Paesi d'Europa.

La folla degli invitati ha intralciato per oltre un quarto d'ora il traffico di via Quattro Fontane nonostante il servizio fosse disimpegnato da venti agenti della sezione traffico. Il regista Autant-Lara, giunto nel pomeriggio da Parigi per assistere alla proiezione, ha espresso la sua meraviglia sottolineando il fatto che il film doveva venir presentato nella stessa sala dove una settimana fa era stato proiettato ai deputati e senatori del Parlamento italiano.

La manifestazione è stata proibita dall'ufficio spettacoli della questura in quanto il dibattito che doveva seguire al film non era stato preventivamente segnalato nel limite dei tre giorni previsti dalla legge, alle competenti autorità per il rilascio del necessario nulla osta.

«Non uccidere» tratta il problema degli obiettori di coscienza ed ha suscitato numerose polemiche sia in Francia che in Italia. Finora, il visto di proiezione è stato concesso solo in Jugoslavia.

Nuova esplosione nucleare sovietica della potenza di "parecchi megaton,,

L'annuncio dato da Washington e Tokio - Secondo informazioni svedesi la deflagrazione sarebbe stata invece più debole - Sei Paesi chiedono che l'Onu inviti la Russia a rinunciare all'esperimento con la «superbomba»

Washington, 20 ottobre.

L'Unione Sovietica ha fatto esplodere oggi nell'atmosfera un ordigno nucleare avente potenza di parecchi megaton. L'annuncio dell'esplosione, che è la ventunesima effettuata dall'Unione Sovietica dalla ripresa degli esperimenti, è stato dato dalla Commissione americana per l'energia atomica la quale ha aggiunto che la prova è stata effettuata nei pressi dell'isola di Novaya Zemlya, nell'Artico, stamane alle 9,07 ora italiana.

L'annuncio americano non ha precisato nel suo comunicato se nell'esperimento esterno possa essere stato impiegato l'ordigno da cinquanta megaton (l'equivalente di cinquanta milioni di tonnellate di tnt) cui ha fatto cenno Nikita Krusciov nella prima giornata del congresso del pcus in corso a Mosca.

L'esplosione è stata registrata anche dall'osservatorio meteorologico centrale del Giappone. Questo ha annunciato che è stata effettuata nella regione artica una nuova esplosione nucleare sovietica di diversi megaton».

Scosse atmosferiche anormali sono state constatate dagli osservatori in tutto il paese tra le 14 e le 14,30 ora italiana.

L'esplosione è stata avvertita anche in Svezia ma, a differenza di quanto comunicato da Washington e da Tokio, secondo l'istituto di Uppsala la deflagrazione sarebbe stata di bassa potenza dato che gli strumenti hanno registrato scosse di circa la metà dell'intensità delle precedenti del 6 e del 10 settembre.

Sei paesi confinanti con la Unione Sovietica hanno raccomandato oggi all'Onu di inoltrare un appello immediato perché Mosca annulli la prevista esplosione della bomba da 50 megaton. I sei paesi sono: Canada, Islanda, Svezia, Norvegia, Giappone e Danimarca. Il delegato danese, Per Hackkerup, parlando al comitato politico dell'Onu anche a nome degli altri cinque paesi ha chiesto che il comitato aggiorni la discussione sulla questione nucleare per procedere immediatamente al dibattito sulla risoluzione.

Il delegato danese ha spiegato che i sei paesi promotori della riunione hanno preso l'iniziativa anche in considerazione del fatto che le rispettive regioni confinanti con il Circolo Polare sarebbero le più esposte ai rischi della immediata pioggia radioattiva.

Il delegato giapponese Katsuo Okazaki, a sua volta, ha dichiarato che il popolo giapponese è rimasto sbalordito nel vedere che proprio l'Urss — che aveva assicurato che non sarebbe mai stata la prima a riprendere gli esperimenti atomici — si è comportata nel modo che si sa.

«La preoccupazione del popolo giapponese — ha aggiunto Okazaki — ha raggiunto la punta dell'offesa al sentire l'annuncio dei piani per la esplosione della bomba da 50 megaton. Il popolo giapponese, che perdette 200.000 individui con le due bombe di Hiroshima e Nagasaki, non può restare muto di fronte a questi piani».

Il delegato ha poi ricordato che la radioattività si è decuplicata in alcune zone del Giappone e che ulteriori aumenti sono previsti.

Arrestati perché rivelarono il contenuto di telefonate

(Dal nostro corrispondente) **Brescia,** 20 ottobre.

(a. m.) Due persone, un direttore di banca e la titolare di un posto telefonico pubblico, sono state arrestate per ordine del giudice istruttore. I due, il dott. Federico Pietrogiorgi, di 39 anni, direttore della Banca Popolare di Manerbio, e la signora Ester Viviani, di 30, maritata con due figli, sono accusati del reato previsto dall'articolo 621 del C. P., che condanna la rivelazione del contenuto di corrispondenza commessa da persona addetta ai servizi delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni.

Sui particolari dell'arresto, l'autorità giudiziaria mantiene il più assoluto riserbo. Sembra che la Viviani abbia favorito il dott. Pietrogiorgi, intercettando comunicazioni telefoniche. La denuncia sarebbe partita da un privato, che avendo avuto giorni fa una comunicazione telefonica delicatissima, si è accorto, dopo alcuni giorni, che era divenuta quasi di dominio pubblico a Manerbio.

Pare certo che il fatto riguardi unicamente interessi privati, di natura delicata, del dott. Pietrogiorgi e che quindi la sua attività nell'Istituto di Credito non c'entri per nulla.

Oltre tremila diplomati tecnici ammessi quest'anno all'Università

I dati resi noti dal ministro Bosco al Consiglio della Pubblica Istruzione - Una interrogazione dell'on. Ferioli (liberale) sui nuovi programmi

Roma, 20 ottobre.

Si è riunita stamane la prima sessione del Consiglio superiore della P. I. Alla seduta ha partecipato il ministro Bosco, il quale, al termine, ha fatto alcune dichiarazioni.

«Sono intervenuto all'odierna seduta — ha detto il ministro — per ringraziare il Consiglio dell'intenso lavoro che sta svolgendo, specialmente in relazione alla riforma degli ordinamenti universitari. In tale occasione ho creduto opportuno di fornire i dati relativi all'incremento delle spese stanziate nel bilancio del Ministero della P. I. e all'espansione della popolazione scolastica. Il bilancio del 1960-61 è passato da 487 a 604 miliardi con una incidenza del 15,21 per cento sulla spesa totale dello Stato. Tali stanziamenti devono poi essere integrati con altri 71 miliardi stanziati sui bilanci degli altri ministeri.

«Il bilancio ordinario del 1961-62 passa da 487 a 526 miliardi, ai quali occorre aggiungere 46 miliardi per i miglioramenti economici agli insegnanti, e altri 88 miliardi già iscritti sul fondo globale del Tesoro. La spesa ordinaria del Ministero della P. I. ammonterà quindi a 658 miliardi che rappresentano il 17 per cento del totale della spesa dello Stato. Mi sono poi soffermato — ha continuato il sen. Bosco — sul provvedimento legislativo che consente l'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle facoltà universitarie, fornendo i seguenti dati sui posti messi a disposizione dalle università per il prossimo anno accademico: Facoltà di Agraria, posti 671; Facoltà di Ingegneria, posti 465; Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali, posti 1630; Facoltà di Chimica industriale, posti 22; Facoltà di Lingue e Letteratura straniera, posti 370; discipline nautiche, posti 20. In totale 3178.

«Circa i nuovi programmi di insegnamento negli istituti tecnici ho ricordato che la riforma è stata studiata prima da un comitato di esperti e di capi di istituto nel 1958, poi dal Consiglio superiore, quindi sperimentato nell'anno scolastico 1960-61, presso 68 istituti. I dati della sperimentazione furono comunicati nel luglio scorso al Consiglio superiore che, dopo nuovo, accurato esame, dette all'unanimità, nel settembre, la sua approvazione definitiva ai programmi, suggerendo di porli in vigore fin dal 1961-62 per le prime quattro classi. I programmi, così come è stabilito dalla legge, sono stati approvati dal Presidente della Repubblica prima dell'inizio dell'anno scolastico. La circolare ministeriale ha dettato le norme di attuazione per il passaggio dai vecchi ai nuovi programmi, prescrivendo ai capi di istituto di attenuare in tutti i modi possibili l'inevitabile disagio.

«Tra i poteri accordati ai presidi nel periodo transitorio per l'applicazione dei nuovi programmi, il Ministero ha compreso anche quello di attuare gradualmente il programma della quarta classe, che assieme a quello della quinta, potrà anche essere, in tutto o in parte, rinviato al 1962-63».

L'on. Alberto Ferioli (liberale) ha presentato un'interrogazione al ministro della P. I. per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a disporre solo pochi giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico l'estensione a tutte le prime quattro classi degli istituti tecnici dei nuovi programmi scolastici approvati dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Continua l'agitazione degli studenti dell'«Istituto»

Milano, 20 ottobre.

(g. m.) Anche oggi un gruppo di studenti degli istituti tecnici milanesi è sceso in sciopero per protestare contro la circolare del ministero della Pubblica Istruzione. Alle 10,30 una delegazione si è fatta ricevere dal provveditore dott. Marzullo. Gli studenti hanno fatto rilevare, fra l'altro, l'insufficienza delle aule e delle attrezzature.

Mentre la delegazione stava parlando col provveditore, gli altri studenti che si erano radunati in via Turati, invitati dalla polizia a sgomberare, si sono diretti verso piazza del Duomo. Anche oggi sono stati fermati 15 dimostranti rilasciati però prima di mezzogiorno.

Alessandria, 20 ottobre.

(f. m.) Oltre tremila studenti dell'Istituto Tecnico Leonardo da Vinci, dell'Istituto Industriale di Alessandria e degli istituti tecnici di Valenza, Acqui, Novi e Tortona, hanno manifestato stamane per il secondo giorno consecutivo contro la «riforma Bosco». I ragazzi recando cartelloni di protesta sono sfilati disciplinatamente per le vie cittadine, ammassandosi poi in piazza Garibaldi. Agli studenti tecnici si sono uniti gruppi di studenti dell'Istituto magistrale e del Liceo di Alessandria.

Ieri il provveditore agli studi prof. Simone aveva ricevuto una delegazione di studenti alessandrini. Quest'oggi è stata la volta della delegazione di Valenza.

Gli studenti hanno deciso di continuare lo sciopero nella giornata di domani.

Cuneo, 20 ottobre.

(n. m.) Anche oggi gli studenti delle scuole tecniche hanno scioperato. Solo una quindicina di allievi si sono recati stamane a scuola. Non si sono svolti cortei ma solamente un assembramento di breve durata, verso le 9, in piazza Galimberti.

Anche a Fossano gli alunni di quell'Istituto tecnico hanno disertato le lezioni. Gli studenti cuneesi sono decisi a protrarre l'agitazione almeno fino a lunedì. Domattina si svolgerà nel salone dell'Amministrazione provinciale un'assemblea.

Epidemia di «polio» in una città inglese

Londra, 20 ottobre.

La squadra di calcio della cittadina inglese di Hull dove è scoppiata una grave epidemia di poliomielite, non potrà partecipare alle prossime due partite di campionato per evitare il pericolo di contagio. Finora sono stati scoperti a Hull 63 casi di polio. Più di 56 mila bambini nella zona sono stati già immunizzati con vaccini anti-polio somministrati sotto forma di caramelle.

I risultati ufficiali delle elezioni in Turchia

Alla Camera i seguaci di Menderes, che erano sembrati vincitori, sono superati di poco dai repubblicani

(Nostro servizio particolare) **Ankara,** 20 ottobre.

Il consiglio elettorale ha reso noti stasera i risultati ufficiali delle elezioni politiche svoltesi in Turchia domenica scorsa. All'assemblea nazionale (Camera dei deputati) il partito repubblicano popolare che ha a capo l'ex-presidente Ismet Inonu, ha conquistato 173 seggi; il partito della giustizia 158; il nuovo partito turco 65; il partito nazionale dei contadini 54.

Al Senato, il partito della giustizia ha ottenuto 70 seggi, il partito repubblicano popolare 36 seggi; il nuovo partito turco 28; il partito nazionale dei contadini 16.

Questi risultati dimostrano che nessun partito ha ottenuto un numero sufficiente di voti per costituire da solo un governo.

Nei giorni scorsi le prime notizie davano come vincitore, con un largo margine, il partito della giustizia, erede del disciolto partito democratico dell'ex primo ministro Menderes che fu impiccato sotto l'accusa di gravi irregolarità nelle funzioni di capo del governo. Ora l'esito ufficiale dello spoglio capovolge le prime notizie sul risultato delle elezioni.

Per quel che riguarda la nomina del futuro capo dello Stato, il generale Gemal Gursel, incontra una resistenza crescente alla sua candidatura.

Quando il capo della giunta militare turca si presenterà la prossima settimana di fronte al nuovo parlamento riunito per l'elezione del capo dello Stato, dovrà affrontare l'opposizione di uno e probabilmente due altri candidati. A quanto riferiscono fonti degne di fede, il partito della giustizia avrebbe intenzione di proporre due propri candidati.

r. a.

Ragazzo rapito da un girovago è tornato a casa dopo un giorno

Il piccolo, che ha nove anni, è stato portato a Chioggia in corriera - Dopo aver trascorso la notte da una affittacamere il rapitore lo ha rimandato a Padova

(Dal nostro corrispondente) **Padova,** 20 ottobre.

(p. v.) Carabinieri, agenti e Polizia Stradale stanno dando la caccia a un girovago che ieri alle 17,30, con lusinghe e offerte di dolciumi, ha attirato un bimbo di 9 anni, conducendolo con sé in corriera a Chioggia e trattenendolo durante la notte nella stanza di un'affittacamere.

Il bimbo, Ferruccio Polato, abitante nel popolare rione del Portello, figlio di un custode di biciclette che presta servizio nelle vicinanze della Basilica del Santo, era stato in mattinata alla scuola elementare e, dopo la colazione, al patronato parrocchiale. Ne era uscito per primo alle 17, precedendo di pochi metri i fratellini Renato di 10 anni e Umberto di 4.

In via Marzolo veniva avvicinato da un individuo sui 45 anni, vestito dimessamente, biondiccio, senza cravatta, che indossava una giacca di color giallo. I due fratellini e un garzone di fornaio di 14 anni videro che l'individuo gli offriva una manciata di caramelle e scompariva con lui: credettero, in un primo momento, a bordo di un'automobile nera. Viceversa è poi risultato che l'auto non c'entrava ma che il bimbo era stato condotto a piedi alla stazione delle autocorriere, dove era partito con l'individuo alla volta di Chioggia.

La famiglia, non vedendo il piccolo ritornare a casa alla sera, si rivolgeva ai carabinieri e subito avevano inizio le ricerche. E' stata per i genitori una terribile notte di angoscia, che è continuata nella mattinata fino alle 13,10 di oggi, ora in cui il bimbo, sereno come se nulla fosse stato, si ripresentava a casa.

Egli ha raccontato con semplicità la sua avventura. Era stato con lo sconosciuto per lunghe ore. Ma stamane, quando si era svegliato nella stanza, era solo. Una donna, un'affittacamere al terzo piano di uno stabile popolare dove il girovago aveva affittato una stanza pagandola 500 lire — secondo le dichiarazioni del bambino —, lo accompagnava più tardi alla stazione delle corriere, mettendolo sul torpedone per Padova.

Domani mattina il bimbo sarà sottoposto a un esame medico. Frattanto i genitori hanno presentato regolare querela. I carabinieri e la polizia, stasera, avrebbero già identificato il rapitore.

Tumulti a San Domingo contro i familiari di Trujillo

Ciudad Trujillo, 20 ottobre.

La polizia armata di fucili semi-automatici, lance antincendio e gas lacrimogeni, ha affrontato stasera una folla di studenti che percorrevano minacciosamente la via del centro di Ciudad Trujillo impugnando sbarre di ferro e protestando contro la dittatura.

Lo scontro è stato il più sanguinoso dopo l'assassinio del dittatore Trujillo, avvenuto il 30 maggio.

La folla stava marciando lungo la strada principale al grido di «libertà». Tra i giovani erano anche persone anziane. Parte del potere è ancora nelle mani dei familiari di Trujillo.

Pensionato a 4800 lire si impicca perché sfrattato

(Dal nostro corrispondente) **Novi Ligure,** 20 ottobre.

(g. c.) Un pensionato di 61 anni, Lorenzo Bisio, abitante a Voltaggio, si è impiccato nella propria abitazione, due misere stanze situate in un vicoletto del paese.

Il suicidio del Bisio è stato scoperto dopo che i vicini di casa, preoccupati della scomparsa del pensionato, avevano avvisato i carabinieri. Abbattuta la porta d'ingresso, i militi hanno trovato il pensionato appeso ad una corda legata alla trave del soffitto. Pare che l'uomo si sia tolta la vita tre giorni fa.

Il Bisio era solo e conduceva una vita di stenti. La sua pensione era di 4800 lire al mese e l'uomo cercava di integrarla con dei lavori saltuari. In tasca gli sono state trovate 35 mila lire: erano tutti i suoi risparmi.

In casa è stata rinvenuta una lettera di sfratto, inviatagli nei giorni scorsi dal padrone di casa. E' probabile che questo fatto, unito alle sue misere condizioni finanziarie, abbia spinto il pensionato a togliersi la vita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

19 ottobre 1961

NATI — Panero Gisella; Gioachino Laura; Marcato Mariateresa; Pereda Massimo; Rossino Claudio; Sgarlazzetta Laura; Demina Carmen; Merlino Patrizia; Pelassa Livio; Ferraresi Paola; Belvedere Lucilio; Greco Concetta; Ariano Fabrizia; Colla Rita; Occhetti Margherita; Miatto Flavio; Mannitelli Egidio; Alassa Silvia; Benedetto Nadia; Genoatta Marco; Iacono Giovanni; Sibona Antonella; Belotti Massimo; Bedon Bruna; Capra Luciano; Bettolo Domenica; Carezzana Patrizia; Cassetta Mauro; Di Francesca Ettore; Ersi Pietro; Oderda Silvia; Cavargna Paolo; Dagna Irma; Gamba Daniela; Maniero Luciano; Pellegrini Pierpaolo; Sassi Massimo; Agostini Danilo; Leva Carlo; Ariano Violetta; Amprino Cesare; Monsieri Anna; Todde Alberto; Quitadamo Leonardo; Bosso Livio; Fiatale Maria; Grivet-Brancot Paolo; Longhin Linda; Mancini Laura; Langone Mauro; Midolo Antonio; Bettolo Palmina; Rapisarda Vito.

MORTI — Casalasco Felice, anni 33, nato a Torino, commerciante, abitante in via Valeggio 2 bis; Civale Concetta ved. Ceci, a. 85, Montoro, v. della Rocca 35; Rossi Eugenio, a. 69, Torino, tecn., via Avigliana 30; Marangoni Maria ved. Elia, a. 85, Torino, v. Paciotti 10; Langella Pasquale, a. 88, Scafati, mur., c. S. Maurizio 71; Scarzafone Adelaide ved. Garetto, a. 80, Torino, v. Como 2 bis; Bosio Agostino, a. 87, Torino, commerc., v. XX Settembre 16; Zaffarone Irma in Nanetti, a. 49, Torino, str. Castello di Mirafiori 19; Carbellotti Marziano, a. 76, Torino, v. Guido Reni 92; Broglietti Natalina ved. Ferrero, a. 84, Torino, c. Casale 83; La Terra Maggiore Carmelo, a. 74, Chiaramonte, v. Berthollet 29; Angiulli Alfredo, a. 46, Trinitapoli, c. Fiume 10; Feltinseri Giovanni, a. 85, Pecetto di Valenza, bar., strada Mongreno 190; Macario Lucia in Gremo, a. 56, Buttimo, c. Toscana 12; Massa Luisa, a. 10, Torino, v. Villa Quiete 6; Dellarole Laura, a. 73, S. Nazzaro, str. Valpattonera 18; Formichetti Emilia in Aliperti, a. 56, Somma Vesuviana, v. Carlo Botta 7.

Deceduti in ospedali: Papasergio Francesco, a. 75, Gioia Tauro; Garbo Giuseppina ved. Sieve, anni 79, Cavarzere; Bosio Ortensia ved. Biagini, a. 75, Camerano Casasco; Sutti Giovanni, a. 57, Savona, aut.; Tosi Carlo, a. 70, Torino; Sassi Massimo, giorni 2, Torino; Labara Anna, giorni 13, Torino; Avataneo Gaspare, a. 46, Torino, oper.; Pattita Salvatore, a. 48, Sassari, oper.; Palazzolo Gioanni, a. 82, Cerro Tanaro.

Matrimoni 44 - Nati 53 - Morti 27

Serenamente come visse, munito dei Conforti Religiosi, è mancato lasciando nel dolore i suoi cari il

GEOM. CAV.

Delfino Maiocco

di anni 90

Ne danno il triste annuncio: il figlio Attilio con la consorte Rosa Opezzo e figli Aldo, Laura col marito Giorgio Arabia e piccolo Marco; la figlia Dina col marito Augusto Tuncia; la sorella Rosa e famiglia; i cognati Augusto Ravotto e consorte Domenica Ciampergeri; Daniele Stevenin; la zia Agostina Maggiorotto e famiglia; i parenti e gli amici tutti. I familiari dell'Estinto esprimono il loro più vivo ringraziamento al caro amico Dott. Palmiro Ragal che con perizia e devozione filiale ha seguito ora per ora il loro Caro nei giorni della malattia; l'infermiera Giuseppa Ferrenchia e tutte indistintamente le buone persone che vollero in questa triste circostanza, esser loro vicine nel dolore. I funerali avranno luogo in Gaby (Aosta) domenica 22 ottobre alle ore 10,30.

— Gaby, 19 ottobre 1961.

La Fiat Divisione e Sezione Costruzioni e Impianti - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono sincera parte al dolore dell'ing. Attilio Maiocco per la scomparsa del suo carissimo babbo

GEOM. CAV.

Delfino Maiocco

— Torino, 20 ottobre 1961.

L'ing. Umberto Vives prende parte vivissima al grande dolore dell'amico fraterno ing. Attilio per la morte del padre

GEOM. CAV.

Delfino Maiocco

— Torino, 20 ottobre 1961.

Angela e Tommaso Aragno partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Nonno

— Torino, 21 ottobre 1961.

Partecipano al ricordo le famiglie Ciarruglia, Morelletti, Made e Pia Opezzo.

Le famiglie Valiano prendono affettuosa parte al dolore del cugino Attilio per la perdita del

Papà

— Torino, 20 ottobre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Elisabetta Actis in Bossotti

Ne danno il triste annuncio: il marito, la nuora, i nipoti Elisabetta, Giovanni, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali oggi 21 alle ore 14,30 da corso Belgio 54, indi la salma verrà tumulata a Pianezza in tomba di famiglia. Segue pullman. Per volontà dell'Estinta non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 ottobre 1961.

Prende parte al dolore la figlioccia Olimpia Perotto Actis e famiglia.

I nipoti Antonio, Giuseppina, Renza, Clementina e marito Emilio Droetto prendono parte al lutto della famiglia Bossotti.

Partecipano con dolore per la scomparsa di

Elisabetta Bossotti Actis

le famiglie: Airas, Broetti, Collarino, Formagnana, Gallo, Ogalla, Pasconi, Truffo, Franco Truffo.

— Torino, 20 ottobre 1961.

Stamane munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Federico Caporali

Sindaco di Bussoleno

Ne danno il triste annuncio: la moglie Cicela Chiotti, i figli: Alice, Gianfranco e Giuliana, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bussoleno, domenica 22 c. m. alle ore 15.

— Bussoleno, 20 ottobre 1961.

L'Amministrazione Comunale di Bussoleno ha il dolore di partecipare il decesso del Suo Sindaco

Federico Caporali

solerte e capace Amministratore del Comune da sedici anni. I funerali avranno luogo domenica 22 alle ore 15.

— Bussoleno, 21 ottobre 1961.

La R. Personnes Corp. partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Federico Caporali

suo apprezzato collaboratore.

— Torino, 20 ottobre 1961.

Il generoso cuore del

Cav. Eugenio Rossi

non batte più. A funerali avvenuti, come da suo espresso desiderio, lo annunciano con infinito dolore: la moglie Matilde Giovanini, la figlia Leopolda con il marito Francesco Curato e le figlie Luigia Matilde e Margherita. Un vivo ringraziamento al Dott. Agostino Romagnolo per le sue assidue cure. La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordare il loro caro con una preghiera. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

— Torino, 18 ottobre 1961.

I Condomini e gli Inquilini di via Avigliana 30 prendono parte al dolore della Famiglia del compianto

Cav. Eugenio Rossi

— Torino, 20 ottobre 1961.

Partecipano al lutto i nipoti: Valentino e Giovanni Rossi, Giovanni e Chiaffredo Menardi, con rispettive famiglie.

Il giorno 18 ottobre mancò all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Gerolamo Consolato Quaglia

di anni 36

Medico

Sempre lo ricorderanno: i figli Filippo e Giovanni Battista, la sorella Pia, la nuora, i nipoti ed i pronipoti. Per volontà dell'Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

— Torino, 20 ottobre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Rasino

Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Cordero; i figli: Firmino, Domenico e famiglia, Teresa, Matteo con moglie, Giovanni Priore di Pessione (Chieri), Aldo e famiglia. I funerali hanno luogo oggi 21 corrente alle ore 9,30 partendo dalla abitazione dell'estinto via Torino 2.

— Carmagnola, 20 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Depaoli

Maresciallo Aeronautica a riposo

Lo piangono costernati: la moglie, la figlia Maria col marito ing. Bonfanti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto via Giacomo Dina 79/1.

— Torino, 20 ottobre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Lina Martinengo nata Castagneri

La piangono: il marito Matteo, fratelli, cognati, nipoti, e parenti tutti. Funerali oggi, alle 14,30 da via Vibò 53. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1961.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino accomuna con dolore la scomparsa del socio

Angelo Menzio

Funerali oggi ore 14.30, da strada Traforo del Pino 89

— Torino, 21 ottobre 1961.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione generale ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Vercelli manifestano il loro vivo cordoglio per il decesso del compianto

Avv. Germano Fortina

per molti anni amministratore dell'istituto, ricordandone le elette doti di ingegno, di probità e di bontà.

— Vercelli, 20 ottobre 1961.

EL ALAMEIN
DIVISIONE FOLGORE
23-10-1942

Nel 19° anniversario della battaglia di El Alamein l'Associazione Paracadutisti Torinesi ricorda l'eroico sacrificio di tutti i

Paracadutisti

caduti per la Patria.

Ore 8 e 2. Messa in suffragio Sacrario Gran Madre.

— Torino, 22 ottobre 1961.

Nel 2° triste anniversario della morte di

Davide Marchino

la moglie con infinito dolore lo ricorda a tutti quanti gli vollero bene.

— Torino, 21 ottobre 1961.

Il 20 corr. è spirata in Genova

Maria Edmea Hahn ved. prof. Arnaldo Malan

Ne danno l'annuncio: il figlio Edmondo con la consorte Fulvia Bianco; la cara nipotina Erika col marito Sergio Cafasso; gli amati pronipotini Pier Paolo e Stefano; il fratello Riccardo; la cognata Suzanne Malan; il figlioccio Edoardo Malan con la consorte, figli e famiglia; le nipoti Suzanne, Bert, Marianne, Malan con i mariti e figli; i cugini ed i parenti tutti. Per espresso desiderio della Defunta si prega di non mandare fiori né di portare il lutto. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 11,30 nel Reparto protestante del Cimitero di Torino.

Ne crains point car je suis avec toi; ne sois point étonné car je suis ton Dieu, je t'ai fortifié, je t'ai aidé, même je t'ai maintenu par la droite de ma justice. (Esa. 41/10).

— Genova, 20 ottobre 1961.

Fausto ed Iole Brunetti addoloratissimi per la scomparsa della Signora

Edmée Hahn Malan

partecipano con vivo cordoglio al lutto di Edmondo Malan e della sua famiglia.

— Torino, 20 ottobre 1961.

Il Prof. Fausto Brunetti anche a nome degli Assistenti, delle Suore e del Personale della Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Torino, annuncia con grandissimo dolore il decesso della Signora

Edmée Hahn Malan

diletta consorte del compianto Professore Arnaldo Malan e rievoca in questa triste circostanza la nobile e cara Figura del suo insigne Maestro, esprimendo al figlio Prof. Edmondo Malan ed alla sua famiglia il più profondo cordoglio.

— Torino, 20 ottobre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Osnengo

di anni 50

Ne danno il triste annuncio: la mamma Maria Chiabotti, la moglie Maria Cianetti con i figli Dino e Lalla che tanto adorava; zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 9 partendo da corso Moncalieri 460. La Messa di trigesima verrà celebrata il 20 novembre alle ore 8,30 nella parrocchia Nostra Signora di Fatima, corso Moncalieri 494. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 ottobre 1961.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Osnengo partecipano con dolore la scomparsa del Titolare Signor

Giuseppe Osnengo

— Torino, 20 ottobre 1961.

La famiglia Costantino Vaglio Malan prende viva parte al dolore della Famiglia per la dipartita del caro

Giuseppe

— Torino, 20 ottobre 1961.

La famiglia Luigi Volpe si unisce al dolore della famiglia per il decesso dell'amico

Giuseppe

— Torino, 20 ottobre 1961.

La famiglia Gai Desbats, Parisa, si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Giuseppe Osnengo

— Torino, 20 ottobre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Bosso ved. Cucco

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe con la figlia Piera; Emanuele con la moglie Maria Bertola e piccolo Fulvio. I funerali avranno luogo oggi alle 15,15, partendo da via Cottolengo 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1961.

La famiglia Frola prende viva parte al dolore della famiglia Cucco per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 21 ottobre 1961.

Impiegati e Collaboratori della Ditta G. Frola partecipano al dolore della famiglia Cucco.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Primatol

anni 70

Lo piangono la moglie Beatrice Bonazzi vedova Rola, la figlia Maria col marito Paolo Bergerino, l'adorato nipote Sergio; il figlio Giuseppe con la moglie Giulia Taglietti ed il piccolo Ferruccio; sorella, cognata, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 14,30 da corso Spezia 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 ottobre 1961.

Italo, Giorgio, Mary, Giuliana Michelotti partecipano al dolore degli amici Giuseppe e Maria per la perdita del

Padre

— Torino, 21 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancato

Eugenio Devecchio

Lo annunciano: la moglie, i figli, parenti tutti. I funerali domani ore 9 da via Monte Rosa 29, indi la cara salma proseguirà per Crescentino (servizio autopullman).

— Torino, 21 ottobre 1961.

La «Europhon» di Torino e la «Lyly Piemonte» partecipano vivamente al dolore dei collaboratori Gianni e Mara per la morte prematura del loro caro papà

Eugenio Devecchio

— Torino, 21 ottobre 1961.

E' mancato improvvisamente il

Dott. Tommaso Bruna

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, il fratello Don Francesco, la sorella Teresa e famiglia, gli zii Peretti-Griva, i cugini Calletti Carretto e parenti tutti. Funerali a Corso domenica 22 alle 10,30.

— Torino, 20 ottobre 1961.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, improvvisamente è mancato

Angelo Quaglia

anni 70.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Santina Manera; i figli: Osvalda con il marito Dario Serbi, Giuseppe con la moglie Renata Actis, fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22, ore 9, da via Spallanzani 3. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Campo

Anziano Fiat

Lo piangono: la moglie, il figlio Renato con la moglie Franca, la nipotina Tiziana e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 21 alle ore 9 con partenza da corso Unione Sovietica 230. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 ottobre 1961.

Munita dei conforti religiosi è spirata l'amica buona di

Claudia Serra nata Castello

Addolorati lo annunciano: il marito Luigi, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi sabato ore 15,15 da via Gioberti 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 ottobre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Oparto

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, la figlia Rita, cognati Egidi, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 22 ore 10,30 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino 20 ottobre 1961.

La ditta V. Mattio (Tor-Cas) e Maestranze partecipa vivamente al dolore della Famiglia Di Bello per la perdita del Figlio

Michele

— Torino, 20 ottobre 1961.

1955 1961

Sempre vivo nel cuore dei suoi è il

Dott. Ing. Aurelio Stella

Per Lui salga a Dio una fervida preghiera. S. Messa alla Crocetta il 23 ottobre, ore 11.

— Torino, 21 ottobre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bosio ringrazia di cuore le Autorità, il Giornale Mercantile, le Associazioni, la popolazione, i compagni di leva, gli amici ed i parenti per la commovente partecipazione alle onoranze funebri del caro

Ten. Medico Paolo Bosio

caduto in Serravalle Scrivia.

— Genova, 20 ottobre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 12)

ASSUMESI impiegata aiuto negozio articoli sportivi. Schenone. Telef. 851-778.

ASSUMIAMO stenodattilografa fatturista 16-19enni. Presentarsi Società Nordica, Guastalla 16-F esclusivamente ore 11-12.

CERCASI signorina 18-20enne pratica ufficio. Telefonare 293-158. A83548

CORRISPONDENTE padronanza assoluta tedesco italiano stenodattilografa pratica decennale [illegible] offronsi buone prospettive per persona [illegible]. Scrivere [illegible] tagliando: « Pubblicità Stampa 0450 — Torino ». A83762

DATTILOGRAFA pratica, capace lavori ufficio, esperienza archivio, cerca ditta rappresentanze industriali. Unione Sovietica 10. A83536

DISEGNATORI DISEGNATRICI PER DISEGNO EDILE ASSUMONSI DA STUDIO ARCHITETTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9438 — TORINO ».

DISEGNATORI serramenti e strutture metalliche assume seria ditta metallurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5010 — Torino ». A84063

DITTA assume [illegible] 16-18enne per magazzino, non primo impiego. Telefonare 595-381. [illegible]

DITTA di [illegible] cerca corrispondente inglese francese libera subito. Telefonare 557-177. [illegible]

FELTRIFICIO [illegible] personale tecnico direttivo ottima preparazione ed esperienza lavorazioni tessili. [illegible] « Pubblicità Stampa 1406 — Torino ».

GRUPPO INDUSTRIALE [illegible] RICERCA LAUREATO ECONOMIA, DIPLOMA RAGIONERIA, ESPERIENZA BIENNALE, PRATICO CONTABILITA', INTERESSATO PROBLEMI FISCALI E SOCIETARI. [illegible] ZA. INOLTRARE DETTAGLIATO CURRICULUM AI « PUBBLICITA' STAMPA 155 — TORINO ». [illegible]

GRUPPO INDUSTRIALE [illegible] RICERCA LAUREATO ECONOMIA, ESPERTO RILEVAZIONE COSTI, IMPIANTO CONTABILITA' INDUSTRIALE, CONTROLLO BUDGETARIO. RISERVATEZZA. INOLTRARE DETTAGLIATO CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 154 — TORINO ».

IMPIEGATE, apprendiste pratiche complometer assumiamo assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-405.

IMPIEGATE ed apprendista [illegible] libri paga contributi assumiamo. Telefonare 553-405. A82315

IMPIEGATO TECNICO PER SERVIZIO MONTAGGIO E MANUTENZIONE STRUMENTI REGOLAZIONE ET CONTROLLO ELETTROPNEUMATICI E' RICHIESTO DA STABILIMENTO MOLTO IMPORTANTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8034 — TORINO ».

IMPORTANTE industria assume impiegata esperta stenodattilografa, massimo 22enne. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 787-091.

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PERITI INDUSTRIALI PER AVVIARLI IN INTERESSANTE IMPIEGO NEL CAMPO PRODUTTIVO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8024 — TORINO ». A83472

IMPORTANTE società [illegible] impiegata per fatturazioni 16-18 anni, non primo impiego. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8032 — Torino ».

INDUSTRIA radioelettrica cerca giovani collaudatori apparecchi radio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1387 — Torino ».

INDUSTRIA radioelettrica cerca radiotecnico con ottima preparazione teorica del ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1387 — Torino ». A81890

INGEGNERE sub chimico industriale dotato di personalità originalità iniziativa capacità organizzativa interessato alla preparazione et sviluppo nuovi prodotti cercasi per mansioni direttive presso industria tessilchimica in fase di espansione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1405 — Torino ». A84378

INGEGNERE giovane dinamico con capacità [illegible] et esperienza organizzazione lavoro metodi costi relazioni col personale manutenzione revisione installazione macchinario et impianti cercasi per incarico di forte responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1403 — Torino ». A84370

ISTITUTRICE bambina ritardata [illegible] prima elementare cercasi. Buon [illegible] personale qualificato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9457 — Torino ». A82439

OPERATORE IBM, cerca, per centro meccanografico, importante industria metalmeccanica. Scrivere: « [illegible] Stampa 3464 — Torino ». [illegible]

PER commissioni ufficio assumiamo giovani sveglia, apprendiste impiegate. Telefonare 553-405. A82315

PER NUOVO STABILIMENTO TORINO IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PERITI INDUSTRIALI DA AVVIARE NELLA ATTIVITA' UFFICIO TEMPI METODI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8034 — TORINO ». A83472

SIGNORINA pratica costi industriali, corrispondenza e varie ufficio assume media industria. Manoscrivere curriculum a: « Pubblicità Stampa 172 — Torino ».

TECNICI disegnatori carpenteria leggera ferro assume importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5011 — Torino ». A84063

TELEFONISTA giovane pratica centralino con [illegible] tecnica automatica cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

VENTENNE commessa bella presenza per profumeria cercasi via Roma 363. « Giglio » presentarsi. A84359

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA [illegible] praticissimo di [illegible] offresi [illegible]. Telefonare 693-547.

AUTISTA offresi con camion proprio a ditta seria anche saltuariamente. Telefonare 894-840. A83850

AUTISTA offresi presso ditta o famiglia. Telefonare 376-045. A83505

AUTISTA patente D offresi mattino oppure pomeriggio settimanalmente alternato. Telefonare 250-077. A83615

AUTISTA torinese, patente C, offresi libero subito. Telefonare [illegible]-943. [illegible]

AUTISTA E offresi mezza giornata con macchina o senza. Cristiano, via Vernazza 35, Torino. A83482

AUTISTA 35enne espertissimo II benzina nafta offresi presso ditta, libero subito. Telefonare 870-569.

BAMBINAIA cinquantenne referenziata offresi [illegible] cameriera giornata. SNALD, telefono 527-684. A83650

CAMERIERA [illegible], lunga esperienza presso famiglie patrizie cerca sistemazione a giornata 8 alle 18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino ».

CINQUANTAQUATTRENNE presenza cultura offresi come magazziniere o sorvegliante o lavoro adeguato libero subito. Telefonare 693-077. A83015

CONIUGI quarantenni offronsi qualunque mansione agricola capoccia, fattore, custodi giardinieri espertissimi pollicoltura castori vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9473 — Torino ».

CONIUGI 38 anni offronsi per custodia fabbrica o portineria marito ex-F.S. patente C. Rivolgersi portineria via San Secondo 22, Torino. A84035

CUOCA referenziata offresi giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5018 — Torino ». A84079

CUOCO e cameriere, fratelli, liberi subito, offronsi stagione invernale possibilmente montagna, anche separatamente. Pubblicità Ladoni 8 S, Savona.

CUOCO offresi alberghi o ristoranti. Telefonare [illegible]. A83480

CUOCO lunga permanenza estero ottime referenze, serio, giovane occuperebbesi. Scrivere Ambrosi, via [illegible] di Savoia 3/11, Torino. [illegible]

CUSTODE o sorvegliante stabilimento cinquantenne congedo senza figli, piemontese, bella presenza, istruzione media, patente auto disposto anche trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9479 — Torino ». [illegible]

DICIANNOVENNE offresi commessa pasticceria anche mezza giornata. Telefonare 670-265. A83460

DOMESTICO cameriere, possibilmente autista, offresi volonteroso 40enne, bella presenza, perfetto francese, nozioni inglese, scrupolo. Poche pretese. [illegible] « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ESPERTISSIMO Apo consegne pratico città mansioni fiducia offresi mill pretese. Telefonare 53-747, ore 9-12, 18-20.

EX-CARABINIERE, pensionato, mill pretese, accetta sorveglianza, magazzinaggio o lavoro adeguato. Tel. 376-593.

FATTORINO con patente B pratico città 20enne militesente offresi. Tel. 576-654.

GIOVANE offresi solo mattino con Giardinetta C propria. [illegible]: « Pubblicità Stampa 1181 — Torino ». A84307

GIOVANE 25 anni patente C libero subito offresi. Telefonare 514-551.

IMBALLATORE fattorino 29enne praticissimo proveniente profumi occuperebbesi seria ditta. Telefonare [illegible].

MARESCIALLO a riposo con automezzo proprio offresi per seria ditta, commissioni incarico fiducia, [illegible] affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9460 — Torino ». A82446

MARESCIALLO Questura pensionato cinquantenne auto propria disposto viaggiare occuperebbesi qualsiasi incarico fiducia. Scrivere Porto armi 101.224, fermo posta Torino. A83203

OFFRESI elettricista meccanico installazioni industriali, montaggio cabine, elettrificazione macchine. Scrivere Villafalletto via Mazzini 13, Grugliasco; oppure telefonare 782-138. 866

OPERATORE Rotaprint offresi con patente eventuali commissioni ufficio. Telefonare 378-577. A82765

OPERATORE torni paralleli semi automatici quarantenne offresi. Tel. 773-850.

PENSIONATO referenziato, coniugato offresi custode qualsiasi lavoro. Scrivere Allegranza Giovanni, Piazzone 10, Brozolo Monferrato. A82492

PETTINATRICE abilissima in tutto il ramo [illegible], occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

PRIMO pasticciere offresi. Tel. [illegible] ore pasti. A82440

RAGAZZO 16enne offresi presso ristorante pasticcio, vitto e alloggio. Alzesi Giovanni, via S. Anselmo 4. [illegible]

RETTIFICATORE interno esterno [illegible] offresi per turni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5471 — Torino ».

SALDATORE I categoria offresi a seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9492 — Torino ». A83819

SESSANTENNE pensionato offresi magazzino, giardiniere portinaio. Alzesi Giovanni, via S. Anselmo 4. A83509

SIGNORA infermiera non diplomata occuperebbesi anche come dama compagnia. Telefonare 743-330. A83312

SIGNORA sola infermiera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8013 — Torino ».

SIGNORA sola offresi come guardarobiera o sarta casa privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8045 — Torino ».

SIGNORA 43enne, diplomata infermiera, distinta, colta offresi assistenza, compagnia o governo casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1374 — Torino ».

SMERIGLIATORE frontista cerca lavoro. Telefonare n. [illegible]. [illegible]

TIPOGRAFO compositore anziano capacità tecniche ottime offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5496 — Torino ».

TORNITORE operatore diploma specializzato occuperebbesi operatore caporeparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1381 — Torino ». A83342

TRATTORISTA patente [illegible]. Telefonare 681-297. [illegible]

TRENTACINQUENNE offresi qualsiasi lavoro decoroso manovale specializzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A83625

TRENTOTTENNE autista magazziniere referenziato pratico città offresi. Telefonare 525-307. A82769

TRENTUNENNE elettricista praticissimo stenditoria elettrica offresi capo montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9463 — Torino ». A82453

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

AMERICANA coniugi soli, cameriera abilissima referenziatissima, pratica cucina, massimo stipendio. Telef. 885-617.

ABBISOGNAMI subito apprendista quattordicenne magazzino grossista ferramenta. Presentarsi Bonfiglione, via San Quintino 16. A83022

ABBISOGNANO lavoranti ago magico e confezionatrici [illegible]. Tel. 297-729.

ABILE aiutante sarta donna proveniente atelier desiderosa migliorare et apprendista 14enne urgono. Telefonare 687-708.

ABILE lavorante aiutante sarta apprendista esclusa commissioni cercasi. Telefonare 47-315. A83851.

ABILE direttrice [illegible] anche a ore. Presentarsi Vittoria via [illegible] 91.

ABILI [illegible] lavoranti sarta uomo donna cercansi. Sartoria [illegible], v. [illegible] 2.

ABILISSIME lavoranti sarta donna per laboratorio, paga massima. Telefonare 21-193. 963

AGGIUSTATORE per riparazioni macchine utensili, cercasi. Telefono [illegible].

AIUTO commessa confetteria, apprendista fattorino assume industria dolciaria. Richiedonsi referenze. Telefonare 511-230.

APPRENDISTA decoratore cercasi. Telefonare ore pasti 790-584. A82451

APPRENDISTI ASSUMIAMO PURCHE' INTELLIGENTI, VOLENTEROSI, BUONE POSSIBILITA' LAVORO DURATURO CON OTTIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 793-954. A83788

ASSUMIAMO apprendiste per lavorazione giocattoli. Telefonare 484-672.

ASSUMIAMO giovani abili [illegible] e confezioniste. Tel. 527-741. Presentarsi via Po 25. [illegible]

ASSUMO subito tappezziere specializzato per divani e poltrone, Galdano, corso Vittorio 22. A82200

ASSUMONSI provetta macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. [illegible]

AUTISTA domestico cercasi per pomeriggio. Precise referenze guida. Telefonare 42-857. A83763

AUTOFFICINA cerca apprendista commesso 18-20enne con patente auto. Valfero, via Fratelli Carle 7. A84313

AZIENDA elettromeccanica, cerca montatori apparecchiature elettriche. Indicare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5016 — Torino ». A84074

BAMBINAIA esperta assumesi subito, [illegible] condizioni. Telefonare 527-686 ore 13-14 e 18-20. A84066

BAMBINAIA per bimbo 8 mesi, cercasi, alto stipendio, trattamento alla pari. Telefonare 759-913. 957

BOTTIGLIERIA cerca donna pratica indipendente disposta trasferirsi. Telefonare 634-310. A83489

BUSTAIE provette cercansi. Telefonare 583-884, ore ufficio. A82780

CAPO laminazione [illegible] cercasi. Indicare posti occupati pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5017 — Torino ». [illegible]

CAPO squadra [illegible] cercasi. Indicare posti occupati pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5017 — Torino ». A84078

CERCANSI abili montatori saldatori presso impianti termici civili e industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1340 — Torino ». [illegible]

CERCANSI apprendisti meccanici 17enni già pratici. Telefonare 858-647.

CERCANSI [illegible] referenziata per neonati. Telefonare 579-943. A83618

CERCANSI LAVORANTI SARTE PER INDUSTRIA CONFEZIONE UOMO IN SERIE, E APPRENDISTE DA 14 A 18 ANNI. PRESENTARSI VIA SAN ROCCHETTO 26. [illegible]

CERCANSI operai apprendisti, pulitori metalli. Telefonare 47-868. A83767

CERCANSI stiratrici e [illegible] camiceria anche domicilio. Telefonare ore pasti [illegible]. A81823

CERCANSI tornitori aggiustatori prima seconda categoria. Presentarsi: Castellazzo, via Paolo Veronese 263.

CERCANSI tornitori I-II categoria apprendisti tornitori. [illegible] officina meccanica 494-928. A83231

CERCANSI verniciatori per carrozzeria. Telefonare 490-321. A83811

CERCASI abile aiuto portiere albergo referenziato e cameriera ai piani pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1398 — Torino ». A83387

CERCASI abile lavorante sarta e aiutante finita zona Francia. Telefono 761-791.

CERCASI abile tuttofare dal trenta-quarant'anni due persone adulte, dalle ore 9 alle 13, [illegible] via Garibaldi. Tel. 55-012.

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice. Telefonare 377-941. [illegible]3064

CERCASI aiutanti apprendiste sarte con libretti, ottima paga. Telef. 30-865.

CERCASI apprendista commessa calzature. Telefonare 693-344 [illegible]

CERCASI apprendista pettinatrice militesente. Corso Vinzaglio, via Pomba 8, telefono 42-642. A83012

CERCASI bravissima lavorante pettinatrice. Telefonare 31-411. A83356

CERCASI cuoco e capo cameriere abilissimi per ambasciata italiana. Telefonare 525-957. A84077

CERCASI donna custodia bambina. Telefonare 383-833. A83459

CERCASI donna [illegible] zona Crocetta tutti pomeriggi o almeno martedì giovedì sabato lavori piccola famiglia. Telefonare 513-370 ore 30-31. A83041

CERCASI elettricista pratico impianti civili industriali riparazioni. Telefonare 772-377. A82454

CERCASI fattorino anni 16-17. Telefonare 528-001. A82772

CERCASI fattorino per incarichi fiducia, militesente. Indicare posti occupati, referenze, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5040 — Torino ». A83544

CERCASI fattorino 18-20enne per motocarro. Telefonare 683-531. A83038

CERCASI giovane elettricista pratico installazione impianti incassati. Telefonare 383-754. A83486

CERCASI giovane elettromeccanico veramente capace per riparazioni elettrodomestici. Ditta Magotti, via S. Teresa 22 bis, ang. via Mercanti.

CERCASI giovane tuttofare, famiglia due persone, dalle 8,30-16, 25.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9481 — Torino ». A83859

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI lattoniere idraulico I categoria ed aiutante. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A83830
CERCASI lavorante [illegible] impermeabili. Cotrulo, via Cavour 18.
CERCASI meccanico stampaggio materie plastiche con ottima conoscenza stampi materie plastiche. Telefonare 556-313.
CERCASI operaio tubista impianti termici. Telefonare 60-817. A83642
CERCASI per Moncalieri domestica referenziata vitto alloggio stipendio oppure vitto stipendio. Telefonare 641-828.
CERCASI provetti elettricisti per impianti interni ed industriali, disposti trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9489 — Torino». A83810
CERCASI signorina governo bambini e casa, ottimo trattamento. Tel. 681-419.
CERCASI tornitore 1ª categoria ottima sistemazione. Tel. 556-252, ore 8-12, 14-19. A81418
CERCASI tuttofare fissa, anche primo servizio, referenziata, massimo stipendio. Telefonare 599-490. A82320
CERCASI tuttofare referenziata a giornata famiglia due persone. Telefonare 580-760. A83323
CERCASI 45-50enne referenziatissima per governo casa assistenza e compagnia persona anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino».
CERCO operaio e apprendista elettricista. Telefonare 651-362. A83839
COMMESSA articoli casalinghi cercasi. Via Tripoli 72, tel. 393-972. A83507
CONFEZIONI bambine cercansi sarte et ricamatrici macchina a domicilio. Via G. Reni 92/3. A83456
CONFEZIONISTE cucitrici maglieriste apprendiste assumiamo, ottime condizioni. Eva, Trecate 9. [illegible]
CONIUGI cercano giovane tutto fare referenziata ore 9-16. Telefonare mattino 80-786. A83329
CONIUGI con [illegible] cercano tuttofare fissa, stipendio massimo. Telefonare 759-912. 967
CONIUGI con figlio [illegible] tuttofare fissa referenze controllabili. Telefonare ore pasti 527-240. [illegible]
CONIUGI REFERENZIATI MARITO DOMESTICO GIARDINIERE MOGLIE CUOCA DOMESTICA CERCANO CONIUGI SOLI PER VILLA VALSALICE MASSIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6442 — TORINO». A83181
DOMICILIO affido lavoro macchina macchine stoffa et pelle. Presentarsi: Fasano, Spano 37. [illegible]
DOMESTICO [illegible] e cuoca [illegible] cercasi villa zona precollinare. Bona, via Montecuccoli 1. A83536
ELETTRICISTA esperto montaggio quadri elettrici cerca fabbrica [illegible] aria. Presentarsi presso Ing. Grosso & C., corso Venezia 59. A83061
ELETTRICISTI abilissimi cercansi. Telefonare 279-816. A81793
ELETTRICISTI cercasi per impianti industriali. Telefonare 389-091. A84314
FALEGNAMI 2ª CATEGORIA, INTELLIGENTI, VOLENTEROSI, CERCA NOTA INDUSTRIA LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO IN SERIE. LAVORO ASSICURATO, OTTIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 793.946-952.
FARMACIA assume giovane fattorino o fattorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3485 — Torino». A83050
FATTORINO volonteroso pratico città cercasi da importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino».
FISSO o mezza giornata cercasi tornitore in lastra (riposseur). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino».
FOTOLABORATORIO Moncalvo via Pozza 2, cerca giovani apprendisti et apprendiste. A83375
FRESATORE stampista pantografista preferibilmente pratico Kempf. Presentarsi SEA, Caramagna 14. A82731
GIARDINIERE contadino cercasi per villa con terreno a Lanzo Torinese offresi casa e buona retribuzione sistemazione prossimo novembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino».
IMPORTANTE STABILIMENTO CERCA MECCANICI MONTATORI PER OFFICINA MANUTENZIONE MASSIMO TRENTACINQUENNI MILITESENTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3025 — TORINO». A83473
INDUSTRIA meccanica precisione centro Torino cerca aggiustatori specializzati. Retribuzione adeguata. Leone, Madama Cristina 65, telefono 651-544. 1016
INDUSTRIA torinese, cerca tornitori, aggiustatori, carpentieri in ferro. Scrivere precisando età, posti occupati, eventuali titoli studi, a: «Pubblicità Stampa 3479 — Torino». A83026
ISTITUTO laico femminile, Moncalieri, cerca signorina o vedova disposta vita d'internato, per incarico guardarobiera. Serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]
LAMIERISTI per [illegible] 1ª categoria cercansi, ottima retribuzione. Telefonare 572-071. A84309
LATTONIERE idraulico per provincia stipendio vitto alloggio lavoro tutto l'inverno. Cividale via Melchiorre Gioia.
MACCHINISTE sarte camiciaie collettiste cerca manifattura torinese. Tel. 383-520.
MAGLIERISTE E CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 26.
MOLATORI vetro esperti e apprendisti [illegible] LAVT, [illegible]
MONTATORI condotti aria, esperto saldatore elettrico ossigeno, cerca fabbrica condizionatori aria. Presentarsi presso Ing. Grosso & C., corso Venezia 59.
MONTATORI frigoriferi, lamieristi, aggiustatori 2ª, falegnami, elettricisti installatori cercansi. Presentarsi [illegible] Salerno 6 A80617
ODONTOTECNICO apprendista cercasi da laboratorio. Telefonare 885-259.
OFFICINA [illegible] cerca operaio specializzato. [illegible] Telefonare [illegible]
OFFICINA elettromeccanica cerca giovani donne. Telefonare 882-277.
OPERAI elettricisti cercasi, impianti interni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino». A83342
OPERAIO PER MANUTENZIONE STRUMENTI REGOLAZIONE ET CONTROLLO SERVOCOMANDI ELETTROPNEUMATICI E' RICHIESTO DA STABILIMENTO PRIMARIA IMPORTANZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3025 — TORINO». A83473
PASTICCERE cerca ragazzo anche provincia. Bertolotto, Pamparato 17, tel. 73-[illegible]
PASTICCERE [illegible] cercasi. Telefonare 651-775, Torino. A83491
PASTICCERIA cerca aiutante pasticciere. Telefonare 890-034. A83527
PASTICCERIA cerca aiutante pasticcere Via Ogliastra 4. Telefonare 732-897.
PETTINATRICE cerca urgentemente apprendista ragazza o ragazzo, paga massima. Telefonare 587-697. A83379
RAGAZZO 15-17enne fattorino per commissioni motorino cercasi subito. Telefonare 582-340 A82456
REGGISENISTE guarnisie bustaie cercansi anche domicilio. Tel. 760-663.
RETRIBUZIONE ELEVATA OFFRESI A TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI VERAMENTE CAPACI. PRESENTARSI SE EFFETTIVAMENTE ABILI. TELEFONARE 594-784. A81834
RETTIFICATORI per interni, lavorazioni di serie, buona retribuzione, assume Joannes Bruciatori. Tel. 784-242.
RINOMATA pellicceria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 168 — Torino».

SALDATORI di II categoria cercansi. ITA, Strada del Drosso 132. 732
SARTA cerca abile aiutante. Telefonare 465-973. A82481
SARTORIA cerca lavorante sarta uomo. Telefonare 774-181. A83576
SEDICENNE apprendista commessa calzature cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino». A83019
SIGNORA sola cerca persona per piccoli lavori domestici et compagnia offrendo vitto alloggio et argent de poche. Referenze. Telefonare [illegible]
TAGLIATRICE modellista, laboratorio confezioni signora cerca. Tel. 21-052.
TAPPEZZIERE specializzato divani e poltrone, cercasi. [illegible], corso Vittorio 92. [illegible]
TIPOGRAFO impressore-compositore cercasi, da stabilimento tipolitografico, veramente capace tutti lavori. Telefonare 663-881, Nichelino. A82770
TORNITORE e aggiustatore cercasi per ditta metalmeccanica. Presentarsi: Audoli & Bertola, corso Vercelli 251, Torino. A82680
TUBISTI POSSIBILMENTE SALDATORI EVENTUALE COTTIMO CERCANSI. STOPPIRE, VIA VITERBO 73, TELEFONO 251-132. [illegible]
TUTTOFARE famiglia cinque uomini sociali lavori pesanti, buon stipendio. Telefonare 760-348. A83768
TUTTOFARE referenziata cercasi famiglia tre adulti, massimo stipendio. Telefonare 80-876 ore 9-13, 19-22.
UOMO per garage cercasi possibilmente pratico. Autorimessa, via Massena 55.
VERNICIATORE abilissimo, eventuali mansioni caposquadra, cerca carrozzeria Allemano, Pietro Cossa 160. A80572
VERNICIATORE ed apprendista autocarrozzeria cerca. Telefonare 81-864.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ATTIVISSIMO organizzatore vendita alimentari accetterebbe rappresentanza province Asti, Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 170 — Torino». 28290

GIOVANI dinamici presenza volontà assumiamo in Torino, da avviare carriera vendita dopo breve istruzione. Possibilità di carriera, forte retribuzione. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 997
SOCIETA' commerciale Novara introdotta ramo edile assumerebbe serie rappresentanze prodotti edili eventualmente con deposito. Scrivere Pubbliman casella 427 B, Novara. 28245

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA cospicua riportando [illegible] Carabinieri piazza Carlina cane Spaniel femmina mantello bianco marrone nome Pinin. Telefonare 53-[illegible], 40-722.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI fedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Nuovitalia, Pio V 20, telefono 682-110, 653-876. 338
ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali Franzoni, Goito 3, tel. 652-463.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-109. Armadeus Albertina 1 angolo via Po.
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. [illegible]
ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.
INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 30687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETISTA diplomata viso corpo. Vacuumterapia seno manicure pedicure. Telefonare [illegible] A83476

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 651-501: Flaminia coupé semestre, Flavia Triumph TR3, Appia 3ª semestre, Appia 2ª, Giulietta spider, Giulietta TI, 1300, [illegible] lusso, 103, 600 lucidissimi, Simca Aronde Montlery, furgone TI, pulmino. 474
APPIA III serie undici mesi [illegible] con senza accessori intermediari e privato vendesi. Tel. 81-841, ore pasti.
ARDEA 6 marce privato vende. Telefonare [illegible] ore pasti. 306
AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126
AUTOCARRI [illegible] - 125 - Leoncini - Lupetto - 615 N carri e furgoni, 1100 ql. 20 e ql. 7 vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470.
AUTOCARRO Alfa 900 ribaltabile posteriore in ordine, lunga rateazione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-182 - 598-826. 975
AUTOMOBILISTI, la Sial finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea [illegible] 13, telefono 521-613, 512-173. 409
AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44. vi convincerete. 626
AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. [illegible], via [illegible] 17 angolo via Nizza. Telefono [illegible]-500. 913
AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 697-514. 206
AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600 D, 103, 1200, 1300, 1400, 2100, assicurato, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 65, telefono 651-544, 652-800. 657
AUTONOLEGGIAMO AL «MODERNO» NUOVE [illegible], 600 D, 1100 N, 1800. TELEFONARE 278-931. 75

CUPOLETTE: Giulietta, Appia Vignale vende. Telefonare 42-535. 628
DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cotlino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, [illegible] Peschiera 146. 77
DAUPHINE 1960, unico proprietario, come nuova privato vende. Tel. 755-103.
DKW 800 LeLuxe a benzina: eccezionale al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. Telefono 528-980.
ESATAU unificato 1956 ribaltabile posteriore Viberti, gommatissimo, meccanica in perfetto ordine, vera occasione, vende rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182 - 599-826. [illegible]
ESATAU maxione 1954 gommatissimo, in perfetto [illegible], ribaltabile bilaterale, vende, rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182 - [illegible] 975
FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. [illegible]
FIAT 103-55 320.000; 103 57 370.000; 600 56 270.000; 500 60 300.000. Telefonate [illegible] A83024
FIAT 1800, 103, 600, 1400 A, 500 belvedere. Autocarri ribaltabili lunghi, normali, Leoncino, Esatau, 680, 640, 1100 10-8-7 q.li. Tunisi 139, telef. 670-092.
FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-360. 21476
FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157
FLAMINIA seminuova causa partenza America urge vendere. Telef. 677-630 (pasti). A83760
FURGONI Fiat 1100 I, 1100 T, 615 N vendonsi massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.
GIULIETTA revisionata totalmente, codice, interni T. I., [illegible] privato. Telefono 791-218. A82431

PRIVATO vende 103 E-57 perfetto gommato 90%, facilitando. Telefono 790-491. [illegible]
PRIVATO vende 600 '58 bicolore. Ottima occasione. Telefonare 20-092.
PRIVATO vende 600 1956, 600 1960 ottime. Telef. 30-[illegible] - 513-517.
PRIVATO vende 600 D chiara mesi 5. Telefonare 391-629. A82464
PRIVATO vende 600 D, km. 5000 permuta, facilita. Telefono 46-007.
PRIVATO vende 750 6 mesi e 600 12 mesi. Telefonare [illegible] A83470
PRIVATO vende 2200 granluce. Occasione. Tel. 66-[illegible] [illegible]
S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Sava. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione [illegible], corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti. 271
SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. [illegible]
SEI mesi vendo 600 D a privato. Telefonare 366-379 ore serali. A83368
SEMINUOVO avorio mesi 6 vendesi a privato. Telefonare 591-478. A83330
SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL, BORDESE, PIAZZA ADRIANO N. 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.
SPECIAL mesi quattro km. 3500, vendesi causa partenza. Telefono 598-564.
SUPER Taurus del 1954 in ordine, portata ql. 50, vende, rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182 - 598-826.
UNICO proprietario vende nuova 500 dicembre 1958 accessori, 260.000. Telefonare 289-871. A83644
VENDO [illegible] causa espatrio Innocenti A 40, 3 mesi. Tel. 321-709.
VENDO diversi Leoncino e autocarri quintali 10 e 7. Autovetture. Telefonare 278-971. 953

600 multipla cinque anni vendesi. Telefonare 510-833 feriali ore ufficio.
600, revisione totale, radio, fodere, vendesi privato. Telefonare 791-218.
600 D avorio rossa int. [illegible] Via Foligno 15. A83776
600 D sei mesi vendesi. Telefonare ore pasti 527-227. [illegible]
1100 Export 1961 seminuova vendesi occasione. Telefonare 694-227 pasti.
1100 Special 6 mesi bellissima privato vende. Telefonare 787-298, ore pasti.
1100 T. 2 q. 12 otto mesi privato vende. Facilitazioni pagamento. Tel. 396-107 - 370-520. A82741
1200 coupé, 1200 cabriolet, 750 coupé, sprint, Appia, Bianchina, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1084
2100 '59 km. 24.000 come nuovo occasione vendo. Telefono 779-698.
1.400.000 vendo 1300 spider rosso 1961 ottomila chilometri perfettissima. Telefonare 720-639. A83631

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ABBIAMO Motom, autocarri, assortimento usato; Guzzi, BMW, Norton, Nsu, Ducati, giardinetta. Cambi, rateazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57.
APE, motofurgoni anche senza targa. Volete cambiarli, volete venderli. Cavallari, Nizza 35. 435
CONTANTI compro Vespa, Lambretta, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347
MI-VAL nuovi, motocarri, ciclomotori, ricambi originali. Cavallari, via Nizza 25 Torino. 435
MOTOSCAFO cabinato entro bordo fabbricazione svedese 1961 bianco nove metri visibile Viareggio vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino».
VENDO Vespa 1957 con parabrezza. Tel. 285680. A84017
VOLETE acquistare Vespa Ape, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 159. Telefono 353-628.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Marsini 41. 8018
A 30.000 librerie svedesi misure varie. Rappresentanze Montani, via Campana 15.
ABBIAMO PELLICCE D'OCCASIONE SEMINUOVE PREZZI IMBATTIBILI, MANTELLI VISONE, PERSIANO, CASTORO, PERSIANO BREITSCHWANZ, RATMUSQUE', TREQUARTI OCELOT. TELEFONARE 21-632. A81880
ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916
ACQUISTIAMO sgombriamo cantine, solai, rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-187. 898
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. [illegible]
ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mosaici. Ciravegna. Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888
ARCIOCCASIONE, [illegible] Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.
ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Paglia, Mazzini 44. 900
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2771
ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 75.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894
ARTIGIANO svende bellissima camera [illegible] poliestere 175.000, sala [illegible] 160.000. Telefono 882-396. 329
ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103
ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 38.000. Lagrange 22 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]
ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria Argenteria Palmeo, via XX Settembre ang. v. Bertolotti. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici.
CAUSA trasferimento vendesi pianoforte, camera piano rinascimento, letto matrimoniale scomponibile. Tel. 883-247.
CONFEZIONE ultima moda, modelli su misura, cappotto, nappa, mantelli, tailleur, chemisier. Riparazioni, Roncalli, via [illegible] 24, telefono 489-005.
DUBIED, macchine maglieria moderne, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-330. 26960
GRAFFIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.
INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-962. Visitateci.
INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Tel. 20-829. Visitateci.
MAGLIAIE! Cambiate macchine con automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 1036
MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5. Telefono 528-330. 26960
MAGLIERISTE! Copial, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro [illegible]. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.
MOBILI «Cambella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI [illegible] di Canzi, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, [illegible] rateazioni. [illegible] Francia 156.
MOBILIFICIO Diloreno. Consegna gratuita ovunque. [illegible] assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni, ritiro mobili usati valutandoli [illegible] Capellina 6, telefonare 766-581. [illegible]
MOBILIFICIO Crap, 30 tale, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 5 (cortile). [illegible]
OCCASIONE privato vende camera letto, tavolo, sedie, vari. Tel. 799-278.
PELLICCE, vasto assortimento colli, selarpine, collocchi, Mamy, via Garibaldi 17. Telefonare [illegible] 969
PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 859
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30, telefono 882-798. 9658
PIATINO pianoforti, via Po 6, [illegible] assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. [illegible]
SGOMBERO alloggi solai cantine, acquisto carta, ferro, sopramobili vari. Telefonare 234-316. A83710
STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 33. codesta azienda. 92
TAILLEURS abiti, paletò per signora eleganissimi 15-20 mila. Roggero, Sacchi 54. 250
TELEVISORI migliori marche assortimento [illegible] 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120
TELEVISORI I e II canale da lire 100 mila, assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 95. 715
Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, Unico tecnigrafo con scala [illegible]. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912

A studenti o studentesse universitari importante casa editrice offre la possibilità di collaborare alla diffusione di un'affermata iniziativa editoriale. Ottime possibilità di guadagno. Presentarsi: Garzanti Editore, Ufficio Regionale, via Barbaroux 25, Torino. A82433
ASSUMIAMO CONDIZIONI ECCEZIONALI PRODUTTORE TV ORGANIZZATO INTRODOTTISSIMO CAPACE LANCIO IMMEDIATO NUOVI MODERNI TELEVISORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8072 — TORINO»
ATTIVO introdotto classe medica cercasi vendita elettromedicali, [illegible] radiologici, [illegible] stipendio, provvigioni. «Ater», Termopili 55, Milano.
CENTRALISSIMO ufficio commerciale disponendo locali, accetterebbe rappresentanze ditte amministrando. Scrivere: Sperica, corso Vittorio 73, Torino.
COLORI scuola et Belle Arti, importatore cerca venditori introdotti clienti Piemonte per abbinare articolo. Ettore, corso Matteotti 36, Torino. A83067
CONCESSIONARIO importantissima industria caffè tostati, cerca introdotti drogherie. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
DITTA lubrificanti cerca rappresentante [illegible] introdotto per [illegible] clientela Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino». A83017
ENTE [illegible] assume personale maschile femminile domiciliato Alessandria et comuni provincia bella presenza cultura referenze per propaganda organizzata guadagno immediato, possibilità definitiva sistemazione et brillante carriera. Scrivere Pubbliman casella 222, Alessandria. [illegible]
FRIGORIFERI primaria industria nazionale cerca abile venditore per Torino e provincia. Specificare attività svolte e dati personali. Concorso spese provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82168
SERIA Casa editrice cerca ambosessi eventualmente universitari per facile sicuro lavoro propaganda. Telef. 513-328.
SIGNORINE signore distinte, presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico assume importante società in Torino. Manoscrivere e precisare età a: «Pubblicità Stampa 450 — Torino».

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finontex, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902. Immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. [illegible]
A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi immediati su autovetture anche ipotecati. [illegible]
A. ABBIAMO 103, lusso, Giulietta TI, 600, 1200; multipla. Commissionaria Corinaco, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. [illegible] 18. Telefono 20-805. [illegible]
A privato vendesi 600 sei mesi. Telefonare ore pasti 527-240. 25328
A privato vendo Giulietta T.I. '58. Telefonare 651-116 ore pasti. A83836
ABBIAMO Anglia, Consul 1700, Fiat 1100 nuovo, 103 1958, 103 familiare Viotti, Volkswagen furgone finestrato, 615 autocarro. Permute, rateazioni. ATAUTO, San Maurizio 18. Tel. 882-446.
ABBIAMO Appia II, III, Flaminia coupé, B 20, Ford Consul, Mercedes 220 S, Giulietta normali, TI, sprint, spider, 1900 GL, 1800, 1300, 1200 normali, spider, Monterosa, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Tel. 46-881. [illegible]
ABBIAMO 1200 nuova, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo II, 600 bianchina, 600 vettura e multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. [illegible]
ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multiple, eventuale cambio con moto. Giacosa 26.
ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 55506
ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini anche sinistrati. Telef. 81-852.
AIMASSO Nizza 37: Peugeot 404 seminuova, 1900 '60 [illegible], Giulietta Vignale, 1100 '55-'58-'61, Appia II serie, Dauphine mesi 10, camioncino 7 ql. originale, buone occasioni, permute, facilitazioni. 13
ALFA Super 1958, [illegible], 600 D, Belvedere, 1100 30 q.li, facilitazioni. Telefonare 46-807. 114

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 63
AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 679
AUTORIMESSA vende conto privato bellissima 600 '56 cambio moto. Telefonare 687-514. 764
AUTORIMESSA vende perfetta 600, 1100 familiare, cambio, rateizza. Telefonare 687-514. 521
AUTOSALONE Tesoriere Roma 237 bis, telefono 42-535: Ford Taunus 17 M, Anglia, Aurelia G.T. '58, Appia Zagato, Appia spider, Appia III II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Dauphine, 1200, 103 Export, assortimento 103, 600, 600 giardiniera, 1500 S, cambi, rateazioni. 628
AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Ifima, Mercanti 18. Tel. 40-875.
AUTOTRENO ribaltabile bilaterale in perfetto ordine costruito da motrice Esatau B 1957; rimorchio Adige mt. 8 tre assi gommato, vende, rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182 - 598-826
BIANCHINA vettura 6800 km. vendesi. Telefonare 586-515. A82463
BORDESE, OPEL, PIAZZA ADRIANO N. 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.
CAMIONCINO I come nuovo, 500 furgone, familiare, pianale. Vigone 44.
CARRI 1100. 10 quintali, Fiat 615, 642 ribaltabile, 682 normale, Supertaurus ottime condizioni vendonsi, massime rateazioni. Corso Unione Sovietica 91.
CATENE estere e nazionali, per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 303
CITROEN DS 19 perfetta eredi vendono 1.400.000. Telefonare 387-073.
CITROEN, Panhard, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 759-818, 759-282: Autovetture, autofurgoni, consegne sollecite, autovetture disponibili usate: Citroen DS 19, Citroen furgoncino. 454
COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758
COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, telef. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.
INNOCENTI Austin A 40 berlina combinata e 950 Spider. Consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-454. 473
LANCIA, commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Flaminia, Jolli furgone, consegne sollecite, [illegible] rateazioni. Via [illegible] 3. Telefono 41.644.
LEONCINO lungo [illegible] bello privato vende. Tel. 674-131. [illegible]
MERCEDES 220 S bleu 1959 frizione automatica, radio, come nuova vende. Via Susa 25. 871
NUOVA 500 '60; altra '59 unico proprietario vende. Telefonare 321-709.
OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758
OCCASIONISSIMA 1500 Special [illegible] sei mesi km. [illegible] vendo. Tel. [illegible]
OPEL, BORDESE, PIAZZA ADRIANO N. 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647.
PRIVATO vende a privato 500 D chiara 6 mesi. Telefonare 397-395. A84304
PRIVATO vende bellissima 1100 anno 1953. Telefonare 510.258. [illegible]
PRIVATO vende bella 1100 familiare '55 blu grigio. Telefonare 750-954.
PRIVATO vende bellissima 600 vetri ascendenti prezzo occasione. Telefonare 799-871. A81884
PRIVATO vende [illegible] panoramica 6 mesi. Telefonare [illegible] [illegible]
PRIVATO vende giardiniera 600 12 mesi perfetta 435.000. Telefonare 481-553.
PRIVATO vende Giulietta Sprint 60, Giulietta Spider 80 HP. Tel. 510-462.
PRIVATO vende nuova 500 6 mesi. Telefono 385-806. A82441
PRIVATO vende privato 600 1957 perfetta, unico proprietario. Tel. [illegible]-103.
PRIVATO vende 103 [illegible] 57 nero. Telefonare 698-595, 873-786.
PRIVATO vende [illegible] '55 perfetta. Telefonare 952-045 A82435

VENDIAMO Ferrari Berlinetta Super leggera telaio corto Scaglietti competizione nuova e Giulietta Sprint, Zagato quattro mesi preparata corsa Facetti, freni tre [illegible], perfettissima. Soc. Automar, piazza Merani 1, Genova (Tel. 302-652).
VENDO [illegible] 1500 colore bianco corso Peschiera 154 bis. Mobilgas. A82784
VENDO 500 C Zagato 1953 motore nuovo. Rivolgersi via Asti 37, garage.
VENDO 500 D blu 7 mesi Km. 4200. Telef. 399-113. A82704
VENDO 600 novembre 58 verdino federata in ordine. Telefonare 760-954.
VENDO 1100 Special [illegible] a privato. Telefonare [illegible] pasti 396-997.
VENDO 1400 Diesel bleu scuro, [illegible] d'uso. Telefonare 884-634.
VIA Monti 30, traversa: Ardea occasionissima 5 marce, 500 D e 600 D sei mesi, 103 lusso 1960, 103 TV. 103 56-57-58. Appia I-II serie, Giulietta TI, 1100 Multipla. Ottime condizioni, vere occasioni con eventuali permute. [illegible]
VOLKSWAGEN vetture [illegible] giardinetto pronte. Concessionario, Saluzzo 29. Ottime 600, 500 N, Aurelia B 10, Alfa 83, 1300. [illegible]
VOLTURANSI: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento. Vela, Malcodi 23. Telefonare 773-186. 1049
VOLTURANSI: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, «Gillio», via Boncheron 9. Tel. 521-974. 207
VOLTURIAMO celermente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila. XX Settembre 63 angolo Garibaldi. Tel. 551-216.
VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono [illegible] 144
3 RO in [illegible] per cantieri, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182 - 598-826.
500 semestrale avorio perfetta vendo privatamente. Telefonare ore pasti 393-560.
500 D [illegible] avorio pelle rossa km. [illegible] vendo. Telefonare 798-487.
500 D semestrale grigio chiaro perfetta vendo. Telef. 386-771.
600 bicolore dieci [illegible] L. [illegible] anticipo 17.000. Telefonare 390-509.